



Via Mazzini-via San Spiridione
ieri mattina: ennesimo botto
al solito incrocio Foto Silvano

TRIESTE

Un altro schianto all'incrocio maledetto

Vie Mazzini-San Spiridione: autobus contro furgone. «Ma da oggi semafori sistemati per evitare il peggio» / A PAG. 24

LE GRANDI INCOMPIUTE TRIESTINE

Acquamarina e tram: i tempi si allungano

PIERINI, TALLANDINI / ALLE PAG. 22 E 23



Fisco, previdenza, consumi, scadenze

**FINESTRA
SUL
2021**



Lunedì
21 dicembre
l'inserto
di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO

VIRUS / BRACCIO DI FERRO SULLA ZONA ROSSA NAZIONALE: OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DPCM

Stretta di Natale: l'Italia in sospenso Sindaci del Fvg in ordine sparso

Udine blinda il centro, Trieste e Monfalcone invece lanciano lo shopping Veneto, linea dura: da domani dalle 14 vietato lasciare il proprio comune

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

VIRUS / SE ARRIVA IL LOCKDOWN CIBO E PRENOTAZIONI DA BUTTARE

La rabbia dei ristoratori: «Governo irresponsabile»

Sono ore decisive in vista della stretta prevista per Natale e Capodanno. E in Fvg i ristoratori tremano. Sono preoccupati anche camerieri e cuochi: molti sarebbero rientrati al lavoro dalla cassa integrazione durante

le festività. Le cucine sono in subbuglio, alle prese con ordini da ultimare o da bloccare a seconda di quella che sarà la decisione finale. In attesa pure la conferma delle prenotazioni. **BRUSAFERRO** / APAG. 6

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

ESSERE LIBERI
E RESPONSABILI:
MICA FACILE...

Dovremmo riuscire a trovare un punto di raccordo tra l'essere responsabili e l'essere liberi. / APAG. 19

SVOLTA IMMOBILIARE IN PIAZZA UNITÀ

La proprietà dei “Duchi” compra palazzo Pitteri



Piazza Unità: il prestigioso palazzo Pitteri accanto all'hotel "Duchi d'Aosta" Lasorte

Manca solo la firma davanti al notaio, ma ormai l'affare è fatto. Nei prossimi giorni verrà perfezionato l'atto di compravendita di palazzo Pitteri, il più antico edificio di piazza Unità, progettato da Ulderico Moro attorno al 1780 per il commerciante Domeni-

co Plenario, e passato nel 1834 a Leopoldo Pitteri. A rilevarlo sarà la società che fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino, fresco proprietario degli hotel Duchi e Vis a Vis e di Villa Hausbrandt a Miramare. **TONERO** / APAG. 21

ESTERI: DOMANI A TRIESTE IL VERTICE ITALIA-SLOVENIA-CROAZIA

Tre ministri in Prefettura Piano sicurezza leggero

Sarà un vertice “discreto” quello in programma domani in città tra i ministri degli Esteri di Italia, Slovenia e Croazia. Nessuna particolare restrizione al traffico sulle Rive, fanno sapere le forze dell'ordine, e nes-

sun divieto d'accesso né in piazza Unità né, più precisamente attorno al palazzo della Prefettura, dove i lavori, coordinati dal “nostro” Luigi Di Maio, inizieranno verso le 11. / APAG. 25

PERSONAGGI: DOPPIA RICORRENZA

Dal varietà al grande cinema: così Jole Silvani piacque a Fellini

PAOLO LUGHI

«Non ierimo bravi, ierimo fenomeni!». Così Jole Silvani commentava, in un'intervista degli anni '70 su Il Piccolo, l'epoca d'oro. / APAG. 31

MODA: IL PREMIO MONDIALE

Oscar degli eventi al film di Its2020: a Trieste il fashion digitale e vincente

BENEDETTA MORO

Barbara Franchin, *deus ex machina* di Its, considerava già una vittoria il fatto che il fashion film “Its2020 - Here We Belong” fosse entrato in finale. / APAG. 32



CONTATTACI

Tel. 040 3220307

INFO@ANTICAGHIACCERETTA.COM

Antica Ghiaccieretta

ASPORTO E DOMICILIO

Prenota i pranzi o le cene della
Vigilia, di Natale, di S.Stefano
e la cena di **Capodanno**.

VE LI CONSEGNAMO NOI

Coronavirus: la situazione in Italia

«Lockdown fino all'Epifania» Ma Conte frena Speranza e il Pd

Il premier insiste sulla norma anti-solitudine. Linea dura del Viminale con 70 mila uomini per i controlli

Luca Monticelli
Federico Capurso

Un Natale da passare ognuno a casa propria. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, da rigorista convinto, lo dice chiaramente: «Fosse per me le restrizioni le farei già da stasera». E invece questo fine settimana le Regioni manterranno il regime in vigore e lo shopping sarà garantito. «Spero ci sia autodisciplina nelle prossime ore», ha auspicato a Sky Tg24. L'Italia si tingerà di rosso per 8 giorni: la vigilia, Natale, Santo Stefano, domenica 27. Poi dal 31 dicembre al 3 gennaio. Per quanto riguarda i giorni fino all'Epifania «si vedrà, più restrizioni ci sono meglio è. Dobbiamo fare delle scelte per tutelare i più fragili e gli anziani – ha aggiunto Boccia – a costo di sfiorare l'impopolarità. Se qualcuno pensa a feste, cenoni e assembramenti sbaglia di grosso». Ma il giorno della Befana, per il momento, è salvo. Oggi arriveranno le decisioni. Il cronoprogramma prevede un vertice tra i capi delegazione alle 10, l'incontro con le Regioni e a seguire una nuova riunione di maggioranza. Alle 18 il Consiglio dei ministri con il confronto finale sul decreto.

L'intesa nel governo ancora non c'è, il ministro Roberto Speranza e il Pd spingono per il lockdown totale di due settimane. L'alternativa è lasciare le Regioni in giallo (tranne l'Abruzzo che rimarrà arancione) dal 28 al 30 dicembre e dal 4 al 6 gennaio, quindi con i negozi aperti, bar e ristoranti in servizio per il pranzo e l'aperitivo e la possibilità per le fami-



Il governo potenzia i controlli dal weekend nei centri abitati e su strade, autostrade, aeroporti e porti

glie di uscire dal proprio Comune. Speranza sostiene che la curva ormai si sia congelata e i numeri siano stagnanti perché è stato raggiunto l'effetto massimo delle misure attuate finora. Ma l'ala dei rigoristi non è poi così compatta e alla fine i ministri dem non punteranno i piedi se si andrà verso una chiusura a singhiozzo. Stesso discorso per IV: Renzi non farà barricate, ma chiede che le scelte siano basate su evidenze scientifiche.

Capitolo deroghe. Palazzo Chigi vorrebbe introdurre una norma «anti solitudine» concedendo a due parenti soli, o a due amici, di stare insieme a tavola. L'ipotesi di riunire cono-

VITTIME, CONTAGI E RICOVERI: LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

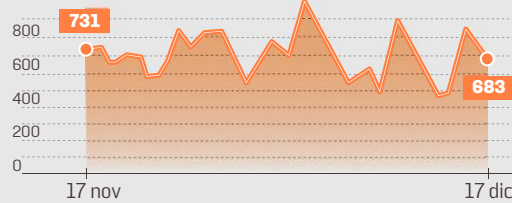
Nuovi casi	Guariti
+18.236 (1.906.377)	+27.913 (1.203.814)
Morti	Numero tamponi
+683 (67.220)	185.320 (24.868.550)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

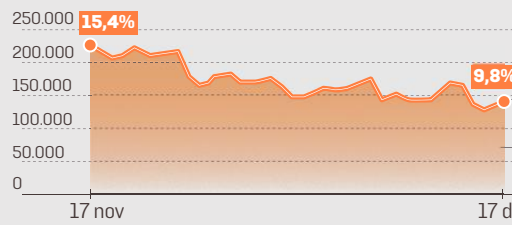
Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-541 (29.282)	-71 (2.855)	-9.822 (606.061)

L'EGO - HUB

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



Il rapporto tra positivi e tamponi fatti nell'ultimo mese



Azzolina cerca soluzioni per garantire la riapertura del 7 gennaio. Entro la settimana nuovo vertice con le Regioni e con i tecnici del Cts

Piano tamponi sugli studenti per tornare a lezione in classe

IL CASO

Il piano di Lucia Azzolina per riaprire le scuole il 7 gennaio è quasi pronto. Declinato provincia per provincia, dovrebbe prevedere orari scaglionati di ingresso per scuole e uffici delle grandi città, investimenti da circa 65 milioni di euro sulla rete del trasporto pubblico e, soprattutto, una corsia prioritaria per i tamponi riservata agli istituti scolastici. Frutto del lavoro, iniziato un mese fa, del tavolo di coordina-

mento al quale partecipano la ministra dell'Istruzione, quella dei Trasporti Paola De Micheli e dell'Interno Lucia Lamorgese, assieme a prefetti e Regioni. Per evitare di mettere a rischio la riapertura o, peggio, di dover richiudere le scuole tra un mese – avverte però Azzolina –, sarà cruciale riuscire a contenere la curva dei contagi durante le festività: «Abbiamo un dovere come Paese, riaprire le scuole superiori. Più saremo responsabili e cauti durante le vacanze, più quell'obiettivo sarà realizzabile». Le dà

manforte il commissario Domenico Arcuri. E anche il Cts si augura «fortemente che i tavoli prefettizi trovino le soluzioni».

Il piano è ormai ai dettagli. È previsto per questo fine settimana uno degli ultimi passaggi cruciali prima che il documento venga sottoposto al parere del Comitato tecnico scientifico. L'appuntamento (ancora da fissare tra sabato e domenica) è con le Regioni, che dovranno accettare o meno la proposta di aprire una corsia preferenziale di tamponi per le scuole. In al-

tre parole, se una Asl ricevesse la richiesta di effettuare dei test da un istituto scolastico, dovrebbe mettere «in coda» tutte le altre domande. L'idea ha ricevuto il parere favorevole e determinante del ministro della Salute, Roberto Speranza, durante un vertice di governo che si è tenuto venerdì scorso, ma che anche i governatori approvino tutti con lo stesso entusiasmo l'idea, è faccenda assai più complicata. Ogni richiesta di effettuare dei tamponi che arriva da una scuola, si traduce nella necessità di testare intere classi di studenti, oltre (eventualmente) a parte del corpo docente e personale Ata. Insomma, le Asl si troverebbero nuovamente sovraccaricate di lavoro. La necessità di poter tracciare i contagi negli istituti è però un fattore determinante: se un governatore dirà di no – fanno sapere fonti di governo –, nella sua Regione la scuola difficilmente potrà ri-

aprire e «dovrà assumersene la responsabilità». Occhi puntati su Vincenzo De Luca, tra gli altri, che già si mostra perplesso: «Se riprenderà l'anno scolastico, cosa per la quale io ho i miei dubbi, lo decideremo a inizio gennaio».

Intanto gli studenti continuano la loro protesta. Anche ieri, a Roma, sono scesi in piazza per chiedere maggiori investimenti nel trasporto pubblico. Il ministero dei Trasporti ha pronti 65 milioni di euro circa, già suddivisi tra le Regioni, per assicurare un aumento cospicuo del numero di corse che si renderanno necessarie, con una capienza massima del 50 per cento. Gli importi più rilevanti, qui approssimati, sono destinati a Lazio (10 milioni), Emilia Romagna (8), Lombardia, Campania e Sicilia (7). Il presidente della Commissione Istruzione del Senato, Riccardo Nencini, di Italia viva, scrive però ad Azzolina, perché «preoccupato

scenti non residenti però trova freddi Pd, Leu e il Viminale.

Ad anticipare le mosse dell'esecutivo ci ha pensato Luca Zaia che con un'ordinanza ha chiuso i confini comunali dopo le 14 dal 19 dicembre al 6 gennaio. «Se il governo adotterà delle misure nazionali ci adegueremo – ha spiegato – ma non ho ancora capito cosa succederà a livello centrale, noi non potevamo più aspettare». Sarà una sorta di «zona arancione ridotta», la chiama Zaia. «Le attività produttive e commerciali non chiuderanno, si lavorerà solo per gli abitanti della propria città». Gli altri presidenti del centrodestra però non seguono il «Doge». «La situazione del Veneto è peggiore di quella della Lombardia. Noi abbiamo dei buoni numeri quindi ci possiamo permettere di non restringere ulteriormente», assicura Attilio Fontana. Mentre il numero uno della Liguria, Giovanni Toti, è su una linea aperturista e critica la zona rossa nazionale: «È un'ingiustizia, viviamo una pandemia emotiva».

Delle regole ha parlato anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio di auguri al Papa per i suoi 84 anni: «Il Natale alle porte sarà celebrato in circostanze del tutto particolari». Le limitazioni, evidenzia il capo dello Stato, pur nel disagio che possono comportare, «dischiudono un richiamo agli aspetti più autentici ed essenziali di questa festa e del suo universale messaggio di fratellanza e di pace».

Il bollettino segnala nelle ultime 24 ore un aumento dei casi: 18.236 su 185.320 tamponi con un tasso di positività che risale a un punto al 9,8%. Tante le vittime: 683. Veneto e Lombardia sono le Regioni che registrano il maggior numero di nuovi positivi, 4.402 e 2.730. Migliorano i numeri negli ospedali: ieri sono stati liberati 71 posti letto nelle terapie intensive e 470 nei reparti ordinari. Potenziati i controlli nel weekend su strade, in porti e aeroporti; centinaia di pattuglie nei centri abitati, 70 mila agenti in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i ritardi che si stanno accumulando. I tavoli dei prefetti per organizzare il sistema trasporti, salvo in poche realtà locali, non sono stati convocati». Un caso è in Piemonte, dove il tavolo è stato rinviato a lunedì, in attesa del confronto Regioni-Governo di oggi.

Prefetti alle prese anche con gli scaglionamenti degli ingressi. Per gli uffici delle grandi città, così come per le scuole, l'ipotesi è quella di aprire tre fasce orarie: alle 8, alle 9 e alle 10 del mattino. Una formula che aiuterebbe a decongestionare il trasporto pubblico. Ma il vero nodo restano le Asl e i tamponi nelle scuole. «È quello il motivo per cui abbiamo chiuso le scuole questo autunno – spiega una fonte di governo –. Senza tracciamento negli istituti e con le Asl ingolfate, i rischi legati a una terza ondata sono troppo alti». —

FED. CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

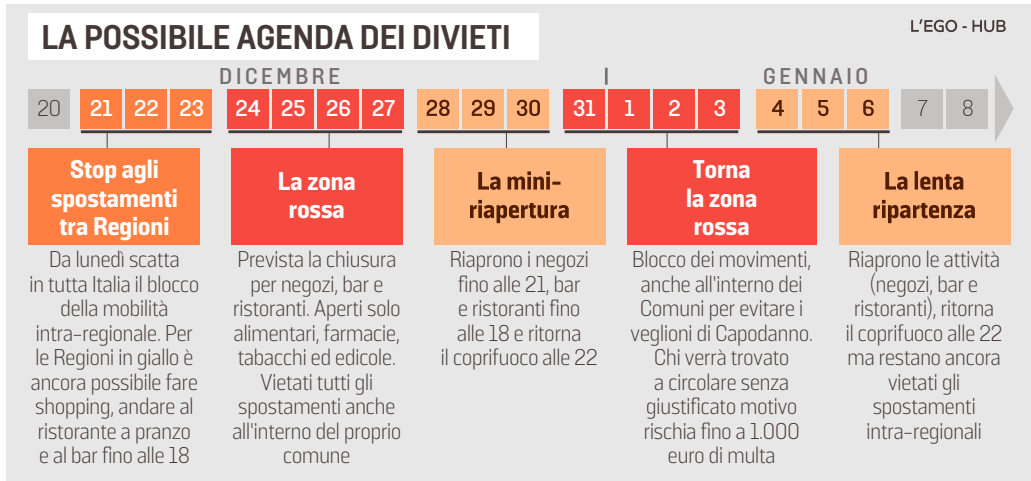
IL DOSSIER

Il Natale che attende gli italiani tra norme, permessi e divieti

Oggi il governo dovrebbe varare il nuovo decreto con le ultime limitazioni di legge. Per le feste possibile una "libertà semivigilata". Il premier vuole salvare la Befana

ROMA

Sulla stretta di Natale il Governo sfoglia ancora la margherita, ma oggi dovrebbe arrivare la firma del decreto che costringerà gli italiani a sfogliare un altro calendario dell'Avvento: quello che a seconda dei giorni ci dirà cosa si può e non si può fare. I rigoristi premono per il lockdown generalizzato dal 24 al 6 gennaio. Conte però frena e con ogni probabilità il punto di caduta sarà quello di lasciare l'Italia in libertà semi-vigilata questo week end e poi



Roma: passeggeri alla Stazione Termini

nei giorni feriali dal 26 al 6 compreso, perché il Premier vuole salvare anche la Befana. Quei giorni non si potrà uscire dalle regioni gialle (tutte salvo l'Abruzzo e chissà se non pure il Veneto in odor di arancio), ma negozi, bar e ristoranti resteranno aperti. Questi ultimi due solo fino alle 18. E varrà sempre il coprifuoco alle 22. Dal 24 al 27 e dal 31 al 3 genna-

io invece l'Italia sarà tutta rossa. Quindi serrande dei negozi abbassate (salvo quelli di prima necessità) e divieto di uscire di casa salvo urgenze. Per Natale Conte vuole consentire almeno a un non convivente di andare a trovare il nonno o il genitore solo. I rigoristi temono che il buco diventi una falla. — PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRANZO DI NATALE

Sì a due amici o due parenti soli



La cena della Vigilia, il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno saranno una faccenda per pochi intimi: i familiari conviventi, e se si è soli al massimo un non convivente: la deroga per andare a trovare i nonni cara a Conte. Ma niente tavolate perché il 24, 25 e 31 saranno comunque giornate di lockdown, con divieto di uscire di casa se non per motivi di necessità. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAR E RISTORANTI

Locali chiusi nei giorni di festa



Salta il pranzo fuori nel giorno di Natale, così come quello del primo dell'anno, perché anche bar e ristoranti, così come pasticcerie e gelaterie, dovranno tenere le serrande abbassate nei festivi e prefestivi. I locali restano aperti fino alle ore 18 negli altri giorni con possibilità di asporto fino alle ore 22. Nelle regioni arancioni sono comunque sempre chiusi. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOSTAMENTI

Dal 21 in avanti si resta in regione



Fino a domenica ci si potrà spostare liberamente fuori dalla propria regione. Salvo quelle arancioni dove i confini restano inviolabili. Poi, a partire dal 21, nei giorni feriali sarà possibile muoversi solo all'interno della propria regione. Nei festivi e prefestivi, Epifania esclusa, non si potrà invece nemmeno uscire di casa se non per motivi di lavoro, salute e urgenze. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI E SHOPPING

Dalla Vigilia niente più regali



Si potrà continuare a fare shopping, ma solo nei giorni feriali, oltre che nel week end oramai alle porte e il giorno dell'Epifania. In quei giorni resta anche l'orario di apertura prolungato alle 21. A partire dal 24 nei festivi e prefestivi negozi a centri commerciali resteranno chiusi, salvo farmacie, edicole, tabaccai, alimentari, e altri punti vendita di beni essenziali. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDE CASE

Per muoversi conta residenza



A partire dal 21 dicembre non si potrà andare nelle seconde case fuori regione. E nelle regioni arancioni non sarà possibile nemmeno raggiungere quelle fuori dal proprio Comune. Questo nei giorni feriali, perché nei festivi e pre-festivi non si va da nessuna parte. Se si è partiti prima però si può sempre rientrare al proprio domicilio o residenza. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSE

In chiesa alle 20 non a mezzanotte



Per la messa della Vigilia di Natale, nonostante tutta l'Italia sia tinta di rosso lockdown, sarà possibile uscire di casa per seguire la funzione religiosa, ma soltanto con autocertificazione. Sempre rispettando le regole del distanziamento e l'obbligo di mascherina al chiuso. Niente messa di mezzanotte però. L'ultima si celebrerà probabilmente alle ore 20. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGI

In quarantena se si va all'estero



A parte i limiti negli spostamenti interni alla pensiola, viaggiare all'estero dal 21 dicembre fino al 7 gennaio diventa un'impresa, perché anche rientrando da Paesi dell'area Schengen bisogna non solo fare il tampone 48 ore prima della partenza, ma è necessario poi mettersi in quarantena per 14 giorni. Salutando parenti e amici solo in video chiamata. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPRIFUOCO

Dalle 22 alle 5 si rimane in casa



Fino al 23 dicembre e poi nelle finestre dal 28 al 30 e dal 4 al 15 gennaio resta il coprifuoco dalle ore 22 alle 5 del mattino. E senza eccezioni per andare a trovare nonni o genitori anziani, a meno che non ci si siano comprovate necessità di prestare loro assistenza. Nei festivi e prefestivi non si esce proprio di casa se non per fare la spesa e altre comprovate urgenze. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE

2020

Natale

Nuova edizione

DAIANA ORFEI

Sabato 19 dicembre e domenica 20 dicembre

dalle 15.00 alle 17.30

Uno spettacolo itinerante d'arte varia circense (senza animali!), con clown, giocolieri, sketch comici, giochi di magia, il mangia fuoco, e tante altre sorprese. Vi aspettiamo in centro!

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL QUADRO REGIONALE

L'indice di contagio cala
Fedriga non segue Zaia
sulla stretta anticipata

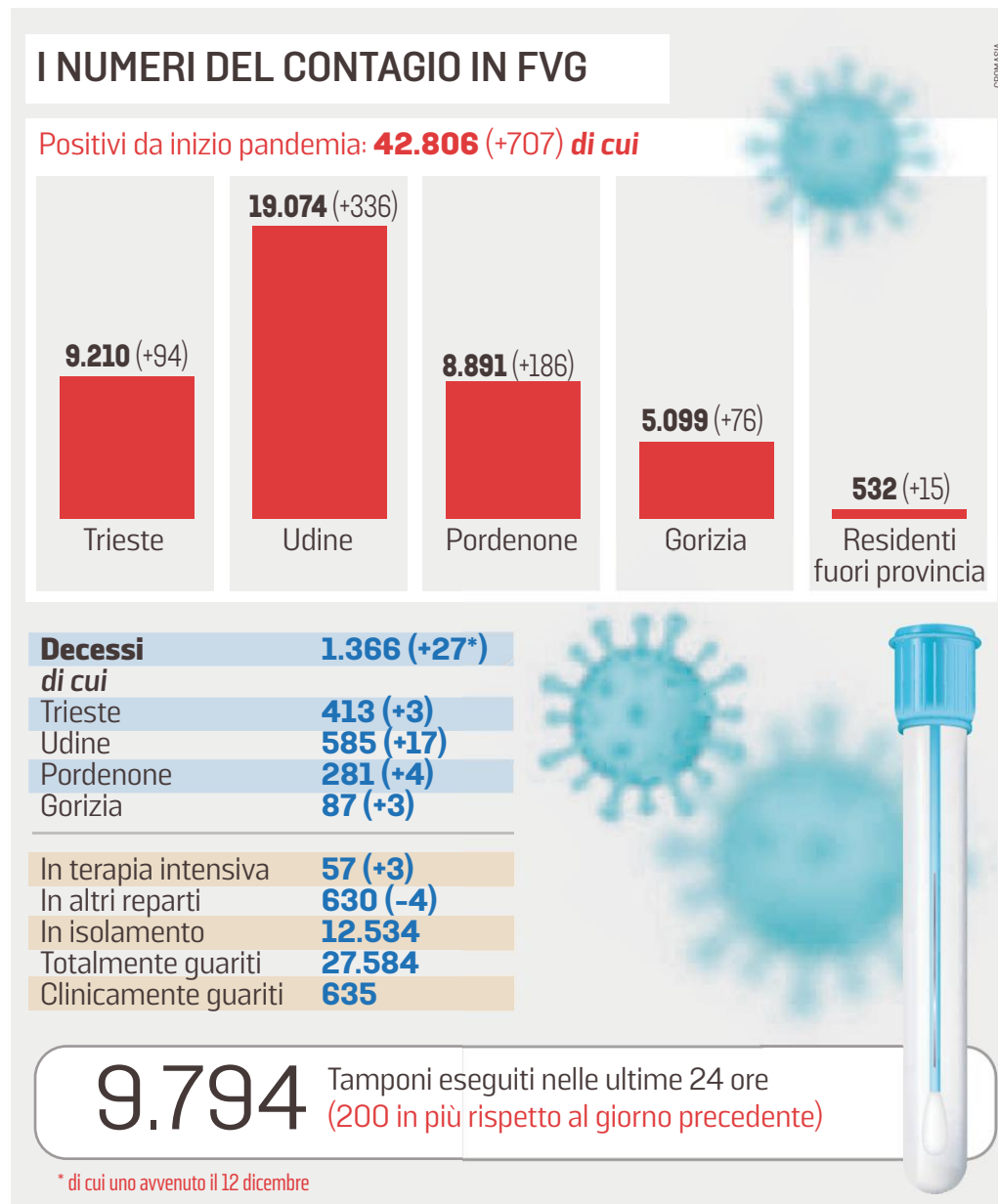
Mentre il governatore del Veneto corre ai ripari imponendo nuove restrizioni il presidente Fvg attende le scelte di Roma. Ieri 707 nuovi contagi e 27 vittime

Marco Ballico / TRIESTE

La buona notizia arriva al mattino con la bozza dei numeri della scorsa settimana sul tavolo degli esperti romani. L'Rt del Friuli Venezia Giulia, l'indice del contagio, è sceso da 0,97 a 0,7. La pandemia è tutto fuorché sotto controllo, ma, con una scontata conferma oggi, nel consueto monitoraggio del venerdì, della zona gialla, Massimiliano Fedriga allontana qualsiasi tentazione di seguire la strada di Luca Zaia e di ulteriori restrizioni. Nessuna nuova ordinanza regionale in vista. Non con un Rt ben sotto la soglia critica di 1 e, come dai dati trasmessi dall'Istituto superiore di Sanità alla task force regionale, con vari altri parametri in miglioramento.

Dal 7 al 13 dicembre, il periodo sotto osservazione, in Fvg l'incidenza dei positivi sui tamponi (escluse le attività di screening e il retesting dei già contagiati) cala dal 24,9% al 22,2%, così come i nuovi casi di infezione non associati a catene di trasmissioni note (da 1.329 a 1.235), i focolai attivi (da 1.950 a 1.859) e i focolai nuovi (da 826 a 689). Inoltre, con la sempre ottimale capacità di monitoraggio dei sistemi di sorveglianza (percentuali vicine al 100% di notifica dei sintomatici), si riduce il tasso di occupazione degli ospedali (dal 37% al 32%) le terapie intensive, dal 52% al 51% gli altri reparti). Un quadro che allontana il rischio del ritorno in arancione.

E così, mentre Zaia chiu-



de i confini comunali da domani all'Epifania, il governatore del Fvg resta in attesa della stretta di Natale che il governo ufficializzerà nel fine settimana, ma non prepara misure locali, mante-

nendo ferma la sua posizione: si prenderà atto della zona rossa nei giorni delle feste solo in presenza di ristori al cento per cento a favore delle attività penalizzate dalle chiusure. Ferma re-

stando la richiesta di fare scattare le misure non alla vigilia di Natale, ma da Santo Stefano, «per tenere assieme le esigenze lavorative con quelle di sicurezza».

I più colpiti sono i ristora-

tori, ed è a loro che Fedriga pensa principalmente chiedendo a gran voce i ristori. Il contesto, però, rimane complicato. La curva, che aveva iniziato a scendere, negli ultimi due giorni ha cambiato direzione. Con i 707 nuovi positivi di ieri, i contagi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti sono al +4,1% (+1,3% mercoledì), un'inversione che interessa altri territori: Trento (+23,2%), Veneto (+18,9%), Marche (+18%), Liguria (+8,5%), Basilicata (+5,2%), Umbria (+4,8%), Lombardia (+2,7%) e Bolzano (+0,8%). A evidenziare la situazione è anche la Fondazione Gimbe, che nel consueto report settimanale fa sapere che il Fvg, dal 9 al 15 dicembre, ha visto i casi crescere del 13,3% rispetto al totale del 8 dicembre, il secondo dato più elevato dopo il 15,1% del Veneto. È ancora Gimbe a informare che la nostra regione, tolto il Molise, è quella in cui si controllano più persone: sempre dal 9 al 15 dicembre 1.232 testati ogni 100 mila abitanti. Ieri, di persone sottoposte a tampone se ne sono contate 1.938, con un'incidenza dei positivi pari al 36,48%. Sul totale dei tamponi, compresi quelli di veri-

fica (9.794, con alcune centinaia di antigenici rapidi), siamo al 7,22%. Da inizio emergenza in Fvg hanno contratto l'infezione 42.806 cittadini, di cui 19.074 in provincia di Udine (+336), 9.210 a Trieste (+94), 8.891 a Pordenone (+186), 5.099 a Gorizia (+76) e 532 di residenti fuori regione (+15). Tra i contagi, 22 ospiti e 21 operatori positivi nelle case di riposo, due infermieri, un'ostetrica, un autista di ambulanze e due Oss in Asugi.

Nel bollettino di giornata del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi si registrano poi 27 decessi, di cui uno avvenuto il 12 dicembre. In Fvg sono morte con diagnosi Covid 1.366 persone: 585 a Udine (+17), 413 a Trieste (+3), 281 a Pordenone (+4), e 87 a Gorizia (+3). In terapia intensiva sono ricoverati 57 pazienti (+3), negli altri reparti 630 (-4, è il terzo giorno consecutivo con il segno "meno"). A confortare sono il continuo aumento dei totalmente guariti (27.584, +1.184), con conseguente decremento degli attualmente positivi (13.856, -504) e degli isolamenti (12.534, -529). I clinicamente guariti sono infine 635 (+26). —

LA MARATONA D'AULA SULLA LEGGE DI STABILITÀ

Voto nella notte, la finanziaria è legge
Nuovi debiti, scommessa da 354 milioni

Diego D'Amelio / TRIESTE

Arriva in piena notte l'approvazione della legge di stabilità, che la giunta Fedriga ha caratterizzato con il nuovo ricorso all'indebitamento per 354 milioni, con cui la Regione finanzia un programma di lavori pubblici bilanciato per non scontentare nessun territorio del Friuli Venezia Giulia. Nel giro di due finanziarie, il centrodestra accende mutui per

700 milioni, con una netta inversione di tendenza rispetto alla rigida tenuta dei conti imposta ai tempi di Renzo Tondo e Debora Serracchiani.

La manovra pesa 4,6 miliardi, di cui 2,78 per Salute e politiche sociali: 2,4 miliardi per la spesa corrente della sanità in costante aumento, 187 milioni per il welfare, 82 per gli investimenti e 58 per abbattere le rette delle case di riposo. La legge prevede inoltre 398

Il "rosso" torna a salire oltre il miliardo dopo le cure dimagranti di Tondo e Serracchiani

milioni per infrastrutture, trasporti ed edilizia, 134 per lavoro e formazione, 115 per attività produttive e turismo, 106 per l'ambiente, 79 per l'agricoltura, 52 per cultura e sport.

Il capo della giunta: «L'investimento in momenti di crisi è una leva fondamentale»

Lo strumento del debito era già stato usato da Fedriga nella prima legge di stabilità della legislatura: nel 2018 i prestiti ammontarono a 320 milioni, con cui sostenere una serie di

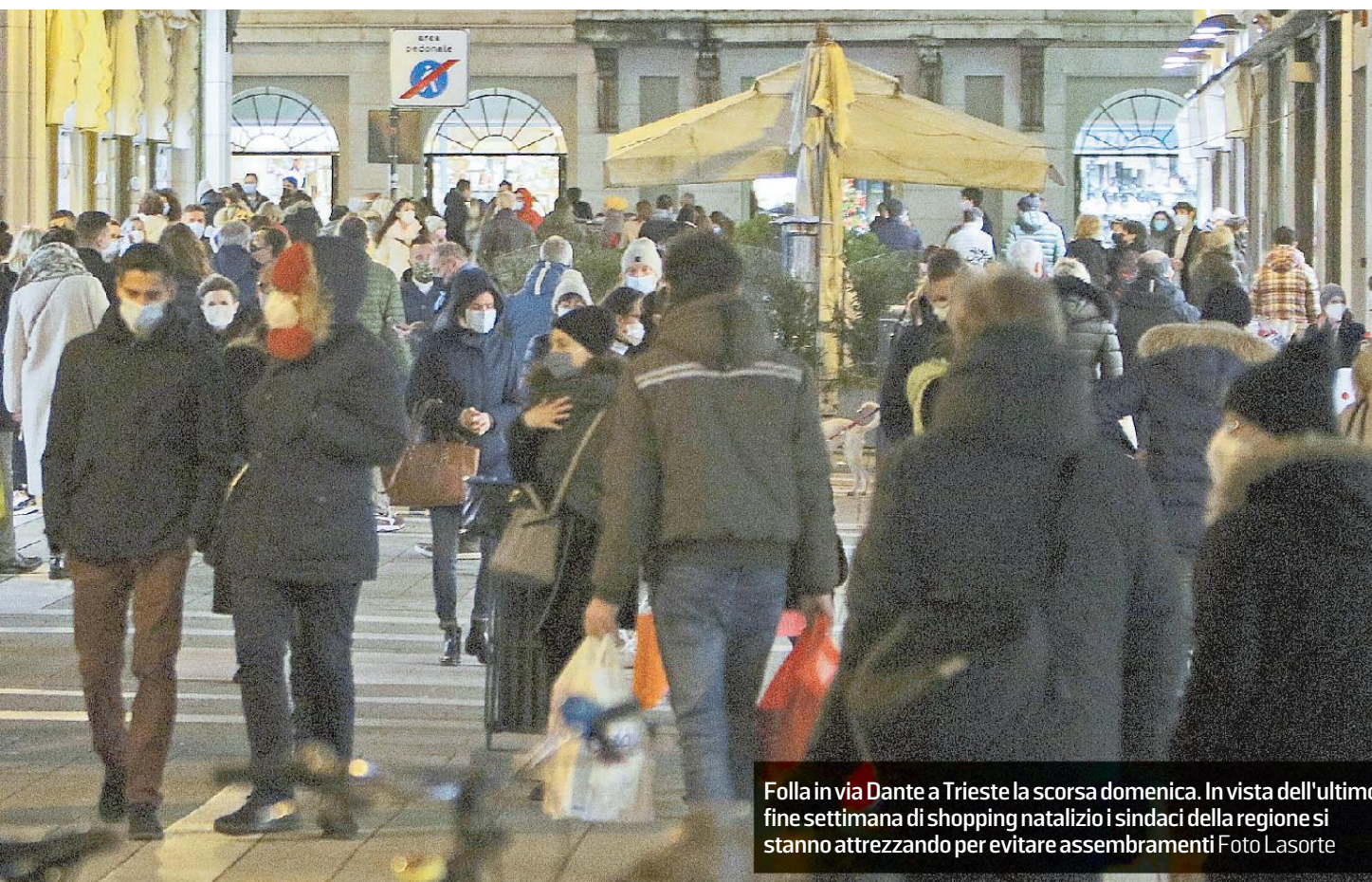
investimenti. Sommando i due interventi, si arriva a quasi 700 milioni da restituire. La possibilità è dovuta alla solidità dei conti della Regione, dopo che le giunte precedenti hanno portato fra 2008 e 2018 l'indebitamento da 1,6 miliardi a 357 milioni. Ora il rosso torna a salire e si attesta poco sopra il miliardo di euro.

Fedriga difende la scelta: «È tutto vagliato dalla Ragioneria generale. In un momento di crisi l'investimento pubblico è una leva fondamentale e la Regione si è messa in gioco, caratterizzando la manovra con grandi interventi che risolvono criticità e incompiute storiche. Questa amministrazione non vedrà magari la posa della prima pietra, ma la pro-



La seduta del Consiglio di ieri

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Folla in via Dante a Trieste la scorsa domenica. In vista dell'ultimo fine settimana di shopping natalizio i sindaci della regione si stanno attrezzando per evitare assembramenti Foto Lasorte

I primi cittadini si attrezzano in vista di un week end di shopping natalizio ad alto rischio folle. E se a Udine scattano le transenne, a Trieste Dipiazza si limita a fare appello al buon senso.

Fontanini blindata il centro, Cisint porta lì i giocolieri. Sindaci in ordine sparso

IL FOCUS

Benedetta Moro / TRIESTE

Mentre il governo nazionale è alle prese con il rebus zona rossa e i presidenti di Regione attendono nuove direttive, invocando a loro volta, in alcuni casi, una linea dura, i sindaci si attrezzano per evitare la presenza di grandi flussi nei centri città nei prossimi weekend. C'è chi blindata il centro storico e chi invece preferisce non inasprire le misure già varate dal governo. Ma c'è anche chi rinforza i controlli,

soprattutto durante alcune manifestazioni cittadine comunque previste in calendario. Insomma altro che fronte unitario, su questo tema i sindaci si muovono in ordine sparso.

Il primo ad aver varato un testo che va direttamente a bloccare sul nascere gli assembramenti è stato il sindaco Pietro Fontanini, annunciando transenne per limitare gli ingressi in centro storico venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19.30. L'area interessata è quella che comprende piazza San Giacomo e via Mercato vecchio, a partire da via Savorgnana e da piazzetta Marconi.

I sei ingressi principali verranno presidiati dalla Polizia locale con la Protezione civile e la sorveglianza privata, a cui potranno collaborare anche le forze dell'ordine. «Dai sei ingressi ci sarà libertà di passaggio. Scatterà il controllo - specifica il primo cittadino - quando in centro si assisterà a degli assembramenti». Il documento che illustra l'iniziativa, e che Fontanini definisce «un compromesso tra tutela delle attività commerciali e la salute pubblica», è stato presentato alle categorie economiche e al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che hanno dato parere positivo.

Di tutt'altro avviso è il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che opta invece per una linea più morbida, indirizzata a «responsabilizzare la gente»: «Portate le mascherine e mantenete il distanziamento», si limita a raccomandare ai suoi concittadini. Anche perché, sottolinea assieme al vicesindaco Paolo Polidori, «se finiamo in zona rossa, ci sarà poco da transennare».

La sindaca Anna Cisint, a Monfalcone non pensa affatto a chiudere il centro, nonostante le polemiche sulla folla in fiero lo scorso weekend, bensì punta invece a rinforzare i controlli, come avvenuto la scorsa

settimana. E vigilerà personalmente domani e domenica nell'area di piazza della Repubblica, scelta peraltro come location di un evento itinerante a forte rischio assembramenti. «Ma non ci sarà nulla di fisso o stabile - ribatte Cisint - . Ci saranno dei giocolieri che creeranno un po' di atmosfera. Le polemiche degli scorsi giorni sono sterili: qui da noi non c'erano assembramenti. Cerchiamo solo di rendere attrattivo il centro per consentire ai negozi di lavorare, creando ad esempio il Christmas village per invitare le persone a camminare ma rispettando le regole. Penso che se in Fincantieri lavorano ogni giorno 6 mila persone, una vicina all'altra, con tutte le precauzioni, possono lavorare anche i commercianti. Comunque ho rinforzato i controlli di Polizia locale e soggetti privati».

Steward urbani, Polizia locale e volontari anche a Pordenone, in particolare sabato, giorno di mercato, il cui orario sarà eccezionalmente prolungato. «Con il sindaco - spiega l'assessore alla Sicurezza Emanuele Loperfido - abbiamo deciso che al momento non è necessario un transennamento in un centro piccolo come il nostro, dove si rischia al contrario di creare una situazione di assembramento all'esterno della recinzione». —

IL CENTRO PER IMMIGRATI

Test al Cara di Gradisca ma resta zona arancione

Luigi Murciano / GRADISCA

Va normalizzandosi la situazione del contagio al Cara di Gradisca d'Isonzo, dove un mese fa il maxi-screening effettuato da Asugi sui richiedenti asilo aveva evidenziato la positività del 50% degli ospiti, ben 110 su oltre 200 (che andarono ad aggiungersi agli 8 operatori risultati positivi qualche giorno prima). Nel frattempo la netta maggioranza dei migranti - un'ottantina - risulta negativizzata dopo il tampone di controllo. A seguito degli esiti dei tamponi, la Prefettura di Gorizia e Asugi hanno analizzato la situazione e predisposto le misure ritenute utili a isolare i negativi dagli ospiti ancora positivi (una trentina) e dai loro contatti. Nella struttura di via Udine si è provveduto a una riorganizzazione degli spazi per accogliere le persone negative, che sono state trasferite in questi giorni nei moduli abitativi prefabbricati esterni all'edificio del Cara. Permarrà una sorta di «zona arancione» sulla struttura, secondo il sindaco Linda Tomasinsig: «Il gruppo di richiedenti asilo risultato negativo potrà uscire per ragioni di necessità e con limitazioni disposte dalla Prefettura per evitare assembramenti».

Esclusi, al momento, la presenza di casi di contagio al vicino Cpr. «Nella struttura di detenzione per stranieri irregolari vi sono circa 90 persone e non risulta alcuna positività» afferma Tomasinsig, che nei giorni scorsi ha incontrato il Garante nazionale per i diritti delle persone reclusi, Mauro Palma. Nella sua visita senza preavviso, com'è nelle sue facoltà, Palma ha affermato che «mostra i limiti di tutti i Cpr, ma va dato atto che la gestione di Gradisca è più accurata rispetto ad altri centri analoghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gettazione delle opere partirà e i lavori sono coperti finanziariamente». Il presidente elenca le opere principali: «Il ponte sul Meduna, il comprensorio di Sant'Osvaldo a Udine, il restauro della Terrazza mare di Lignano, la nuova viabilità della Bassa friulana, la riqualificazione di un'intera area a Gorizia, il riassetto in chiave turistica a Monfalcone, il 118 in Porto vecchio a Trieste, decine di milioni per i progetti concertati con i Comuni, l'edilizia scolastica e la fibra nelle zone dove manca ancora».

Al di là dei mutui, tra le misure di maggior rilievo della manovra figurano le poste specifiche dedicate a Trieste: 26 milioni per lo spostamento degli uffici della Regione in Porto

vecchio, otto per il Parco del mare e altrettanti per la nuova sede del 118. E, ancora, 40 milioni per le misure di sostegno alla famiglia, 15 per le politiche attive del lavoro, 35 per il bonus carburanti (con l'impegno a prolungare il super sconto), 36 per interventi di miglioramento sugli impianti scistici nei prossimi tre anni, otto per il contributo all'acquisto di auto a basse emissioni.

Per il dem Roberto Cosolini, tuttavia, «la giunta continua a insistere in una narrazione trionfalistica, ma sfuggono le priorità vere, cioè gli investimenti di oggi e non quelli rinviati agli anni futuri. E una manovra piena di annunci e sotterfugi, come i soldi per il Porto vecchio, che in realtà vengo-

no semplicemente prestati».

Fedriga punta probabilmente a rientrare in modo significativo attraverso i nuovi patti finanziari con lo Stato, che la giunta chiuderà entro marzo, stando agli impegni del governo. Roma ha già garantito al

Il dem Cosolini: «Una manovra piena di annunci con soldi in realtà solo prestati»

Fvg coperture per oltre mezzo miliardo sui mancati introiti da tassazione per il 2020 e il 2021, con un'azione che ha permesso alle Regioni di chiudere l'esercizio corrente e le ri-

spective leggi di bilancio per l'anno venturo. Il presidente chiede ora al governo Conte di rivedere radicalmente le relazioni finanziarie a partire dal 2022, con l'obiettivo di annullare il versamento da 700 milioni all'anno che il Fvg deve ogni anno al centro per il risanamento della finanza pubblica, come deciso nel 2011 dal governo Monti. Sta in questa trattativa e nella richiesta di alzare da sei a nove decimi la compartecipazione sull'Iva la possibilità per la Regione di poter contare su risorse mancanti da oltre un decennio. La disponibilità del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è tutta da verificare, tanto più con i danni fatti dal Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

BUONOPANE (CGIL)

Decisioni rapide



«La politica nazionale decida in fretta per non creare disorientamento tra imprese, lavoratori e consumatori. Alle istituzioni locali il compito di vigilare sul rispetto delle regole, ma ognuno di noi deve fare la sua parte» dichiara il segretario regionale della Filcams Cgil Francesco Buonopane aggiungendo che è «molto importante il senso di responsabilità di cittadini e clienti».

PREVITI (UIL FVG)

Scuola a vista



«Sulla scuola si naviga a vista». La denuncia è di Ugo Previti (Uil Fvg). «Non basta invocare la riapertura il 7 gennaio – spiega –; per farlo occorrono interventi che lo consentano in sicurezza. Con la salute di lavoratori e alunni non si scherza». Una soluzione? «L'attivazione di presidi sanitari in ogni istituto, ma si deve anche già pensare al futuro, perché un altro anno nero non ce lo possiamo permettere».

Il countdown surreale dei ristoratori triestini fra rabbia e disperazione

Titolari esasperati dalle voci di stop. Il presidente Fipe: «Roma irresponsabile»
L'incubo della merce fresca da stoccare e dei lavoratori da rispedire a casa

Micol Brusafferro / TRIESTE

Sono ore decisive in vista della stretta prevista per Natale e Capodanno. E i ristoratori tremano. Sono preoccupati anche camerieri e cuochi: molti sarebbero rientrati al lavoro dalla cassa integrazione proprio durante le festività, alla luce delle tante prenotazioni. Le cucine intanto sono in subbuglio, alle prese con gli ordini da ultimare o da bloccare, a seconda di quella che sarà la decisione finale, soprattutto per quanto riguarda i prodotti freschi, dell'ultimo minuto.

«A noi sembra incredibile che manchi ormai meno di una settimana alla Vigilia di Natale e non si sappia ancora cosa ci sarà permesso fare», commenta Bruno Vensnaver, presidente della Fipe Fvg: «Questo è un comportamento da irresponsabili, che dimostra una grande mancanza di rispetto del governo per la nostra categoria, ma pure per i nostri dipendenti e per le tante aziende che ruotano attorno al nostro lavoro. I clienti che hanno prenotato per Natale ci stanno chiamando per capire come muoversi. All'annuncio della chiusura, pretendiamo almeno una contestuale definizione dei ristoratori sul modello te-



UN NATALE INEDITO
CLIENTI E CAMERIERI ALLA TRATTORIA
SUBAN DOMENICA SCORSA (SILVANO)

Chef Metullio:
«Mi fa infuriare
l'indecisione
Siamo ancora in balia
delle scelte in arrivo»

desco».

Molti sperano ancora che il governo faccia un passo indietro, almeno per i pranzi del 25 dicembre. «Le prenotazioni sono già arrivate per Natale, e sono parecchie», piega Walter Gustin, del ristorante Pier: «Avrei voluto riportare nel locale chi è in cassa integrazione, per dare l'opportunità a tutti di rientrare prima, in sala, ma soprattutto in cucina, per-

ché i cibi da preparare sono tanti, e bisogna mettersi al lavoro già qualche giorno prima. Cosa faccio ora? Dovrei fermare tutto? Gli ordini sono già fatti, quasi tutti. Non ci si sveglia all'ultimo minuto, forse chi decide per il settore a livello nazionale non sa come lavoriamo. Restare aperti durante le festività – aggiunge Gustin – sarebbe stato d'aiuto anche sul fronte dei drink durante

la giornata. Se c'è bel tempo riusciamo a sfruttare gli spazi all'aperto e la gente c'è. E si sente sicura, distanziata, e sempre nel rispetto delle regole. Stiamo andando verso decisioni completamente sbagliate».

Da alcuni locali particolarmente gettonati per gli aperitivi si parla al momento di un 10% di affari rispetto al mese di dicembre dello scorso anno, e la possibilità di recuperare un po' tra Natale e Capodanno rischia di svanire. E poi c'è tutta la filiera del fresco – carne, pesce, frutta e verdura – che le cucine si preparano ad accogliere a ridosso del 25 dicembre, cucine che però potrebbero subire l'ennesimo tracollo.

Particolarmente arrabbiato per la situazione attuale d'incertezza anche chef Matteo Metullio, fresco della sua seconda Stella Michelin all'Harry's, che proprio oggi riapre dopo una pausa. «Non ho un tavolo libero fino al 3 gennaio», racconta Metullio: «A novembre siamo rimasti fermi per lavori, per rendere ancora più affascinante il ristorante, poi ci hanno dato l'ok per aprire e a una settimana dalle festività cambiano idea. È assurdo. Abbiamo tanta merce fresca, ad esempio, materie prime di qualità, prodotti specifici che devono arrivare, come ci si può organizzare? Dove metteremo tutto se saremo costretti a chiudere? Senza contare il lavoro perso, e le persone coinvolte che resteranno a casa. Mi fa infuriare l'indecisione: prima ci danno l'ok, prendiamo le prenotazioni e riempiamo le sale, poi ci chiudono di sera, allora dirottiamo per quanto possibile la gente a pranzo, e adesso siamo ancora in balia delle decisioni che arriveranno. Capisco – sottolinea ancora chef Metullio – la situazione di emergenza sanitaria. Ma serve anche rispetto per noi, come per tutte le altre persone che lavorano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

La stretta dei controlli nell'Isontino Occhio al web per stroncare le feste

La Polizia postale monitorerà su internet gli assembramenti. Il prefetto Marchesiello: «Quello che non è vietato è consentito ma ci vuole buonsenso»

Pietro Comelli / GORIZIA

Non solo maggiori controlli sulle strade, nelle piazze e nei locali. Il fine settimana nell'Isontino, ancora in «zona gialla», passando per Natale e fino a Capodanno sarà monitorato anche sul web. Accanto agli uomini in divisa presenti sul territorio, infatti, davanti al computer ci saranno gli agenti della Polizia postale che andranno a controllare il tam tam nella «re-

te» rispetto a possibili feste e appuntamenti organizzati e definiti online. All'aperto e al chiuso. Insomma, gli amanti delle compagnie allargate sono avvisati...

Il monitoraggio di internet da parte delle forze dell'ordine non è una novità, ma in tempi di Covid-19 diventa uno strumento in più per prevenire assembramenti vietati dalle disposizioni governative. Questo si accompagna a quanto deciso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, organizzato ieri mattina in Prefettura a Gorizia, presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello, finalizzato proprio al rafforzamento delle mi-



Un posto di blocco in centro a Monfalcone Foto Katia Bonaventura

sure contro la pandemia. All'incontro erano presenti il questore Paolo Gropuzzo, i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, Luciano Giuseppe Torchia e Antonino Magro, nonché i rappresentanti di Polizia ferroviaria, postale, di frontiera, stradale e i rappresentanti dei Comuni di Gorizia, Grado e Monfalcone. «Abbiamo voluto fare il punto, con le tre principali realtà in cui si potrebbero verificare degli assembramenti. Quello che non è vietato è consentito ma con buonsenso: ognuno si prenda le proprie responsabilità», dice Marchesiello. Un messaggio chiaro, che vuole essere un richiamo. Gli organici sono quelli messi in campo quotidianamente, escluso l'esercito chiamato a controllare le zone limitrofe ai confini con la Slovenia, ma potranno contare anche sulla di Polizia locale ad esempio dei tre comuni «richiamati all'ordine». «C'è stata la massima disponibilità da parte dei sindaci e degli assessori competenti di

Gorizia, Monfalcone e Grado che hanno assicurato il massimo controllo – aggiunge Marchesiello – e, se necessario, scatteranno le sanzioni». Insomma, un inasprimento dei controlli proprio per evitare rischi in una fase molto delicata. E qui entra in «soccorso» anche la Polizia postale, presente all'incontro, per individuare e segnalare l'organizzazione di eventi. «Chiediamo collaborazione a tutti... amministrazioni e cittadini... serve buonsenso e responsabilità», ribadisce in modo eloquente il prefetto. Aggiungendo che non ci sarà «alcuna militarizzazione», anche se la rotta balcanica dei migranti spinge a verificare i confini, mentre ai valichi bisogna fare i conti con le diverse norme in materia Covid-19 di Italia e Slovenia. E per questo ci pensa la polizia di frontiera. La prossima tappa il trasporto pubblico scolastico, un piano definito in Prefettura assieme ai vertici di Apt. Ma per quello c'è ancora tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ATTIVITÀ DELL'INPS DURANTE L'EMERGENZA COVID

CONGEDI COVID 19 CON FRUIZIONE GIORNALIERA - PERVENUTO AL 3 DICEMBRE 2020-ANALISI PER TIPOLOGIA E TERRITORIO

Congedi per tipologia lavoratori/Sedi	GORIZIA	MONFALCONE	TRIESTE	PORDENONE	SPILIMBERGO	UDINE	CERIGNANO DEL F.	MEDIO FRIULI	TOL. MEZZO	TOT FVG
Lavoratori Dipendenti a conguaglio	1.645	1.715	8.940	4.541	1.117	5.756	1.911	2.415	1.274	29.314
Lavoratori dipendenti pagamento diretto	3	4	1	4	41	7	2	3	2	67
Lavoratori Autonomi	16	29	156	91	17	136	36	54	25	560
Gestione separata	7	9	42	40	7	42	7	14	8	176
Tutte le gestioni	1.671	1.757	9.139	4.676	1.182	5.941	1.956	2.486	1.309	30.117
% pervenuto su totale per struttura	5,5%	5,8%	30,3%	15,5%	3,9%	19,7%	6,5%	8,3%	4,3%	---
% pervenuto per provincia	11,4%		30,3%	19,5%			38,8%			

DOMANDE BONUS 600 EURO SUDDIVISIONE PER PROVINCIA

	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE FVG
Numero domande di bonus accolte FVG	7.503	18.939	10.246	35.644	72.332
Percentuale su totale FVG	10,4%	26,2%	14,2%	49,3%	---

**CONGEDI COVID 19 CON FRUIZIONE GIORNALIERA - PERVENUTO AL 3 DICEMBRE 2020
ANALISI PER TIPOLOGIA E TERRITORIO**

Descrizione Sede	Conteggio di Matricola Azienda	Somma di Numero Beneficiari	Somma di Ore Autorizzate
GORIZIA	1.434	3.616	633.989
PORDENONE	2.679	6.924	1.255.164
TRIESTE	2.509	6.110	1.088.966
UDINE	5.561	14.169	2.596.462
Totale complessivo	12.183	30.819	5.574.581

CASSA IN DEROGA INPS AUTORIZZATA - DATI AL 4 DICEMBRE 2020

GORIZIA	1.549	3.893	4.74.279
PORDENONE	2.774	6.496	624.438
TRIESTE	2.683	5.779	649.372
UDINE	5.414	12.649	1.374.486
Totale complessivo	12.420	28.817	3.122.575

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA - PRATICHE PER STATO DOMANDA AL 4 DICEMBRE 2020

Conteggio di Matricola Azienda	Stato domanda				
	In Istruttoria*	Accolta	Parzialmente accolta	Respinta	TOT
GORIZIA	18	2.503	5	2	2.573
PORDENONE	68	6.722	30	5	6.825
TRIESTE	69	2.210	2	1	5.296
UDINE	136	7.765	35	17	7.953
Totale complessivo	291	19.200	67	89	19.647

Media addetti per azienda	2,53
Ore medie per azienda	457,57
Ore medie per beneficiario	180,88
Importo stimato costo ore autorizzate	45.711.564

Importo stimato costo ore autorizzate	25.605.115,00
---------------------------------------	---------------



*pratiche errate o pervenute nel corso degli ultimi giorni

Nel bilancio dell'Inps l'impatto della pandemia sul tessuto economico Fvg. Oltre 72 mila i bonus da 600 euro erogati

Lievitare del 4000 per cento in un anno le richieste di ammortizzatori sociali

IL FOCUS

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

La crisi economica legata all'emergenza Covid ha prodotto un'impennata delle richieste degli ammortizzatori sociali da parte delle aziende del Friuli Venezia Giulia. Lo rivela il rapporto di fine anno presentato dalla direzione regionale dell'Inps, secondo il quale nel 2020 sono state presentate quasi 58 mila domande di Cassa integrazione, fra ordinaria e in deroga. Numeri da capogiro, come quelli del raffronto con il 2019: l'incremento della domanda di prestazioni relative agli ammor-

tizzatori sociali per il 2020 è stato infatti superiore al 4000 per cento rispetto all'anno precedente.

Per la sola Cig in deroga regionale sono state più di 5 milioni le ore complessivamente autorizzate (per la precisione 5.574.581). Il numero delle domande sono state 12.533, con una percentuale delle richieste accolte che ammonta a circa il 97 per cento, per un coinvolgimento totale di 30.819 fruitori. Il discorso cambia di poco per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga Inps, ovvero le domande presentate direttamente all'Istituto dopo il 13 luglio: in questo caso il numero di istanze presentate è leggermente maggiore, pari a

LE TIPOLOGIE DI AIUTI

I DECRETI "CURA ITALIA" E "RILANCIO" NE HANNO PREVISTI PER IMPRESE E FAMIGLIE

I congedi Covid destinati ai genitori dei figli in quarantena scolastica hanno toccato quota 30.177

13.106. Di queste ne sono state accolte 12.420 per un totale di 3.122.575 ore autorizzate. La cassa integrazione in deroga, secondo quanto emerge dal rapporto Inps, ha riguardato principalmente quelle aziende che non avevano titolo in passato ad usufruire degli ammortizzatori sociali e che sono state in-

serite nel programma di sostegno unicamente per l'emergenza Covid. A queste si aggiungono 1,2 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate per aziende plurilocalizzate, 674 delle quali autorizzate su 772 pervenute. Infine le richieste di Cig ordinaria: su quasi 20 mila presentate, ne sono state accolte 19.200, a favore di 335.097 beneficiari. Numeri che, sommati, portano alle 57.783 domande complessive.

C'è poi il capitolo bonus emergenziale da 600 euro. Della misura prevista dal governo attraverso i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" e destinati a sostenere i lavoratori autonomi, le partite Iva e i professionisti, è stato fat-

to grande uso anche in Friuli Venezia Giulia: sono stati ben 72.332 i bonus da 600 euro erogati in Regione, pari all'1,78% del totale nazionale, mentre 30.177 sono i congedi Covid-19 destinati ai genitori dei figli in quarantena scolastica, dipendenti del settore pubblico e privato emessi dall'Inps regionale.

L'impatto dell'emergenza sanitaria è stato rilevante anche sul fronte delle entrate dell'Inps. In questo caso il flusso dei contributi previsto per quest'anno è in diminuzione del 4,4 %, corrispondente a 142 milioni di euro di entrate in meno. I valori positivi più significativi si sono registrati esclusivamente per i contributi del lavoro domestico (+20,4%) e per il

pagamento dei riscatti e ri-congiunzioni (+ 30,7%) che hanno inciso sulla voce delle entrate per il 5% del totale.

In aumento anche il numero dei fruitori del reddito di cittadinanza: nel 2020 a richiedere la prestazione sono stati 14.544 a fronte dei 12.617 dell'anno precedente, con un aumento del 15,3 % mentre i beneficiari sono cresciuti del 13%. Un dato in aumento, ma che dimostra come, percentualmente, in Fvg il numero di chi usufruisce di questa particolare prestazione assistenziale è inferiore rispetto al dato nazionale. Qui è Trieste a registrare il più alto numero di domande, mentre il dato più basso si registra nel pordenonese. L'importo medio mensile percepito pro capite è pari a 419 euro. Infine le pensioni: praticamente un abitante del Fvg su tre percepisce un reddito pensionistico, a riprova dell'alto tasso di invecchiamento della popolazione, con una spesa media complessiva annua per l'Istituto di previdenza regionale che per il 2020 supera i 7 miliardi di euro. —

La Lettera di Natale dei "preti di frontiera" firmata quest'anno anche da gruppi di laici

«Ripartire da una umanità solidale No alla malattia dell'indifferenza»

L'INIZIATIVA

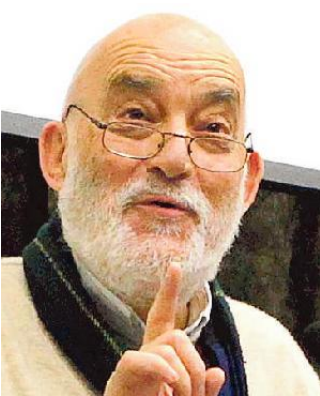
Paola Bolis

Quale senso può avere il Natale nel tempo drammatico della pandemia? Se Covid-19 rende ancora più chiara la precarietà della condizione umana, al contempo ci porta a riscoprire «con evidenza drammatica» il nostro essere interdipendenti. Gli uni dagli altri. E dunque da questo Natale si può ripartire, in riflessione, come tempo di «vita nuova che deve venire». Tempo il cui

significato si può racchiudere nella parabola del buon samaritano che non si gira dall'altra parte, ma si prende cura dell'estraneo - ma si potrebbe dire dell'ultimo, dell'emarginato, del debole - abbandonato sulla strada. Un tempo, nelle parole di don Mario Vatta, in cui superare quella «malattia sociale» chiamata indifferenza.

È questo il significato della Lettera di Natale, iniziativa che ogni anno un gruppo di preti «di frontiera» delle Diocesi di Fvg e Veneto firma in prossimità delle feste. Una Lettera - presentata ieri - che in questo 2020 si intitola «Un estraneo

sulla strada» e porta in calce firme ampliate a altri sacerdoti e - per la prima volta - a organizzazioni di laici. Ai preti Pierluigi Di Piazza, Franco Saccavini, Mario Vatta, Pierino Ruffato, Paolo Iannaccone, Fabio Gollicucci, Giacomo Tolot, Piergiorgio Rigolo, Renzo De Ros, Luigi Fontanot, Alberto De Nadei, Albino Bizzotto, Antonio Santini, Nandino Capovilla, Gianni Manziega, Lionello Dal Molin, Massimo Cadamuro, Giorgio Scatto si affiancano Gruppo Camminare Insieme di Trieste, Centro Balducci di Zugliano, associazione Esodo di Venezia e Comunità mona-



DON MARIO VATTÀ
È TRA I FIRMATARI DELLA LETTERA
DIFFUSA IN OCCASIONE DEL NATALE

stica di Marango di Caorle.

Don Vatta ha sottolineato la peculiarità del momento della pandemia e la novità che «sta anche nella concretezza raccomandata da Papa Francesco», «che molti di noi in tanti anni hanno vissuto e continuano a vivere sulla strada, accanto alla gente che continua a fare tanta fatica». È nel superamento dell'indifferenza «la grande testimonianza che siamo chiamati a dare», laddove il girarsi dall'altra parte dinanzi ai deboli «è un atteggiamento punitivo che nulla ha a che fare col messaggio evangelico». Da qui un testo - così don Iannaccone - rivolto a quanti «non s'arrendono a accettare la disumanità» e sollecitano «una nuova cultura di servizio» e d'«accoglienza verso tutti gli scartati della società», nelle parole di don Di Piazza. Cosicché la Lettera sia una sorta di indice dei temi da trattare con persone e comunità interessate.

E i temi nel testo sono molti, dopo la premessa di una memoria viva per vittime e soffe-

renze della pandemia che si aggiungono a situazioni già note ma «nascoste e sottostimate per supponenza e indifferenza: poveri, impoveriti, vittime di violazione di diritti umani, i migranti, anche lungo la rotta balcanica». L'indispensabilità è quella, sollecitata dal Papa, di «un nuovo paradigma», così da passare «da una struttura tecno-industriale economicista e individualista a una umanità solidale» nel rispetto dei diritti umani fondamentali. Né manca il riferimento a una crisi che ha «massacrato» tante persone, che comprime la fiducia dei giovani, ma che al contempo ha messo in rilievo la qualità di chi cura, pure fra lacune e carenze frutto anche di «tagli incomprensibili». L'esigenza, ora, è incidere «sulla globalizzazione dell'indifferenza», in una società che negli ultimi secoli ha fatto strepitosi progressi in più campi, ma dove siamo «analfabeti» - ricorda la Lettera citando il Pontefice - nel sostenere gli ultimi. —

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

L'ACCELERAZIONE

Vaccino-day il 27 ma è caos forniture

AstraZeneca e Sanofi in ritardo, slitta il via libera. L'Ue compra ulteriori 100 milioni di dosi negli Usa

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

Non un "V-Day" europeo, ma tre. Fra il 27 e il 29 di dicembre, in caso di via libera dall'autorità di controllo comunitaria sui farmaci (Ema) tutti i Paesi dell'Unione inizieranno le campagne di vaccinazione. Chi non è ancora pronto lo farà "simbolicamente", in attesa di riprendere a gennaio, altri avvieranno una somministrazione di massa almeno per le categorie a rischio, ovvero personale medico, anziani e immunodepressi. Già, perché esaurito l'effetto annuncio il vero timore delle istituzioni europee è di rimanere a secco non appena finiranno le dosi acquistate dell'unico vaccino già in circolazione, quello tedesco-americano di Pfizer e BioNTech. L'Agenzia del farmaco ha deciso di anticipare al 6 gennaio il via libera all'altro prodotto made in Usa, quello di Moderna. Non basterà comunque: per questo la Commissio-



Il vaccino Pfizer somministrato al personale sanitario negli Usa

ne europea sta correndo ai ripari con l'incremento degli acquisti di Pfizer e nuovi contratti.

La causa delle preoccupazioni sono i ritardi di alcuni dei vaccini su cui si era fatto affida-

mento. Il problema più grosso sono i farmaci sviluppati proprio in Europa da AstraZeneca e Sanofi. L'Unione ha prenotato 300 milioni di dosi del primo, con un'opzione per ulteriori 100 milioni. Anche Sano-

FRANCIA

Macron positivo
tossisce in video
Paura tra i leader

Giacca nera su maglione nero, espressione stanca, tesa: così è apparso ieri pomeriggio in video Emmanuel Macron - colpito da «sintomi leggeri» del Covid-19 - sopraggiunti la scorsa notte - al suo primo impegno istituzionale, ovviamente a distanza. Il presidente è in isolamento, e a catena sono in isolamento come lui i leader che ha incontrato negli ultimi giorni: il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, e il premier spagnolo Pedro Sanchez, il portoghese Antonio Costa. In quarantena anche il lussemburghese Xavier Bettel e il belga Alexander De Croo. Macron avrebbe contratto il virus a Bruxelles, al vertice Ue.

fi avrebbe dovuto fornire rapidamente 300 milioni di fiale ai Ventisette, ma i tempi per l'autorizzazione sono lontani. La Commissione ha così firmato un nuovo contratto con Novavax per 100 milioni di dosi (più un'opzione per altrettante), ma soprattutto ha comunicato a Pfizer/BioNTech l'intenzione di far valere l'opzione già sottoscritta per ulteriori 100 milioni di dosi. Di queste, 13, 5 milioni sono destinate all'Italia.

Nelle intenzioni del commissario all'emergenza Covid Domenico Arcuri avremmo dovuto ricevere nei primi sei mesi del 2021 circa 40 milioni di dosi dalla sola AstraZeneca. Un errore nella sperimentazione sta allungando i tempi. Fonti ben informate che chiedono di non essere citate spiegano di non farsi illusioni: la ventilata ipotesi di autorizzare il vaccino solo per gli under 55 è inverosimile. Il vaccino o è autorizzato per tutti, o non lo è. Nello specchio a disposizione del

ministero della Sanità Sanofi dovrebbe garantire altre 40 milioni di fiale nel terzo e quarto trimestre del 2021. Sul vaccino francese ieri Arcuri ha messo le mani avanti: le dosi che avrebbero dovuto essere garantite nella seconda parte del 2021 arriveranno solo «nel secondo e terzo trimestre del 2022». A questo punto c'è da sperare che vada tutto bene con l'ultima fase della sperimentazione Johnson and Johnson: sulla carta promette 14 milioni di dosi fra aprile e giugno, altri 32 milioni fra luglio e settembre. Non è un caso se Arcuri abbia sottolineato che in cima alla lista delle persone da vaccinare ci sono personale medico e anziani, non il personale scolastico. La scala di priorità sarà l'età.

Di fronte a tutto questo era inevitabile che la gestione dei contratti con le case farmaceutiche da parte della Commissione finisse nel mirino del Parlamento Ue. Un dettaglio farà salire ulteriormente le polemiche: secondo un documento interno ottenuto dalla Reuters, a luglio l'esecutivo comunitario ha rifiutato l'offerta di Pfizer/BioNTech per la vendita di 500 milioni di dosi. I negoziatori di Bruxelles avevano giudicato il contratto troppo oneroso (15,5 euro a fiala), puntando così su prodotti meno cari. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa del direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità che nega le pressioni: «Non avevo l'autorità per farlo»

Ranieri Guerra: «Non ho insabbiato lo studio dell'Oms»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Nessuna pressione per far sparire lo studio dell'Oms in cui si denunciavano le carenze del piano pandemico italiano e l'«impreparazione» del nostro sistema sanitario di fronte all'emergenza Covid. «Non avevo motivo per censurarlo e nemmeno l'autorità», assicura Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Oms, chiamato in causa direttamente da uno dei funzionari dell'ufficio Oms di Venezia, che avevano realizzato quel rapporto, pubblicato online e ritirato nel giro di 24 ore, lo scorso maggio. «Ho già spiegato che la decisione è stata della direzione regionale di Copenhagen, da cui dipendono i colleghi di Venezia». Il loro coordinatore, Francesco Zambon, sostiene che lei abbia usato le maniere forti per far correggere quel documento, minacciando ripercussioni sulla sua posizione all'interno dell'Oms. Come risponde?

«Che, se anche avessi voluto, non avrei avuto il potere di intervenire su Zambon, che dipende da Copenhagen e non da Ginevra. Nell'Oms c'è un meccanismo interno di protezione del personale: se Zambon si è sentito oggetto di minacce o pressioni, avrebbe potuto fare ricorso seguendo le procedure istituzionali. Con

lui c'è sempre stato un rapporto di correttezza e, direi, amicizia, non capisco il perché di queste accuse. E, comunque, ho tutta la nostra corrispondenza via mail che prova ciò che dico: diverse comunicazioni precedenti e successive a quella mezza mail personale diffusa da "Report"».

Quindi non c'è stato uno scontro tra voi?

«Nessuno scontro. Solo una divergenza di opinioni, dato che avevo proposto che il ministero della Salute italiano venisse informato prima della pubblicazione del rapporto, come atto di cortesia, niente di più. Zambon mi ha risposto che non riteneva necessario fare questo passaggio».

Quanto alle correzioni che ha chiesto?

«Da Ginevra mi hanno chiesto di visionare il rapporto, per verificare la correttezza di dati e informazioni. Dopo averlo fatto, a due ore dalla pubblicazione, ho dato suggerimenti per correggere una serie di imprecisioni. Molte delle mie osservazioni sono state recepite, compresa quella riguardante il riferimento alla vigenza del piano per la pandemia influenzale, che infatti è presente nel documento pubblicato, anche se con l'anno sbagliato».

Quale era il problema?

«Solo la necessità di sottolineare che un piano vigente c'era, per cui sarebbe stato scorretto ignorarlo, e che prevedeva certe prescrizioni che sarebbero state probabilmente utili per le fasi iniziali di questa pande-



RANIERI GUERRA
DIRETTORE GENERALE AGGIUNTO
ORGANIZZAZIONE MONDIALE SANITÀ

Prima di lasciare il ministero della Salute nel 2017 ho avvisato il ministro Lorenzin: aggiornate il piano pandemie

Con Zambon nessuno scontro sul rapporto. E non capisco davvero il perché di queste accuse nei miei confronti

mia, pur non essendo questo un virus influenzale». **Piano vigente, ma aggiornato e adeguato ad affrontare la pandemia?**

«Il piano viene aggiornato in due casi: una differente situazione epidemiologica riguardante i virus influenzali e nuove linee guida diffuse dall'Oms. Il primo punto è rimasto invariato dal momento della stesura, nel 2006, mentre il secondo è cambiato nel 2018, con ben tre nuovi documenti Oms, e una raccomandazione dell'Ente europeo per il controllo delle malattie del novembre del 2017».

E il nostro ministero della Salute li ha recepiti?

«Non lo so. Io, prima di andare

via, nell'ottobre 2017, avevo allertato il ministro (Beatrice Lorenzin, ndr) sulla necessità di un aggiornamento del piano, sulla base delle linee guida in arrivo. Poi ci sono state le elezioni, un nuovo governo, non so se è stato fatto».

Non sarebbe comunque servito contro il Covid?

«Siamo di fronte a un virus diverso da quelli influenzali, che si muove molto velocemente, accompagnando la mobilità umana, con una diffusione nella popolazione che precede di parecchie settimane le evidenze cliniche, e quindi è difficile da identificare. Spesso si prende ad esempio il piano pandemico della Svizzera, aggiornato al 2018: io sono in Svizzera

e posso assicurarle che non è messa meglio dell'Italia».

Certo, trovarsi senza mascherine da dare ai medici nella prima fase dell'epidemia non è stato un esempio di efficacia del piano...

«Quello è un altro problema, legato all'attuazione del piano, che prevedeva la disponibilità dei dispositivi, anche nella versione non aggiornata. Semmai bisogna chiedersi perché non fossero stati acquistati, è noto che non ci fosse disponibilità in tutto il mondo. Comunque, in questa seconda ondata, in cui abbiamo tutti gli strumenti e le contromisure, cos'è cambiato?».

Dunque, il problema non era il piano pandemico. E allora perché quel rapporto è stato fatto sparire?

«Non deve chiederlo a me, io non avevo né la competenza né l'autorità per farlo pubblicare o rimuovere. Ma posso dirle che ritenevo ci fossero degli ottimi spunti e proprio io ho provato a farlo sopravvivere, proponendo che due esperti dell'Istituto Superiore di Sanità si affiancassero ai colleghi di Venezia per correggere le imperfezioni e ripubblicare il documento così migliorato nel giro di un paio di giorni».

E perché non è avvenuto?

«Anche su questo non posso rispondere io: da quanto ho capito dalla direzione di Copenhagen avevano avviato una diversa metodologia di valutazione delle risposte alla pandemia da parte dei Paesi europei, che avrebbe superato quel rap-

porto, proponendo una metodologia standard».

La sensazione è che, da parte dell'Oms, non ci sia stata grande trasparenza in questa vicenda.

«Non è questione di mancanza di trasparenza. L'Oms non entra nel merito di controversie nazionali, non manda suoi ricercatori a testimoniare, ma è sempre pronta a inviare risposte scritte. Se poi il singolo vuole andare a parlare con i magistrati, in veste privata può farlo».

Cosa volevano da lei i magistrati di Bergamo?

«Mi hanno chiesto che il contenuto del nostro colloquio resti confidenziale. Ho risposto per quello che dovevo, non ho niente da nascondere e nulla di cui rimproverarmi».

Venire accostato a un'inchiesta sulle responsabilità per le vittime Covid in quella provincia non le farà piacere...

«Sono 40 anni che faccio questo mestiere e l'unica cosa di cui mi dolgo sono i morti e i feriti che ho visto e non sono riuscito ad aiutare. In questo caso, sono vittima di una manipolazione dei fatti, di un'amplificazione mediatica artificiosa che utilizza anche comunicazioni private».

Le voci di un suo possibile passo indietro?

«Sono certamente infondate. Ma se il direttore Ghebreyesus dovesse chiamarmi per chiedermi di farmi da parte, non avrei nessun problema a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Paesi vicini e lungo la costa croata

L'ESECUTIVO IN DIFFICOLTÀ

Slovenia, altre aperture fino al 23 ma si rischia la crisi di governo

Il Partito pensionati lascia la coalizione e accusa il premier: diritti negati nella gestione della pandemia

Mauro Manzin / LUBIANA

Una riunione di governo lunghissima ieri pomeriggio a Lubiana per decidere solamente l'apertura di qualche tipologia commerciale in più su tutto il territorio nazionale con alcuni bonus per le 4 regioni più virtuose in tema di epidemia da coronavirus (Slovenia centrale, Carsico-costiera, Goriziana e Gorenjska) e il tutto valevole fino al 23 dicembre. Per le festività natalizie si sta ancora discutendo, come ha sostenuto il ministro dello Sviluppo economico Zdravko Počivalšek in una pausa dei lavori dell'esecutivo. Una riunione di governo molto tesa vista che oltre al virus Covid-19 il premier Janez Janša (destra populista) deve fare i conti da ieri anche con il virus "sfiducia costruttiva".

La coalizione di governo infatti perde un pezzo. Il Partito dei pensionati (Desus) ha ufficialmente deciso di lasciare il governo. La causa? La politica di "urbanizzazione" messa in pratica dal premier e dal suo partito (Sds) nel corso di questa crisi pandemica che lo ha portato più volte a calpestare alcuni diritti fondamentali del vivere democratico. E il leader di Desus Karl Erjavec, già ministro degli Esteri e della Difesa viene indicato come il premier incaricato che la coalizione di opposizione Kul è pronta a proporre al Parlamento nella mozione di sfiducia costruttiva che si sta inesorabilmente avvicinando. Nei corridoi della politica si parla

già di tre ministeri offerti al Partito del centro moderno (Smc) se passasse dalla parte dei "giacobini". Il ministro Počivalšek (Smc) proprio ieri pomeriggio ha confermato la sua fiducia all'esecutivo Janša. «Ci sono stati atteggiamenti (del premier ndr.) che non condividiamo - ha detto - ma questo non è il momento per aprire crisi di governo». Da vedere se riusciranno a mantenere unito il gruppo di 10 deputati al Parlamento. La posizione più scomoda, in questo momento, è però quel-

Restano in discussione le misure da prendere durante il periodo delle festività

la del ministro della Salute Tomaž Gantar, in prima fila nella battaglia contro il Covid-19, ma in quota Desus. Ieri il leader dei pensionati Erjavec ha affermato che non ritirerà Gantar dal governo. «Visto il posto delicato che occupa lascio ogni decisione al premier Janša», ha dichiarato. Premier che a sua volta ha sostenuto che il ministro Gantar «invece di pensare a come far cadere il governo dovrebbe impegnarsi di più nella lotta alla pandemia in corso». La rottura c'è. Il governo traballa e senza Desus si indebolisce notevolmente. In base alla fredda ma decisiva legge dei numeri non perde ancora la



Janša, in primo piano, ed Erjavec: fine di un matrimonio turbolento. rtvslo.si

maggioranza in Parlamento senza i 5 deputati di Desus. Alla fine governo e coalizione di opposizione sono 42 a 42 in Parlamento con i 4 deputati dell'estrema destra (Sns) che si sfilano così come i due deputati dei seggi garantiti delle minoranze. E i franchi tiratori stanno già pulendo i propri fucili.

Tornando al Covid-19 ieri in Slovenia i nuovi contagi so-

no stati 1.642 su 6.350 tamponi e cioè il 25,8% dei testati è risultato positivo. I ricoverati sono 1.229 di cui 208 in terapia intensiva. Sono morte 43 persone. Numeri peggiori nella vicina Croazia dove ieri i nuovi contagi sono stati 3.918 su 12.294 tamponi (il 31,8% dei testati è risultato positivo). I ricoverati sono 2.943 di cui 287 in terapia intensiva. Morte 85 persone. Ie-

ri il governo Plenković ha confermato che le misure per le festività natalizie saranno rese note oggi dal Quartier generale della Protezione civile nazionale. Da indiscrezioni è chiaro che le norme saranno più restrittive di quelle in vigore e punteranno sostanzialmente a evitare i contatti interpersonali. Dunque si va verso un Natale da lockdown. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPOTESI TERZO LOCKDOWN

Austria Si allontana l'apertura dello sci

Marco Di Blas / VIENNA

Chi sperava di andare a sciare in Austria, non potendolo fare in Italia, deve mettersi il cuore in pace: ormai è quasi certo che anche oltre confine gli impianti di risalita rimarranno chiusi per Natale e probabilmente anche dopo. Nell'ordinanza emessa dal governo con le prescrizioni da osservare nelle festività natalizie è prevista, sì, l'apertura degli impianti nelle stazioni sciistiche, ma l'autorizzazione è subordinata a condizioni che i gestori ritengono di non poter soddisfare, perché troppo onerose o perché da qui al 24 dicembre manca il tempo per provvedervi. Per giunta proprio oggi è annunciato un incontro tra il cancelliere Sebastian Kurz, il vicecancelliere Werner Kogler, il ministro della Salute Rudolf Anschober e i governatori di tutti i nove Länder, nel quale saranno concordate le misure da prendere subito dopo il Natale, alla luce dei dati sconcertanti relativi all'epidemia. I morti sono sempre più di cento al giorno (ieri addirittura 218), ma soprattutto nei nuovi contagi non si riesce a scendere sotto quota mille, che era considerata la soglia per allentare un po' le restrizioni. Di conseguenza un terzo lockdown rigoroso dal 28 dicembre è quasi scontato e dovrebbe riguardare anche lo sci. Per l'Austria una svolta a 180 gradi, fino a un mese fa l'avvio della stagione turistica invernale era data per certa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA REGIONE DEL QUARNERO

Gestione dell'emergenza Volano gli stracci fra governatore e vice

Andrea Marsanich / FIUME

Il governatore della Regione quarnerino-montana e il suo vice, ovvero Zlatko Komadina (Partito socialdemocratico) e Marko Boras Mandić (Unione del Quarnero) sono distanti anni luce nonostante i loro uffici si trovino a pochi metri l'uno dall'altro. E mentre i numeri del contagio continuano a essere a tripla cifra, sulle responsabilità della situazione volano gli stracci. A far scoppiare la guerra tra i due politici è stata la seconda ondata della pandemia che ha visto Boras Mandić - quale responsabile fino a due mesi fa della task force regionale della Protezione civile - emanare provvedimenti non apprezzati dal Palazzo regio-

nale. Il punto di maggior frizione ha riguardato la raccomandazione di Boras Mandić e della sua unità anticrisi, emessa lo scorso 16 ottobre, di tornare alla didattica a distanza nelle scuole elementari e medie superiori. Il governatore Komadina si era detto contrario, affermando che la proposta era stata fatta senza consultare direttori e presidi. «È una menzogna - ha però fatto sapere ora il vice governatore - del suggerimento sapevano tutti, mentre Komadina pretendeva lezioni regolari. Io mi sono anche opposto ad autobus e pullman strapien. Non ho voluto seguire la posizione di Komadina e sono stato rimosso». Poi, la bordata: «Quando sono stato sollevato dall'incarico i con-

tagi in regione erano 20-30 al giorno, oggi superano di consueto le 400 unità. Credo che Komadina sia il responsabile del pessimo quadro epidemico nel Quarnero e Gorski kotar. Assieme ai suoi più stretti collaboratori, dovrebbe andarsene quanto prima in pensione».

Komadina ha smentito però una rimozione di natura politica: «Nessuno toglie al vice governatore il diritto di rassegnare le dimissioni nel caso non sia in sintonia con il capo dell'amministrazione regionale». Come dire che fino alle amministrative, in calendario a maggio, la coabitazione ai vertici della contea fiumana sarà assai turbolenta. Nella regione le cifre ieri hanno segnalato 475 nuovi contagi su 1522 test, e 5 decessi tra i malati Covid. La Protezione civile ha registrato la guarigione di 297 persone, per cui i soggetti malati sono a ora 3408.

Stabile invece la situazione in Istria: i nuovi casi positivi sono stati 86 e i guariti 66, con 505 test. Sono 1547 le persone in isolamento domiciliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati serenamente

Liliana Tommasini

La ricordano con amore e affetto il figlio FABRIZIO ed i nipoti FRANCESCA e ANDREA. Un sentito ringraziamento alla casa Ieralla e a tutti i suoi collaboratori. Il funerale seguirà lunedì 21 dicembre alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2020

Ciao

Lili

ci mancherai. Affettuosamente vicini a FABRIZIO: LICINIA, FABIO, CRISTINA, LAURA.

Trieste, 18 dicembre 2020

I ANNIVERSARIO

Carissima mamma

Ernesta Cignolini

sei sempre con noi.

Trieste, 18 dicembre 2020

La FISM di Trieste ricorda con riconoscenza il prezioso supporto che

MONSIGNOR

**Pier Giorgio
Regazzoni**

ha offerto per le scuole dell'infanzia cattoliche, come consulente ecclesiastico, nel cammino compiuto assieme.

Trieste, 18 dicembre 2020

XXI ANNIVERSARIO

Maurizio Visintin

Sempre nei Nostri Cuori

Genitori, Sorella e Famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE
EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

Numero Verde
800-700800

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

**Il pagamento
potrà essere effettuato
solo con carta di credito**



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo scontro politico

Governo, l'ultimatum di Renzi a Conte

«Vogliamo risposte entro il 6 gennaio»

Confronto lampo a Palazzo Chigi con la delegazione di Italia Viva. Il premier resiste su Mes e delega agli OoT

Ilario Lombardo / ROMA

Solo gli incontri di boxe truccati durano così poco. O i confronti politici quando servono a prendere tempo e a raffreddare la tensione. L'epilogo di questa crisi non era ieri, e ancora non si sa quando sarà. Non lo sa Giuseppe Conte, ma forse lo sa un po' di più Matteo Renzi che come da copione si presenta con la delegazione di Italia Viva a Palazzo Chigi e ci resta una mezz'oretta scarsa. Un confronto lampo per non dare modo al premier di fare ricorso alle arti avvocatistiche della persuasione e della mediazione.

Conte ha in mano il documento di cinque pagine che il senatore fiorentino gli ha inviato la sera prima. Là dentro, secondo i renziani, è contenuto il destino del governo. Il presidente del Consiglio dice: «Interessante e utile per il confronto». E cos'altro, poteva dire? Tempo: è quello che serve a entrambi, sia a Conte sia a Renzi. Al primo per avere conferma se il leader di Iv stia facendo sul serio, al secondo per vedere maturare il senso di una crisi a cui va consegnata una conclusione. Se sarà il rimpasto a sigillare la fine, come tutti ormai nel governo prevedono



Il leader di Italia Viva Matteo Renzi e sullo sfondo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

no, servirà un pretesto, un'occasione, il classico momento giusto.

Renzi non appare intenzionato a concedere una tregua lunga. Entro i primi di gennaio vuole una risposta. «Vado avanti come previsto, pronto a ritirare i ministri», è quello che dice e fa dire ai suoi, compresi i presenti all'incontro, i due capigruppo Maria Elena Boschi e Davide Faraone, la capodelegazione e ministra Teresa Bellanova, Elena Bonetti e il presidente di Iv Et-

tore Rosato.

Il clima è cordiale, il confronto, ammette Conte, «franco». La più pungente resta Bellanova. Quando il premier, ripercorrendo la storia di questo governo, ricorda come un'«anomalia» la nascita per scissione di Iv la ministra dell'Agricoltura interviene decisa e lo interrompe: «Basta con la storia che l'anomalia siamo noi. Semmai, la vera anomalia è avere lo stesso premier in due governi di opposto colore politico». Per il resto del

colloquio non si addentra troppo nei dettagli delle proposte. E sfiorano soltanto gli argomenti più duri, i macigni che non sono facilmente aggirabili.

Il Mes, innanzitutto. Conte spiega l'ovvio: che il M5S è contrario ad attivare i 36 miliardi europei della linea di credito sanitaria e che intanti non la considerano così conveniente come appare. Sul Recovery fund la disponibilità del capo del governo è invece più ampia. È aperto, come aveva già anti-

DECRETI SICUREZZA

Si scatena la Lega Rissa sfiorata nell'aula del Senato

Assalto leghista per difendere il dl sicurezza che porta il nome di Matteo Salvini. Le modifiche volute dal governo hanno spinto i senatori del Carroccio a occupare i banchi del governo e interrompere il ministro per i Rapporti con il Parlamento D'Inca, togliendogli il microfono. D'Inca stava ponendo la fiducia sul provvedimento del governo su cui sono pivvuti 13mila emendamenti dell'opposizione. In aula rissa sfiorata e seduta sospesa.

cipato, a una revisione del piano, delle cifre stanziare e delle quote, da ridefinire anche a livello parlamentare, mentre sulla task force che avrà la responsabilità di monitorare l'avanzamento dei progetti si soffermano quanto basta per capire che il premier non ha intenzione di smantellare la struttura. Non si danno ufficialmente una scadenza. Ma la risposta, secondo Renzi, dovrà arrivare più o meno entro l'Epifania e la ripresa della piena attività parlamen-

tare a gennaio. «Per noi i tempi non saranno lunghi» conferma Bellanova.

Difficile però, secondo quanto filtra, che Conte riuscirà a convincere i grillini sul Mes. Né sembra intenzionato a mollare la delega sui servizi segreti, che è una delle richieste contenute nella lettera di Iv. Se Renzi dovesse trasformare la gestione e la responsabilità sulle agenzie di intelligence in una condizione sufficiente per rompere, il ritiro delle ministre dal governo sarebbe immediato. A quel punto si aprirebbero diversi scenari. E il più probabile, nonostante le smentite, continua a rimanere il rimpasto.

Al vertice di Palazzo Chigi è presente Rosato. Secondo fonti renziane sarebbe lui il prescelto per il ministero più pesante che incasserebbe Italia Viva in caso di tagliando alla squadra. Nelle previsioni di queste ore, Rosato sarebbe destinato ai Trasporti. Anche se nella maggioranza non si esclude l'Interno come ministero di destinazione al posto della «tecnica» Luciana Lamorgese, considerando anche il fatto che il deputato ex Pd può vantare un'esperienza da sottosegretario al Viminale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Agricoltura (Iv): «Il premier lasci la delega ai Servizi. A inizio anno vedremo se ci sono condizioni e risposte per andare avanti»

Bellanova: «Il tempo è scaduto, pronta a dimettermi»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'incontro a palazzo Chigi è appena terminato quando Teresa Bellanova risponde per l'intervista. La ministra è tranquilla, ma decisa: «Siamo quasi alla fine dei tempi supplementari», spiega. Le dimissioni delle due esponenti Iv al governo sono sul tavolo, di fatto congelate in attesa di approvare la legge di bilancio e gli altri provvedimenti urgenti. Poi, però, tra fine dicembre e inizio gennaio Conte dovrà «tirare le fila e dire se ci sono le condizioni per andare avanti. Altrimenti le nostre deleghe sono lì. E se loro hanno altre operazioni da fare, facciano». Ma com'è andata con Conte? Pensate ancora che il premier intenda «tirare a campare» come ha scritto Renzi nella lettera che gli ha inviato?

«Lui ha detto che la lettera l'ha trovata costruttiva e che ci deve riflettere. Dice che documento è costruttivo, allora dia risposte costruttive. Lo abbiamo detto e ribadito: si va avanti se ci sono le condizioni. L'uomo solo al comando non va bene per nessuno».

Pensate ancora che Conte voglia i «pieni poteri»?

«Il tentativo dei pieni poteri è iscritto in quel modello di governance sul Recovery Plan dove si commissariavano ministeri, regioni, amministrazione. L'unica condizione è liberare il tavolo, e riscrivere il modello da cima a fondo perché sia funzionale all'attuazione del Recovery, a niente altro. Perché sia l'occasione per un rinnovamento pieno della pubblica amministrazione. Noi non ci tireremo indietro».

Ma il premier ha chiarito come funzionerà la gestione del Recovery fund? Temete ancora che voglia esautorare governo e parlamento?

«Non lo ha fatto stasera, per-



TERESA BELLANOVA
MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE

Non lasciamo spazio alle tentazioni di esautorare ministri, amministrazioni, Camere e parti sociali. Forse non è ancora chiara la posta in gioco

ché non è argomento da risolvere in pochi minuti. E non lo ha fatto in questi giorni nelle sedi deputate. È necessaria, nel Consiglio dei ministri e nelle forze politiche di maggioranza prima, in Parlamento poi, una discussione nel merito sul contenuto del Recovery Plan. Forse non è ancora ben chiara la posta in gioco: con quelle risorse, di cui

solo una parte a fondo perduto, noi decidiamo del futuro del Paese e delle nuove generazioni. Non so cosa passa nella testa del premier Conte e non voglio saperlo. Di certo, non lasceremo spazio alle tentazioni di esautorare funzioni in capo ai ministri, all'amministrazione, al Parlamento, alle parti sociali». **Sui servizi segreti cosa ha**

detto Conte? Lascierà la delega a qualcun altro?

«Nel documento consegnato il passaggio è ben chiaro: se abbiamo fatto un governo per evitare i pieni poteri a Salvini, non li affideremo a altri. L'indisponibilità di Conte a un confronto di maggioranza sul ruolo dell'Autorità delegata è inspiegabile. L'intelligenza appartiene a tutti, non è la struttura privata di qualcuno, come non solo di qualcuno 209 miliardi: per questo è necessaria indicare un nome autorevole per gestire questo settore. Su un terreno così delicato Conte non può lavorare con se stesso».

Si è parlato anche di rafforzare la squadra di governo?

«Abbiamo consegnato un documento. Adesso aspettiamo le risposte. Valuteremo il da farsi, con l'opportunità, se serve, di rafforzare piuttosto che azzerare».

Il governo sta per varare il lockdown di Natale. Votere a favore delle norme in consiglio dei ministri?

«Italia Viva sosterrà le decisioni del governo purché siano coerenti, chiare, comprensibili. Le uniche condizioni perché le persone possano realmente rispettarle».

Premier e alleati, in realtà, vi accusano di usare Recovery fund, Mes etc come pretesti per far cadere il governo.

«È un peccato se non si riesce a cogliere la sostanza dei nostri rilievi. Forse è passata inosservata la nota diffusa nel pomeriggio di oggi dall'Inps sul crollo assunzioni nel settore privato: rispetto allo stesso periodo del 2019 il 34% in meno. Di questo passo, il prossimo marzo, quando terminerà il blocco dei licenziamenti, potrebbe essere devastante. I bonus non solo la soluzione, né le misure tampone. Noi dobbiamo costruire soluzioni. La maggioranza regge se pensa a questo, se ha i numeri per fare cose, non per chiacchierare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONCESSIONARIE
ALFA ROMEO SONO APERTE
E VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA.



GLI INCENTIVI ALFA ROMEO CONTINUANO A DICEMBRE **SCEGLI ALFA ROMEO GIULIETTA.**
CON IL FINANZIAMENTO FLEXI DI FCA BANK HAI **FINO A 10.000€** DI VANTAGGI ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE
ANTICIPO ZERO E INIZI A PAGARE QUANDO VUOI, DOPO 1, 3 O 6 MESI.

TAN 6,75% TAEG 8,77%

Iniziativa valida fino al 31 Dicembre 2020, su vetture in pronta consegna, con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. Es. Giulietta Sport 1.6 JTDM 120cv listino € 28.300, Prezzo Promo € 20.300 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure € 18.300 solo con finanziamento ALFA FLEXI Rateale contributo Prezzo di FCA Bank. Es. di finanziamento Alfa Flexi Rateale Contributo Prezzo: Anticipo € 0, durata 84 mesi, prima rata a 30 gg di € 289 (incl. spese incasso SEPA € 3,5/rata), Importo Totale del Credito € 19.039,62 (incluso spese istruttoria € 325, bolli € 16 servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici € 198,62). Interessi € 4.942,38. Spese invio rendiconto cartaceo € 3/anno. Importo Totale Dovuto € 24.300. TAN fisso 6,75% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,77%. Offerta  **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante gamma Giulietta 7,0 - 4,5 (l/100km). Emissioni CO₂: 159 - 118 (g/km). Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto NEDC, aggiornati alla data del 30/11/2020 e indicati a fini comparativi.**

 **FCA BANK**

Aperti anche sabato e domenica

La meccanica delle emozioni



De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

La fine dell'incubo

Blitz del governo: i pescatori sono liberi

Tornano in Italia gli uomini rapiti in Libia. Colloquio decisivo a Bengasi. L'opposizione: il premier dica se sosteniamo Al Sarraj

Fabio Albanese / CATANIA

Che ieri fosse il giorno giusto, a Mazara lo hanno saputo di mattina presto: prima ancora che l'aereo della Presidenza del Consiglio si alzasse in volo da Ciampino, destinazione Bengasi, il ministro degli Esteri Di Maio ha chiamato il sindaco di Mazara del Vallo Salvatore Quinci per avvertirlo. Non un annuncio «in chiaro» ma sufficiente a far montare speranza e agitazione nei familiari dei 18 pescatori dei due motopesca sequestrati 108 giorni prima nel mare davanti alla Libia. Poi, dopo mezzogiorno, durante un'altra telefonata, l'annuncio ufficiale che parenti e amici dei pescatori hanno appreso «in diretta» nell'aula consiliare occupata da settimane: i pescatori sono liberi.

Applausi e urla di gioia, lacrime, abbracci a dispetto di qualunque norma anti-Covid, felicità. Qualcuno ha cominciato a ricevere telefonate da bordo dei pescherecci, brevi «perché ora devo accendere i motori per partire», come ha risposto uno dei motoristi alla moglie. Mal'incubo è finito.

I pescherecci Antartide e Medinea sono liberi di ripartire anche se sono rimasti nel porto di Bengasi fino a sera fatta perché per riavviare i motori, ha spiegato l'armatore Marco Marrone, bisognava prima ricaricare le batterie rimaste ferme per 4 mesi. Ci vorranno due giorni di navigazione, tempo permettendo, per rientrare nel porto di Mazara dove il sindaco ha detto che i 18 pescatori – 8 italiani, 6 tunisini, 2 senegalesi e 2 indonesiani – verranno accolti con i fuochi d'artificio, quasi 4 mesi dopo il loro sequestro, avvenuto l'1 settembre in acque internazionali che però quella parte di Libia che fa capo al generale Haftar considera proprie. Sulla vicenda la procura di Roma ha da tempo aperto un'inchiesta.

La buona notizia non ferma però la polemica politica. La maggioranza esulta: i Cinquestelle sottolineano che «riportarli a casa è sempre stata una

priorità assoluta per il M5S»; il ministro della giustizia Bonafede è doppiamente felice «perché sono figlio di Mazara oltre che membro del governo»; il segretario Pd Zingaretti parla di «giorno felice per l'Italia»; il leader di Italia Viva Renzi invita «tutte le forze politiche a non fare polemiche e a gioire insieme». Ma l'opposizione, pur nella gioia, la polemica la fa: «Ora Conte chiarisca subito in Parlamento se sosteniamo il governo di Al Sarraj o le posizioni di Haftar, che esce rafforzato e rilegittimato dall'insuale visita di oggi», dicono i leghisti Formentini e Zoffilli. «Non la considero una vittoria della diplomazia e della politica italiana – dice Meloni – perché 108 giorni per liberare 18 pescatori perfettamente innocenti sono un'enormità». Forza Italia: «Risolta, con ritardo, questa crisi che solleva molte perplessità sulla residua capacità di influenza del Paese».

Il presidente della Repubblica Mattarella, informato da Conte, «ha appreso con grande soddisfazione la notizia ed esprime apprezzamento nei confronti del ministero degli Esteri e dei nostri Servizi di informazione e sicurezza». Stesso ringraziamento lo ha «postato» Di Maio, quando era ancora a Bengasi, nell'annunciare la liberazione: «Grazie all'Aise e a tutto il corpo diplomatico che hanno lavorato per riportarli a casa». Più sobria la comunicazione via Twitter di Conte: «Buon rientro a casa», a commento della stessa foto di gruppo. «Che non accada mai più», ha ammonito il vescovo di Mazara, Domenico Mogavero, che chiede l'invio di navi militari per deterrenza. Dopo l'incontro con Haftar, Conte e Di Maio nel pomeriggio hanno fatto rientro a Roma mentre a Bengasi una nota, senza fare cenno alla liberazione dei pescatori, faceva sapere che nell'incontro «il comandante generale ha elogiato il ruolo che il governo italiano gioca nel sostegno ad una soluzione della crisi libica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte del gruppo di pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia e liberati ieri

Svolta negli ultimi giorni, ma le trattative erano in corso da un mese. Smentito l'intervento di Francia ed Egitto. La destra: «Italia umiliata»

L'intervento Usa nella trattativa. E adesso Haftar conta di più

IL RETROSCENA

Francesca Sforza / ROMA

La situazione dei pescatori di Mazara del Vallo, trattenuti con i loro equipaggi da inizio settembre a Bengasi nella roccaforte del generale libico Khalifa Haftar, si è sbloccata l'altra sera, durante il vertice di governo dedicato al caso Regeni. Dai servizi operativi sul terreno è arrivato infatti il via libera, la certezza che la visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del ministro degli Esteri Luigi Di Maio sarebbe coincisa con il rientro a casa dei diciotto pescatori, tra cui 8 italiani, 6 tunisini, 2 indonesiani e 2 senegalesi.

Era questa la condizione posta dal generale di Bengasi: incontrare le massima au-

torità italiane per discutere con loro della situazione in Libia – tanto che il caso dei pescatori non è stato oggetto esplicito del colloquio – e rafforzare così la propria legittimazione interna in vista dei prossimi dialoghi intra-libici. Un prezzo politico che Conte e Di Maio hanno scelto di pagare per una serie di motivi: in primo luogo perché Haftar è sempre stato un interlocutore dell'Italia (e dunque la cosa non rappresenta una particolare violazione degli equilibri esistenti), poi perché anche nel loro caso il ritorno politico in termini di consenso interno è molto superiore al «cedimento» nei confronti del generale di Bengasi. I pescatori italiani potranno festeggiare il Natale a casa, ringraziamenti ufficiali sono arrivati dalle massime autorità tunisine, grate all'Italia che

nel pacchetto siano stati compresi anche i loro connazionali, e – non ultimo – il premier torna rafforzato alla vigilia del colloquio con Matteo Renzi, slittato proprio per l'impegno libico, che recentemente aveva messo in discussione la sua leadership citando anche la debolezza negoziale sulla vicenda degli stessi pescatori.

La svolta è maturata negli ultimi giorni, ma le trattative erano entrate nel vivo già da un mese, con un lavoro incrociato di diplomazia e servizi. Risolutivi sono stati gli americani, ma pressioni importanti sono arrivate dagli Emirati Arabi e anche dai russi, mentre molto esiguo è stato stavolta il ruolo degli egiziani – enfaticamente ad arte da esponenti libici di area tripolina ad uso di politica interna – con cui l'Italia ha rafferato i contatti in seguito

agli ultimi sviluppi giudiziari sul caso di Giulio Regeni, e decisamente fantasioso il supposto intervento di Macron su Al Sisi in favore del rilascio. Del resto, che la vicenda sarebbe giunta a questa conclusione era anche nell'interesse di Haftar, che puntava a una sua legittimazione internazionale in una fase di stallo come quella attuale e non certo ad un aumento del livello di scontro (l'Italia stava già sondando l'ipotesi di sanzioni e del coinvolgimento di tribunali internazionali).

A fronte della gioia dei pescatori e delle loro famiglie, le reazioni della politica italiana non sembrano assecondare il clima da unità nazionale che un tale rientro poteva pure lasciar immaginare: l'improvviso tweet del portavoce del presidente del Consiglio con la geolocalizzazione dell'incontro con Haftar a Bengasi ha immediatamente sollevato le critiche di diversi esponenti di Italia Viva, che lo hanno accusato di mettere a rischio gli apparati della sicurezza – «ha capito che non è più al Grande Fratello?», ha ironizzato il capogruppo Davide Farao – e gli esponenti della destra, da Meloni a Forza Italia, hanno parlato di «Italia umiliata di fronte ad Haftar», mentre Salvini, con un tweet a caldo, ha commentato: «Oggi sono 108 giorni dal sequestro. Con comodo...».

A Palazzo Chigi, malgrado la pioggia di critiche e distinguo che vengono dai diversi cortili politici, si guarda al risultato: i pescatori sono rientrati a casa, i tunisini hanno detto che non dimenticheranno questo gesto, e soprattutto la nuova amministrazione americana, ai suoi massimi livelli, si è spesa per noi. Tutte cose che non erano affatto scontate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notizia della liberazione si diffonde al mattino, poi le prime foto. I racconti al telefono: «Siamo stati in prigione, ci hanno tolto le fedi»

A Mazara il tam tam dei familiari. Le ultime 400 miglia verso casa

IL REPORTAGE

Laura Anello / MAZARA DEL VALLO

La speranza si fa largo di buon mattino tra i vicoli multietnici che profumano di couscous, dilaga tra i pescherecci del porto, esplode a mezzogiorno nell'aula consiliare del

Comune, diventata il presidio delle famiglie dei marinai sequestrati. «Liberi, sono liberi», è il tam tam che diventa frenetico tra le madri, i figli, le mogli che aspettano e combattono da tre mesi. «Liberi, sono liberi», confermano le prime fotografie che arrivano sui telefonini. Le immagini di diciotto uomini dimagriti, provati, che fanno il segno di vittoria sul



La mamma di Pietro Marrone

bus che li porta via dalla prigione, sulla banchina della città libica di Bengasi, e poi sui loro pescherecci, i pescherecci che sono casa, lavoro e trincea.

«Liberi, sono liberi», ripete adesso Rosetta Ingargiola, che per 108 lunghissimi giorni ha pregato e sperato. Tra i prigionieri, laggiù, c'era suo figlio Pietro Marrone, comandante del Medinea, 46 anni, l'unico «uomo di casa» che le è rimasto dopo la morte del marito e quella del figlio Gaspere, inghiottito dal mare forza nove a 23 anni. Era il 1996, quasi un quarto di secolo fa. «Non potevo perdere anche Pietro», dice prima di sciogliersi nell'abbraccio del vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, in prima linea a fianco delle famiglie. «Grazie per quello

che ha fatto», gli sussurra. «Il Padreterno ha fatto tutto», le risponde lui con gli occhi che gioiscono sopra la mascherina. Ma Pietro è vivo, l'ha già chiamata, per dirle che sta bene, prima di mettersi al lavoro per salpare. Tornerà sulla sua barca, la barca con cui era partito per quella faticosa battuta di pesca, insieme con i compagni dell'altro peschereccio, l'Antartide. È già tardo pomeriggio quando chiama il suo armatore, Marco Marrone: «Grazie a tutta Italia», gli dice. Poche parole, «per il momento non posso dire altro, dobbiamo fare ricaricare le batterie per avviare i motori».

Il Medinea è già pronto e messo in moto, come risulta dal Blue Box satellitare di bordo, ma l'Antartide è ancora fer-

mo. Una volta partiti, dovranno fare poco più di 400 miglia, due giorni di navigazione, arrivo previsto tra sabato notte e domenica, e ad aspettarli ci saranno i fuochi d'artificio. «Una cosa piccola e simbolica per accoglierli – chiarisce il sindaco Salvatore Quinci – non dobbiamo dimenticare che siamo nella pandemia». In tempo di Covid anche abbracciarsi è vietato, e quindi sulla banchina del porto – all'arrivo – saranno ammessi solo i familiari stretti. I marinai dovranno fare il tamponi e poi la quarantena. «Ma l'importante a Natale è stare tutti insieme», dice Gaetana Giordano, madre di un altro marinaio sequestrato, Giacomo Giacalone, 32 anni e una figlia di un anno e 5 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRORIZZÒ L'ITALIA CON 17 OMICIDI

Il Covid uccide Donato Bilancia il serial killer con 13 ergastoli

L'assassino stava scontando la pena nel carcere di Padova e aveva 69 anni. Agì contro prostitute e donne scelte a caso sui treni, non s'era mai pentito

PADOVA

Terrorizzò l'Italia con i suoi omicidi spietati e apparentemente casuali: un serial killer che colpiva anche sui treni, sceglieva le vittime affidandosi alle circostanze e le ammazzava senza pietà.

Donato Bilancia, "il mostro dei treni" o "il killer delle prostitute" come la letteratura criminale lo restituì alle cronache, è morto di Covid al carcere Due Palazzidi Padova. Bilancia stava scontando ben 13 ergastoli per diciassette omicidi e 16 anni per un tentativo omicidio: delitti consumati tra il 1997 e il 1998 tra la Liguria e il Piemonte.

Nato a Potenza nel 1951, Bilancia venne arrestato nel 1998 tradito dall'auto usata per alcuni suoi spostamenti. Scontò i primi anni di prigione nel carcere di Marassi a Genova, per poi essere trasferito a Padova negli ultimi anni. In cella Bilancia, benché non si sia mai pentito degli omicidi,

iniziò un percorso che lo portò a conseguire un diploma e iniziare a studiare per laurearsi. Un comportamento che gli fece ottenere anche un permesso per uscire dal carcere nel 2017 ovvero dopo 20 anni di detenzione: andò super scortato sulla tomba dei genitori a Nizza Monferrato (Asti). Un successivo permesso gli fu invece negato perché ritenuto un soggetto "ancora pericoloso".

Bilancia aveva chiesto al Tribunale di sorveglianza di Padova di far visita a un bambino di otto anni con sindrome di Down, al quale aveva deciso di devolvere parte della sua pensione. Ma i magistrati negarono la possibilità in considerazione del fatto che non si era mai ravveduto dei suoi crimini, ritenendo di essere stato "posseduto" da una malattia negli anni in cui li aveva commessi. Inoltre non aveva avviato con profitto un percorso di riabilitazione psicologica tale da far in-



Donato Bilancia, 69 anni, era nato a Potenza e cresciuto a Genova

tendere di aver risolto i "disturbi di personalità" che lo affliggevano.

Una carriera criminale quella di Bilancia iniziata con piccoli furti e rapine, costellata dal vizio del gioco d'azzardo e dall'assidua frequentazione di bische. Ed infatti le

prime vittime di Bilancia nel 1997 sono due persone vicine a quel mondo, Giorgio Centanaro, soffocato, e Maurizio Parenti ammazzato assieme alla moglie. Seguono omicidi a scopo di rapina (i coniugi Bruno Solari e Maria Luigia Pitto, titolari di un'oreficeria,

e i cambiavalute Luciano Marro e Enzo Gorni). Fu la volta anche di un metronotte, Giangiorgio Canu, per rivalsa contro le forze dell'ordine.

Poi la lunga serie di prostitute ammazzate, una mattanza alla quale scampo una transessuale, Lorena, determinante poi per la cattura perché fornì un identikit e la descrizione della Mercedes nera. Quindi, il salto di qualità nell'escalation del terrore: Bilancia inizia a scegliere le sue vittime sui treni in maniera casuale ed agendo in modo feroce. A tradirlo fu un vizio quasi innocente considerando la caratura criminale del personaggio: ovvero evitare di pagare il pedaggio in autostrada. La Mercedes nera fu più volte segnalata e i carabinieri scoprirono una corrispondenza tra l'identikit dell'occupante e quello fatto da Lorena. A questo si aggiunse la prova del Dna: il serial killer, uno dei più spietati della storia criminale d'Italia, fu arrestato il 6 maggio del 1998. Dopo pochi giorni confessò tutti gli omicidi.

«Un serial killer atipico, complesso, con una tipologia di vittime sempre diversa. I moventi erano per denaro, per rabbia, per vendetta. Aveva in testa un disegno criminale che, in realtà, nemmeno lui conosceva intimamente. E poi quell'odio nei confronti della cognata, che portò poi il fratello del killer a suicidarsi con il nipotino, un trauma che gli ha segnato l'esistenza»: questo il profilo tracciato all'Adnkronos dal criminologo Donato Lavorino. -

SCOSSA DI MAGNITUDO 3.9

Terremoto a Milano. Tanta paura, nessun danno

MILANO

C'è anche il terremoto nel 2020 della Lombardia flagellata dal Covid-19. Da 500 anni non si registrava una scossa come quella rilevata alle 16.59 di ieri. A dirlo è Lucia Luzi, a capo della sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), secondo cui la magnitudine è stata di 3.9, con epicentro a 4 chilometri da Pero, a 6 dal capoluogo lombardo, e a una profondità di 56 chilometri. Un evento davvero insolito per gli esperti, dal momento che Milano si trova nella zona tre della classificazione sismica italiana e «storicamente non ha mai presentato una grande sismicità», spiega Luzi. In altri termini: «rischio basso». «Guardando il catalogo storico dei terremoti, dobbiamo risalire a 500 anni fa per trovare una scossa gemella di quella di ieri, con epicentro a Milano e magnitudo 3.7». Nonostante la rarità non si sono registrati danni né feriti. Tante le chiamate ai vigili del fuoco. -



Solo a dicembre
Con SIMPLY DACIA
DUSTER TURBO GPL
con Media Nav Evolution
e Sensori di Parcheggio

6€*
tuo da **6€*** al giorno
OVVERO DA 180 € AL MESE.
Anticipo 3.400 €. TAN 5,25% - TAEG 7,01%.

Con **VENDITA PRIVATA DACIA** la tua concessionaria è online.
Approfitta delle nostre offerte esclusive e puoi avere anche la consegna a domicilio.
Info, condizioni e limitazioni in Sede.

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 108 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,5 a 6,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su dacia.it. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Comfort 4x2 1.0 Tce 100 ECO-G a € 15.400 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.400, importo totale del credito € 13.091,12 (include finanziamento veicolo € 12.000 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 542,12 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + l'imposta di bollo € 32,73 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.736,40, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.827,52 in 36 rate da € 182,01 (circa € 6 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione e precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda 

www.dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

INFRASTRUTTURE

Monte Maggiore, al via i lavori di perforazione del secondo tunnel

Opera fondamentale per portare a termine l'Ipsilon istriana
Investimento da 200 milioni di euro, l'apertura nel 2024

Valmer Cusma / POLA

Sul versante istriano del rilievo, ieri le ruspe sono entrate in azione per lo scavo della seconda canna della galleria del Monte Maggiore, un intervento colossale di ben 200 milioni di euro che rappresenta l'atto finale della Ipsilon istriana, l'autostrada che attraversa la penisola della lunghezza complessiva di 143 chilometri. Annualmente vi transitano sui 10 milioni di veicoli.

L'apertura del cantiere si è resa possibile dopo che nell'agosto scorso la Commissione europea aveva dato disco verde al prolungamento fino al 2039 della concessione dell'Ipsilon alla società Bina-Istra. Si era potuto così avviare un nuovo ciclo di investimenti del valore di 200 milioni appunto, per la costru-



L'inizio dei lavori di perforazione della seconda canna. jutarnji.hr

zione della seconda carreggiata dell'Ipsilon, da Vrna all'imbocco della galleria e quindi della seconda canna. Il segmento in questione è lungo 8 km inclusi i 5,6 della nuova canna. Il progetto comprende inoltre la costru-

zione di un nuovo sottopassaggio, due viadotti, del nuovo edificio per i vigili del fuoco e l'ampliamento del punto di ristorazione sul versante quarnerino. La durata dei lavori è di 42 mesi per cui se il piano sarà rispettato, la se-

conda canna entrerà in funzione giusto in tempo per la stagione turistica di punta del 2024. «Anche se siamo il Paese ultimo arrivato nell'Unione europea - ha detto il ministro del Mare, Traffico e Infrastrutture Oleg Butković - abbiamo dimostrato di essere in grado di attuare grandi progetti infrastrutturali». Dal canto suo il direttore generale della Bina-Istra, Dario Silić ha parlato di giornata storica per tutto il Paese. «Non abbiamo atteso la fine della crisi per metterci al lavoro - ha sottolineato - ma ci siamo dati da fare per chiudere il cerchio del finanziamento e accendere le ruspe».

Alla cerimonia sono inoltre intervenuti tra gli altri il premier Andrej Plenković appena uscito dall'autoisolamento e i presidenti delle Regioni istriana Fabrizio Radin e litoraneo-montana Zlatko Komadina. Ovviamente la seconda canna della galleria oltre a determinare un grosso salto di qualità in termini di viabilità, eleverà molto il livello della sicurezza. Ricordiamo a proposito che di recente la Croazia era stata ammonita da Bruxelles proprio per il mancato rispetto dei requisiti minimi di sicurezza per le gallerie di lunghezza superiore ai 500 metri. Le manchevolezze riscontrate nella canna unica riguardano le uscite di sicurezza e le norme di dispersione delle sostanze tossiche in caso di incidente o di fuga delle stesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOZZA APPROVATA DALLA COMUNITÀ AUTOGESTITA

Bilinguismo in Slovenia Verso un decreto unico per i comuni costieri

ISOLA

Uniformare le norme sul bilinguismo nei quattro comuni costieri nei quali è concentrata la Comunità nazionale italiana (Cni) in Slovenia: è questo l'obiettivo del decreto sul bilinguismo, la cui bozza è stata approvata dal Consiglio della Comunità autogestita costiera (Can) della nazionalità italiana. A oggi la materia è regolata dai singoli statuti dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano. Ci sono tra i testi però differenze ritenute inaccettabili visto che riguardano sempre la Cni. Così «in questa seconda lettura della bozza - spiega Alberto Scheriani, presidente della Can costiera - assieme ai legali abbiamo tenuto conto delle necessità degli italiani. Ora il documento sarà sottoposto al vaglio delle quattro Can comunali che a fine gennaio ce lo restituiranno con osservazioni e integrazioni. Da qui procederemo alla bozza in terza lettura da inoltrare infine ai vertici dei quattro Comuni. Confidiamo - aggiunge Scheriani - che il decreto possa essere approvato e divenire operativo entro la metà del 2021».

Nella stesura del testo si è tenuto conto naturalmente delle leggi slovene che tutelano Cni e lingua italiana. Il decreto includerà anche sanzioni per chi non lo rispettasse, in riferimento a imprese, enti pubblici e privati. «È ovvio - dice Scheriani - che chi non rispetta le regole incappi in sanzioni, altrimenti la loro applicazione sarebbe piuttosto carente». In Croazia invece, specificatamente sul territorio istro quarnerino, non sono previste sanzioni per chi non rispetta le norme sul bilinguismo.

Il Consiglio ha inoltre approvato la modifica del programma di sviluppo economico della Cni in Slovenia. Oltre ai 300.000 euro annui garantiti da Lubiana fino al 2023, nel 2021 si potrà contare su un fondo extra di 200.000 euro per lo sviluppo del turismo e della didattica legati alla pesca, quali fonti di guadagno per le Comunità degli Italiani. Approvato poi il bando per il posto di collaboratore professionale della Can: un legale che darà consulenza a connazionali e istituzioni della Cni. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ANNI GARANZIA

Gamma Xceed. La tecnologia ha una soluzione per tutti.

Vantaggi fino a **9.000€** con **SCELTA KIA SPECIAL¹** TAEG 7,17%

XCEED

KIA

Scopri l'innovativa tecnologia della gamma Xceed: l'unico crossover sportivo ora disponibile anche Mild-Hybrid, Plug-in Hybrid o GPL. Può essere tuo con vantaggi fino a 9.000 euro con Scelta Kia Special¹ – TAEG 7,17%. Scopri tutta la gamma in Concessionaria.



Gruppo Ferri

Strada delle Saline, 7
Muggia (TS)
Tel. 333 9305911 – www.ferriauto.it

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.12.2020¹

Garanzia 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, per perdite di capacità al di sotto del 55% della capacità originaria della batteria. La riduzione di capacità delle batterie sulle vetture PHEV, IHEV e MHEV non è coperta dalla garanzia. Per minimizzare la possibile riduzione di capacità, consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura. Escluso elementi con naturale deperibilità determinata dall'uso e dal tempo come: batteria basso voltaggio 12V/40V (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 Km), batteria eCall (3 anni chilometraggio illimitato), componenti consumabili (2 anni chilometraggio illimitato). Vetture immatricolate per finalità professionali e commerciali (es. vettura di piazza, vettura a noleggio, car sharing): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: XCEED 1.6 GDI PHEV (118g) TECH 141CV DCT. Prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento SCELTA KIA "Special" da € 28.750, anziché da € 30.000 (prezzo promo senza finanziamento SCELTA KIA "Special"). Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFL) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Prezzo di listino € 37.750, meno € 3.250 grazie al contributo KIA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi, meno € 1.250 valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento SCELTA KIA "Special" e meno EcoBonus Nazionale da quantificare sino a euro 4.500. EcoBonus Nazionale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2018, n. 145 e Contributo Statale stabilito dal D.L. 104/2020 Art. 74. Per l'applicabilità e l'ammontare dell'EcoBonus Nazionale e Contributo Statale si invita a verificare presso ecobonus.mise.gov.it. Offerta valida per i contratti dal 01.10.2020 al 31.12.2020 e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo € 8.490; importo totale del credito € 23.370,08, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 249, ed una rata finale di € 18.875, importo totale dovuto dal consumatore € 27.761,42. TAN 5,67% (tasso fisso) – TAEG 7,17% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 3.820,92, istruttoria € 399, incasso rata € 3 ced. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1; comunicazione periodica annuale € 1 cad.; imposta sostitutiva: € 59,42. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel TAEG) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato – contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato – contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 1.023,55 compagnie assicurative: CNP Santander Insurance Life DAC e CNP Santander Insurance Europe DAC. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel TAEG) Zurich Insurance Company Ltd Incendio, Furto, incendio e fino a 24 mesi di Valore a Nuovo; durata 36 mesi; esempio € 2.052,75 su prov. FI comprese imposta. Offerte comprensive di polizza assicurativa facoltativa (pertanto non inclusa nel TAEG) di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il Set informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto e disponibili sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Consumo combinato ciclo NEDC (lx100km): da 1,2 a 6,5. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km) da 29,0 a 148,0. Consumo combinato ciclo WLTP (lx100km): da 1,4 a 7,1. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) da 31,9 a 161,5. La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.

LA SENTENZA

Pugno di ferro con i migranti: la Corte Ue condanna Budapest

Dalle espulsioni ai trattenimenti in "zone di transito", per i giudici di Lussemburgo l'Ungheria ha violato le norme internazionali. La replica: «Confini da proteggere»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un altro smacco, l'ennesima sconfitta giudiziaria. E politica. È quella incassata dall'Ungheria di Viktor Orbán, che ieri la Corte di giustizia dell'Ue ha condannato per il pugno di ferro usato a partire dal 2015 contro profughi e migranti.

L'Ungheria, hanno stabilito i giudici, è «venuta meno agli obblighi» prescritti dal diritto internazionale e dall'Ue «in materia di riconoscimento della protezione internazionale e di rimpatrio di cittadini» stranieri. In particolare, i giudici hanno stigmatizzato le limitazioni decise da Budapest per «l'accesso alla procedura di protezione internazionale», le inosservanze in tema di «trattamento irregolare dei richiedenti» asilo nelle famigerate «zone di transito» al confine con la Serbia, ma anche quelle legate al sistema di espulsione di migranti e profughi non regolari in violazione delle «garanzie» definite dal diritto eu-



Migranti lungo la rotta balcanica

ropeo. L'Ungheria, «unica in Europa, prevedeva per legge che la polizia potesse espellere» un profugo entrato irregolarmente nel Paese «impedendogli di presentare domanda d'asilo», ha ricordato l'Helsinki Committee in una nota.

La sentenza fa il paio con quella emessa a maggio dalla stessa Corte del Lussemburgo. A primavera i giudici avevano stabilito che le politiche magiare di chiudere i richiedenti asi-

lo nelle zone di transito, spesso negando il cibo a chi attendeva l'espulsione, erano illegali. Budapest non aveva potuto che abbozzare, chiudendo le «transit zones» ma imponendo al contempo una nuova stretta al diritto d'asilo, ordinando agli stranieri in fuga dal loro Paese di presentare domanda solo in un'ambasciata o in un consolato magiaro all'estero.

L'uno-due della Corte con sede in Lussemburgo ha avuto ie-

ri forte eco a Bruxelles. La Commissione Ue «ha preso nota» della sentenza, che «conferma le violazioni dell'Ungheria dei suoi doveri secondo il diritto europeo», ha affermato il portavoce della Commissione Adalbert Jahnz, specificando che l'Ue attende ora che Budapest spieghi «come adatterà» la sua legislazione alle decisioni dei giudici europei.

Budapest per ora fa però orecchie da mercante. Le «zone di transito sono state chiuse» e il giudizio della Corte è «privo di significato», ha replicato la ministra della Giustizia, Judith Varga, assicurando che l'Ungheria continuerà a «proteggere i confini». E si opporrà a un presunto piano Ue per «rimuovere le barriere» che impediscono l'inclusione dei migranti nella società europea nella prospettiva di «offrire la cittadinanza europea a 34 milioni di migranti», ha rincarato il portavoce del governo Orbán, Zoltan Kovacs.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Bosnia, campo profughi verso la chiusura: «Così sarà crisi umanitaria»

Lilli Goriup / TRIESTE

A Bihać si rischia una nuova catastrofe umanitaria, con oltre 1.500 migranti che a partire da oggi potrebbero finire per strada, aggiungendosi ad altrettanti già senza tetto. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom) taglierà infatti servizi e risorse al campo di Lipa. All'annuncio è seguito un giro ai vertici dello stesso Iom: il responsabile per la Bosnia-Erzegovina, Peter Van Der Auweraert, ha rivelato alla testata N1 che sta per partire per l'Africa.

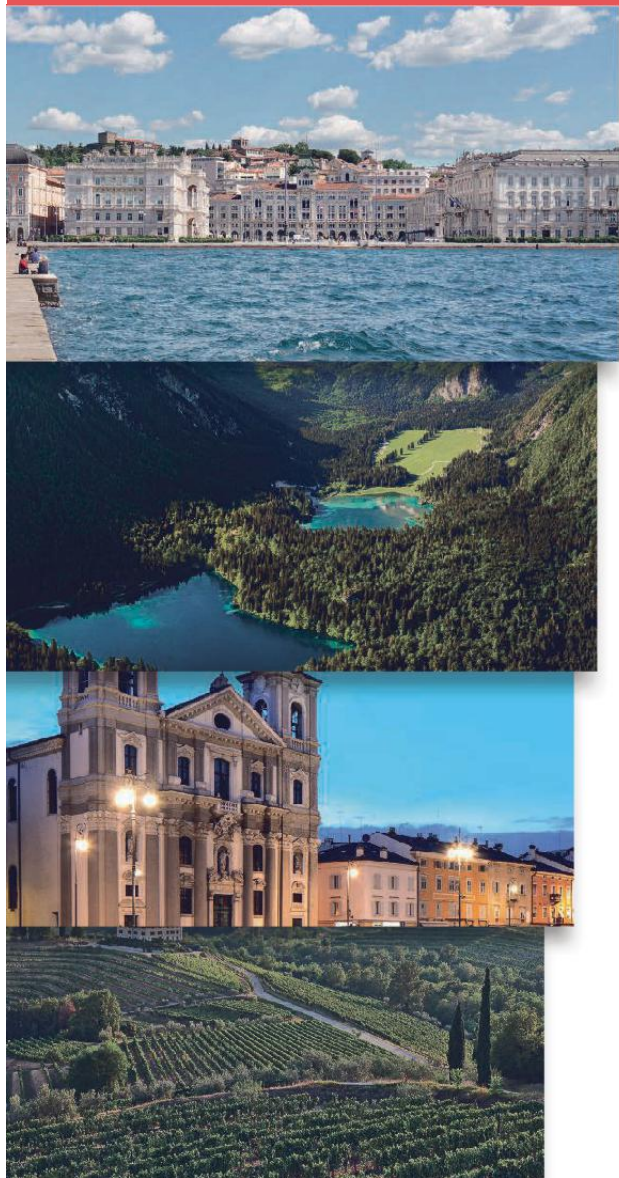
«Ciò segna il fallimento incredibile della gestione dei campi in Bosnia negli ultimi due anni, nonché la seconda grande crisi umanitaria in quel territorio», ha commentato il presidente del Consorzio italiano di solidarietà, Gianfranco Schiavone, intervenuto in una conferenza stampa della rete Grei250. A Van Der Auweraert subentra l'italiana Laura Lungarotti, che gestirà pertanto i 25 milioni di euro appena stanziati dalla Ue. Lipa è un campo provvisorio a 30 chilometri da Bihać. Una delle ipotesi sul piatto è riaprire Bira, un

campo profughi in centro città che era stato chiuso due mesi fa dalle autorità locali, per trasferirvi qui gli attuali «ospiti» di Lipa. Al progetto sono tuttavia ostili Comune di Bihać e cantone di Una Sana, che considerano simili numeri insostenibili per il territorio: uno scontro tra poteri locali e sovranazionali, avente per oggetto i migranti.

Nel corso dell'incontro sono stati anche forniti dati aggiornati sulle riammissioni informali dall'Italia alla Slovenia: da maggio a oggi «oltre 1.300, di cui di cui 800 afgani e anche alcuni siriani», secondo Schiavone. Altro punto toccato, quello del fenomeno delle violenze sistematiche della polizia croata sui migranti che varie Ong denunciano da tempo. Sono intervenuti il giornalista di Avvenire Nello Scavo; il direttore generale della Fondazione Migrantes, don Gianni De Robertis; il presidente della Federazione nazionale della stampa, Giuseppe Giulietti, che ha proposto di attivare «corsi di formazione congiunti» tra ong e giornalisti sull'immigrazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 22 DICEMBRE in REGALO con IL PICCOLO
il calendario con le foto più belle della tua regione.



IL PICCOLO

S	D
2	3
9	10
16	17
23	24
30	31

S	D
6	7
13	14
20	21
27	28

FRUIRI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it

#FVGlive

FRUIRI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it

#FVGlive



ECONOMIA

I NUMERI DEL SUPPORTO FINANZIARIO

Prestiti, in due anni da Cdp mezzo miliardo di euro

La controllata del Tesoro ha erogato 200 milioni a pubbliche amministrazioni e 300 a oltre 450 imprese del Fvg, di cui 20 legati all'emergenza Covid

Luigi dell'Olio / MILANO

All'incirca 300 milioni di euro di prestiti alle imprese e 200 milioni alle pubbliche amministrazioni. Sono i numeri del supporto finanziario concesso da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) al Friuli Venezia Giulia nell'ultimo biennio. Una quantità ingente, che evidenzia il ruolo assunto dalla società controllata dal ministero del Tesoro (con poco più del 18% in mano alle fondazioni bancarie) come una sorta di "banca di Stato", tra finanziamenti a imprese ed enti pubblici, partecipazione nel capitale di rischio delle aziende e sostegno con prestiti e attività di consulenza allo sviluppo infrastrutturale degli enti territoriali.

Dal 2019 ad oggi, Cdp ha supportato 456 imprese regionali per un totale di oltre 297 milioni di risorse erogate. In particolare, 230 milioni sotto forma di finanziamenti ordinari a tre imprese di medie e grandi dimensioni; 20 milioni attraverso finanziamenti per esigenze di liquidità e capitale circolante derivanti dai danni causati dall'emergenza Covid 19 ad altre tre aziende di medie dimensioni; e 47 milioni tramite intermediari finanziari a 451 imprese regionali attraverso strumenti come la Piattaforma Imprese e un'operazione di garanzia attivata in collaborazione con istituzioni comunitarie.

In parallelo Cdp, tramite la direzione Infrastrutture e Pubblica Amministrazione, nell'ultimo biennio ha mobilitato risorse a vantaggio di 30 enti



Cassa Depositi e Prestiti è una controllata dal ministero del Tesoro

pubblici regionali per circa 203 milioni. Lo stock di debito residuo imputabile agli enti del territorio è di quasi 1,3 miliardi. Infine, in questo 2020 sono stati rinegoziati prestiti in capo a 49 enti locali, per un ammontare totale di circa 223

La principale fonte di raccolta delle risorse è costituita dal risparmio postale italiano

milioni e un risparmio generato sul 2020 di circa 19 milioni.

Negli ultimi anni il ruolo di Cdp nell'economia nazionale è cresciuto sensibilmente (da ultimo la creazione di una cordata per rilevare Aspi da Auto-

strade, tentativo che finora non si è concretizzato), tanto che qualche analista ha parlato di "nuova Iri" con riferimento all'ente pubblico che dal Secondo dopoguerra aveva rilevato una serie di partecipazioni nelle aziende private. Il dinamismo di Cdp non è del resto molto diverso da quello degli enti con le stesse caratteristiche degli altri Paesi europei, che negli ultimi anni sono stati protagonisti degli investimenti per fronteggiare la stagnazione dell'area. La principale fonte di raccolta delle risorse finanziarie è il risparmio postale italiano, che Cdp gestisce dal 1875. A quest'ultimo, pari a circa 250 miliardi di euro l'anno, si aggiunge la raccolta obbligazionaria effettuata sui mercati, sia presso investitori

istituzionali, sia al dettaglio.

Il principale impiego delle risorse è rappresentato dai prestiti verso lo Stato e le amministrazioni locali, dall'investimento nel capitale di rischio di imprese italiane attive anche all'estero (è entrata nell'azionariato di Nexi post fusione con Sia, che ha fatto nascere il leader europeo nei pagamenti digitali) e dalla partecipazione in progetti immobiliari, infrastrutturali e finanziari ritenuti strategici per l'economia nazionale. Cdp collabora con le principali istituzioni economiche e finanziarie attive a livello internazionale e si coordina con enti dal ruolo analogo in altri paesi Ue, come la tedesca KfW e la Caisse des dépôts et consignations francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ASSOCIAZIONE ASSIRM

A Maurizio Pessato (Swg) il Premio alla carriera

Maurizio Pessato, vicepresidente di Swg, ha ricevuto il "Premio alla Carriera" Assirm, l'associazione che riunisce le maggiori aziende italiane che svolgono ricerche di mercato, sondaggi di opinione e ricerca sociale. Il riconoscimento va a imprenditori, manager e ricercatori di rilievo nel panorama nazionale che col loro lavoro e le loro idee hanno contribuito allo sviluppo della cultura delle ricerche di mercato, sociali e d'opinione in Italia. Pessato, si

legge in una nota, è stato premiato in «riconoscimento a una carriera dedicata al mondo della ricerca che si è distinta per comportamento etico, alta professionalità e impegno, animata da passione e intelligenza, nello studio e attività svolta». Pessato ha iniziato a collaborare con Swg a inizio anni Novanta, e ne è stato anche poi amministratore delegato. Fra le sue altre attività, è da sempre impegnato nel sociale. —

IL RICONOSCIMENTO

«Agenda digitale», vince l'innovazione di Ip4Fvg

«Per il modo in cui si è scelto di governare la trasformazione digitale delle imprese che operano in Fvg»; e «per aver strutturato un sistema di 27 partner pubblici e privati che, grazie a competenze specializzate e infrastrutture dedicate, aiutano le imprese del territorio a digitalizzarsi». Sono due fra i motivi che hanno portato Ip4Fvg, il digital innovation hub del Fvg, ad aggiudicarsi uno dei 4 Premi Agenda Digitale 2020 nella categoria «casi di

efficace digitalizzazione condotti a livello regionale». Il Premio organizzato dall'Osservatorio Agenda Digitale nasce per sostenere la cultura d'innovazione digitale nel Paese. Il presidente della cabina di regia Ip4Fvg Stefano Casaleggi ha parlato della nascita di «una vera smart community», l'assessore regionale Alessia Rosolen ha ricordato come «la Regione lavora per creare un sistema della scienza di eccellenza internazionale». —



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IN BORSA

Fincantieri flette sulla scia di rumors di aumento di capitale

TRIESTE

Fincantieri pesante in Borsa: ieri il titolo ha chiuso a quota 0,55 euro lasciando sul terreno un -6,2%. Il titolo è finito sotto pressione dopo che Bloomberg ha scritto che il gruppo navale, controllato al 71% da Cdp attraverso Fintecna, starebbe valutando diverse opzioni per operazioni straordinarie, fra cui un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro che potrebbe essere approvato a inizio 2021. «Dato il crescente livello di indebitamento nel corso del 2020 a causa dei costi aggiuntivi legati dal covid e i differimenti nel programma di consegna delle navi da crociera» gli analisti di Mediobanca ritengono che una ricapitalizzazione non debba sorprendere del tutto gli investitori. Sulla stessa linea Equita che tuttavia ritiene 1,5 miliar-

di eccessivi per una società che capitalizza oggi in Borsa meno di un miliardo.

Tanto la controllata di Fincantieri Vard, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha firmato un accordo per la progettazione e costruzione di una nave posacavi green altamente innovativa con la società olandese Van Oord, leader in vari comparti dell'offshore. La nave sarà costruita nei cantieri Vard in Romania e Norvegia, con consegna nel 2023. «Con una lunghezza di 130 metri e una larghezza di 28 - si legge in una nota del Gruppo - l'unità servirà le attività dei campi eolici in alto mare e consentirà a Vard di rafforzare la posizione in questo settore di mercato offshore e in quello delle navi speciali a alta prestazione anche nelle condizioni ambientali più impegnative». —

IL PRESSING PER LE NOZZE CON UNICREDIT

Varato il piano Mps 2670 esuberi in 5 anni

Un fabbisogno patrimoniale tra i 2 e i 2,5 miliardi per far fronte alla carenza di capitale e ai costi di ristrutturazione necessari per rimettere in sesto il conto economico, che beneficerà di 2.670 esuberi netti al 2025 e tornerà in utile nel 2023, dopo aver acciuffato il pareggio di bilancio nel 2022. Gli obiettivi del piano strategico di Mps, approvato ieri dal consiglio di amministrazione, guardano al 2025. Ma il Tesoro ha fretta di uscire dal capitale, in ottemperanza agli impegni presi con la Ue, portando l'istitu-

to senese tra le braccia di Unicredit, indicata come approdo. Secondo Bloomberg una fusione Mps-Unicredit - con il Tesoro alla regia - potrebbe essere definita entro marzo e sottoposta alle assemblee in aprile, agevolata da una dote pubblica di (altri) 4-5 miliardi, tra nuovo capitale e agevolazioni fiscali. «Nessuna decisione presa finora», replica dal Mef, dove si conferma solo che sono in corso «le attività necessarie per dare attuazione alla decisione del Governo di vendere». No comment da Unicredit. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
DARDNELLES SEA	DA PATRASSO A ORM. 31 BIS	ore	7.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore	8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore	08.00
MSC MUSICA	DA ALGECIRAS A RADA	ore	08.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore	20.00

IN PARTENZA			
CHEM EAGLE	DA RADA PER VENEZIA	ore	08.00
OTTOMAN INTEGRITY	DA SIOT 4 PER MALTA	ore	10.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore	10.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER PORT SAID	ore	12.00
MSC TIA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	12.00
AITOLOS	DA RADA PER MALTA	ore	15.00
NS COMMANDER	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore	18.00

MOVIMENTI			
ERGE	DA RADA CHARLIE 1 PER ORM. 45	ore	8.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore	14.00
MSC MUSICA	DA RADA PER ORM. 57	ore	08.01

MERCATI

IL RAPPORTO ANNUALE ISPRA

Rifiuti, cresce la differenziata ma si ricicla soltanto a metà

Alfredo De Girolamo / ROMA

L'ultima edizione del rapporto Rifiuti Urbani di Ispra – l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente – fotografa l'Italia nel 2019, ultimo anno pre-Covid.

I rifiuti urbani nel complesso diminuiscono rispetto all'anno precedente dello 0,3% (-80.000 tonnellate). Siamo a 30,1 milioni di tonnellate, eravamo a 32,5 milio-

ni nel 2006/2007. La curva sembra dunque stabilizzarsi. I rifiuti aumentano nel Nord Italia e si riducono nel Centro e nel Sud, dato che forse ci fornisce indicazioni preziose sui differenziali regionali di recupero dalla crisi economica degli ultimi 12 anni.

Buone notizie sul fronte raccolte differenziate. Nel complesso arriviamo al 61,3% di media nazionale, oltre 18 milioni di tonnellate che i cittadini consegnano diligentemen-

te ai circuiti del riciclo. L'obiettivo nazionale del 65% è ormai vicino, raggiunto già da 8 regioni e dal 60% dei Comuni.

Il recupero energetico si attesta sul 19% del totale, +1,4% ma valore ancora distante da quel 25/35% atteso nello scenario descritto dalla Direttiva europea. Gli impianti si riducono costantemente, sono 37 (38 nel 2018, 39 nel 2017), e non se ne costruiscono di nuovi ormai da anni.

La discarica si riduce arrivando al 21% del totale dei rifiuti urbani (-3,3%), valore che andrà almeno dimezzato da qui al 2035, per raggiungere l'obiettivo europeo del 10%.

Si aggrava il fenomeno dell'esportazione dei rifiuti urbani, che verso i Paesi esteri è aumentata del 10%. Un dato preoccupante che testimonia la fragilità impiantistica nazionale specie per quanto riguarda il compostaggio e l'incenerimento.

In generale, il quadro è di progressivo miglioramento con due criticità che devono essere affrontate: la mancanza di impianti di termovalorizzazione e riciclaggio, per chiudere il ciclo e i forti differenziali regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTORE AGROALIMENTARE

Intesa Sanpaolo, il “pegno rotativo” per sostenere i produttori di vino

Intesa Sanpaolo è pronta a offrire una soluzione finanziaria per sostenere il settore vitivinicolo, che sta risentendo degli effetti della pandemia, pur avendo tutte le potenzialità per superare il difficile momento. Dal punto di vista normativo la strada è stata aperta dal Decreto “Cura Italia”. Intesa Sanpaolo, a cui fa riferimento il 16% del settore agroalimentare, che ha messo a punto un progetto di respiro nazionale che declinerà sui singoli territori. Tecnicamente il “pegno rotativo” consente di effettuare una valuta-

zione delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito. Le aziende possono così smobilizzare il prezioso patrimonio custodito in cantina, che diventerà commercializzabile solo a distanza di anni. Il progetto si avvale della collaborazione di Federdoc, Valorialità e le aziende produttrici delle Doc e Docg - Barolo, Barbaresco, Franciacorta, Amarone di Valpolicella, Brunello di Montalcino, Bolgheri, Chianti Classico e Nobile di Montepulciano.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min€)
A						
Acqa	17,31	4,47	12,4	21,8	-6,13	363835
Acotel Group	3,49	2,65	2	4,8	22,03	16484
Acsm-Agam	2,29	-0,43	1,7	2,8	14,5	1893
Adidas ag	296,2	2,92	171	315,35	1,87	286
Adv Micro Devices	78,69	-0,18	36,87	79	93,79	43
Aedies	0,615	2,5	0,52	1,8	-43,32	114593
Aeffe	1,152	-0,69	0,693	2,03	-42,23	234181
Aegon	3,168	0,89	1,6005	4,139	-22,62	3000
Aeroporto Marconi Bo.	8,86	1,61	5,58	12,1	-26,9	4388
Agas	42,3	-	25,31	53,1	-20,34	-0
Ahold Del	23,34	-1,1	18,494	26,4	2,59	2201
Air France Klm	4,813	-2,04	2,751	10,005	-51,38	48418
Air Liquide	136,1	1,42	99,2	142,7	8,02	28
Airbus	91,45	0,7	48,82	139,12	-29,89	819
Alerion	9,48	-0,21	3,09	9,5	20,719	61522
Algowatt	0,353	-	0,257	0,434	-11,97	243109
Alkerm	7,16	0,85	3,91	8,86	-18,64	2130
Allianz	201,6	1,77	120,5	231,8	-7,95	9616
Alphabet d A	1431,6	-0,72	967,4	1516,6	19,7	29
Alphabet Classe C	1445,2	-0,28	948,6	1527,4	20,76	1
Amazon	2.644,5	-0,08	1523,8	2966	60,45	1014
Ambiethesis	0,71	-0,28	0,44	0,8	50,11	36199
Amgen	187,12	-1,76	166,18	231,05	-13,03	146
Amplifon	33,45	-0,65	16,32	36,07	30,46	368895
Anheuser-Busch	58,55	1,04	30,34	75	-20,79	400
Anima Holding	3,912	6,25	2,034	4,83	-14,89	4638325
Apple	105,24	0,71	50,95	110,6	63,88	9017
Aquafil	4,6	1,77	2,7	6,56	-26,98	42474
Ascopiave	3,555	0,99	2,72	4,61	-6,82	138909
ASML Holding	391,25	1,65	189,16	391,25	47,98	127
Astaldi	0,312	-1,58	0,3098	0,5825	-44,24	952628
Astm	20,76	1,76	12,38	26,9	-23	119791
Atlantia	14,775	-1,92	9,82	23,03	-28,93	1679427
Autogrill	5,58	-2,11	3,15	9,825	-40,19	2265155
Autos Meridionali	18,9	1,61	15,9	30,7	-37,83	3075
Avio	11,48	1,95	10,06	15,94	-17,17	278933
Axa	20,175	-0,37	12,486	25,49	-19,94	8088
Azimut	17,565	0,03	10,7	24,27	-17,46	653791
A2a	1,281	2,07	1	1,896	-23,39	14181413
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,38	-	1,93	2,88	9,17	-0
B Desio e Brianza	2,57	1,18	1,86	3,23	1,18	6291
B Ifis	9,335	-0,05	6,745	15,69	-33,32	109278
B Intermobiliare	0,0468	-0,85	0,041	0,1066	-41,79	533000
B M Paschi Siena	1,087	-0,37	0,996	2,11	-22,25	2088718
B P di Sondrio	2,22	0,91	1,21	2,74	5,31	780882
B Profilo	0,2075	-1,19	0,126	0,248	-7,37	573893
B Sistema	1,656	-0,24	1	2,14	-10,39	232105
Banca Farmafactoring	4,64	1,87	3,9	6,13	-13,11	428241
Banca Generali	26,98	0,07	16,86	33	-8,84	374125
Banco Bpm	1,8085	0,42	1,043	2,456	-10,82	10150614
Banco Santander	2,6745	0,02	1,4766	3,7806	-25,58	5210
Basf	64,86	0,81	39,5	68,26	-5,97	582
Basinet	3,97	0,51	2,82	5,55	-23,85	51384
Bastogi	0,804	-0,99	0,7	1,17	-25,9	2463
Bayar	49,22	0,04	40,305	78,18	-31,3	13103
BB Biotech	66,5	-0,34	43,95	66,7	9,02	6588
BBVA	4,075	0,44	2,17	5,311	-19,15	500
B&G Speakers	10,6	-	7,5	14,6	-24,56	3205
Bca Finnat	0,23	-0,43	0,202	0,349	-18,73	192050
Bca Mediolum	7,17	0,89	4,078	9,115	-19,03	1314570
Be	1,472	0,96	0,765	1,486	16,83	103302
Beghelli	0,231	-	0,148	0,25	6,94	239902
Beiersdorf AG	94,5	-	90,1	107,55	-11,43	-0
B.F.	3,53	-0,56	2,71	3,96	-9,25	37229
Bialetti Industrie	0,1115	-1,33	0,0958	0,1985	-43,26	30872
Biancamano	0,1815	-0,27	0,1535	0,297	-22,44	49565
Blesse	18,93	0,42	7,1	19,28	27,47	97580
Bloera	0,286	2,31	0,26	0,701	-59,93	84999
Bmw	74,05	-0,34	37,43	76,47	1,41	508
Bnp Paribas	44,17	-3,77	24,615	54,16	-16,36	5501
Borgosesia	0,6	3,45	0,37	0,6	28,76	225009
Borgosesia Rsp	1,22	7,96	0,9	1,39	-10,95	12864
Bper Banca	1,4685	0,62	1,017	3,1434	-51,67	9229743
Brembo	10,79	-0,74	5,91	11,21	-2,44	404935
Brischi	0,0732	-	0,0594	0,1125	-16,82	20007
Brunello Cucinelli	36,24	-0,38	23,8	38,54	14,83	103103
Buzzi Unicem	19,565	0,93	13,515	23,55	-12,85	384274
Buzzi Unicem Rsp	13,16	1,86	7	14,16	-4,91	98022
C						
Cairo Communication	1,22	0,83	1,012	2,78	-55,06	171832
Caleffi	0,72	0,7	0,51	1,27	-40,98	35350
Callagione	2,94	-0,68	1,9	3,14	1,98	18037
Callagione Editore	0,968	-1,23	0,714	1,11	-12,18	55815
Campari	9,27	0,89	5,535	9,85	13,88	187481
Carel Industries	17,62	-2,54	8,84	20,5	27,13	56503
Cararo	1,598	-0,13	1,06	2,225	-28,02	38152
Carrefour	13,72	0,88	12,255	16,77	-9,83	2060
Cattolica Assicurazioni	4,708	0,99	3,426	7,5	-35,24	887514

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
Cellularline	4,41	0,23	3,96	7,02	-37	14650
Cembre	18,9	0,53	13,3	23,85	-21,25	2281
Cementir Holding	6,7	0,15	4,3815	7,16	-0,36	105677
Centrale del Latte d'Italia	2,33	-1,27	1,785	2,66	-3,72	25182
Cerved Group	7,395	-0,6	4,794	9,68	-14,95	715168
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0888	0,68	0,0828	0,127	-26	7500
Cir	0,469	1,3	0,37	0,587	-14,42	2143257
Class Editori	0,107	-	0,076	0,201	-39,89	79600
Cnh Industrial	9,414	0,6	4,8	10,065	-3,84	2777705
Caixa Ries	6,2	2,89	4,44	9,48	-28,71	22552
Commerzbank	5,23	0,35	2,88	6,748	-5,08	15
Conafi	0,255	-	0,244	0,338	-16,39	18840
Continental AG	117,55	0,77	54	120,06	2,22	31
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	76,35	0,53	41	111,3	-26,02	533
Cr Valtellinese	11,574	-0,02	3,65	11,648	62,56	554056
Credem	4,485	-0,77	3,24	5,42	-13,58	276812
Credit Agricole	10,51	0,53	6,072	13,66	-18,84	71
Csp International	0,431	0,94	0,327	0,612	-28,64	23098
D						
Daimler	58,62	-0,46	21,8	58,88	18,26	2254
D'Amico	0,093	-0,32	0,0662	0,1532	-32,8	1672107
Danielli & C	14,2	-1,25	8,54	16,92	-13,31	33237
Danielli & C Rsp	9,6	0,63	5,55	10,32	-4,95	69606
Danone	54,08	-0,29	46,36	74,34	-27,23	1462
Datalogic	14,5	0,14	9	17,41	-14,05	149404
Dea Capital	1,152	1,05	0,8916	1,3787	-14,15	89383
De Longhi	27,32	0,52	11,43	31,54	44,93	191047
Deutsche Bank	9,12	1,4	4,904	10,25	31,98	13492
Deutsche Borse AG	138,1	-	101,75	168,6	-0,5	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,758	-1,35	7,064	16,775	-40,82	20747
Deutsche Post AG	41,63	2,34	19,336	41,82	21,4	238
Deutsche Telekom	15,01	0,17	10,8	16,716	2,07	185
Diasorin	167,1	0,24	101	209,4	44,8	126302
Digital Bros	19,9	-0,5	8,5	25,85	59,46	110426
doValue	9,58	2,13	4,92	12,62	-22,11	81018
E						
Edison Rsp	1,01	1	0,83	1,155	-1,94	309190
Eems	0,094	-	0,062	0,182	62,63	20801
El En	27,05	1,69	13,9	33,48	-18,13	53259
Elica	3,17	2,59	1,956	3,855	3,59	142485
Emak	1,106	1,47	0,564	1,126	21,27	41436
Enav	3,71	-0,64	2,898	6,145	-30,26	728900
Enel	8,173	0,13	5,226	8,566	15,57	26969896
Enervit	3,16	-1,56	2,67	3,5	-7,33	1584
Engie	12,615	0,16	8,74	16,89	-13,51	3617
Eni	8,711	-0,51	5,885	14,32	-37,09	15501065
E.ON	9,06	0,18	7,839	11,498	-4,83	7170
Eprice	0,0741	0,27	0,0515	0,2	-56,51	2866787
Equita Group	2,4	0,42	1,975	2,99	-15,79	23565
Erg	21,22	2,12	13,89	23,22	10,41	309827
Espinet	10,7	4,29	2,785	10,7	106,56	408058
EssilorLuxottica	129,2	-0,42	93,26	144,65	-4,51	685
Eukedros	1,04	-1,89	0,79	1,06	1,96	196188
Eurotech	5,09	0,99	3,15	8,76	-39,82	216447
Evonik Industries AG	26,75	-	16,63	26,93	-0,67	-0
Exor	61,9	0,81	35,68	75,76	-10,39	402585
Expriiva	0,822	-0,96	0,507	0,856	-1,08	34478
F						
Facebook	226,5	-0,07	132,96	251,9	23,5	761
Falck Renewables	5,59	2,38	3,404	6,185	17,44	684706
Ferrari	183,5	0,58	115,9	183,5	24,07	345975
Fiat Chrysler	14,404	0,63	5,806	14,404	9,17	9940713
Fila	1,53	-1,92	1,51	4,085	-59,74	31576
Fiera Milano	2,99	0,34	1,858	6,54	-45,44	207732
Fila	8,7	4,19	6,11	14,5	-39,42	103261
Fincantieri	0,552	-6,2	0,4224	0,92	-40,07	1066710
Finochem	13,075	-0,46	6,918	13,34	22,31	1576583
Firm	0,578	-2,03	0,351	0,857	-17,07	203901
Fresenius M Care AG	69,38	2,09	56,1	79,12	3,24	118
Fresenius SE & Co KGaA	38,78	0,86	25,93	50,48	-21,62	35
Fulcrum	1,245	-1,58	0,485	1,5	78,88	37397
G						
Gabetti	0,658	-0,9	0,24	0,8	127,68	69152
Garofalo Health Care	5,18	-1,53	3,705	6,08	-10,42	47251
Gas Plus	1,91	-3,05	1,355	2,45	-21,07	31133
Geifran	5,41	-0,18	3,7	6,88	-20,67	5114
Generale	14,925	0,21	10,385	18,88	-22,13	3699524
Geox	0,813	0,99	0,465	1,19	-31,22	778620
Gequity	0,0244	-3,94	0,0218	0,041	-18,12	315811
Glignig group	2,48	0,81	1,485	3,92	-12,37	69485
Global Sciences	48,135	-0,65	48,135	76,97	-18,64	684
Gipi	7,54	-	4,9	7,98	-6,91	2697
Guala Closures	8,24	0,12	4,65	8,28	13,19	182874
Gvs	15,52	3,6	9,78	15,52	-0	214802
H						
Heidelberg Cement AG	60,96	0,59	29,4	66,38	-6,19	4045
Henkel KGaA VZ	90,86	-1,11	64,6	96,25	-1,67	52
Hera	29,986	0,98	26,676	44,26	-24,44	4656500

DA OPEL È GIÀ SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A 9.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.



CROSSLAND X
da 13.450€



CORSA
da 10.900€
anche 100% elettrica



GRANDLAND X
da 19.500€
anche Ibrido Plug-In

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.



O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveco, 2/A Tel. 040/410946

Esempi di offerte: Corsa 1.2 75 CV 55 MT5 Edition al prezzo promo di 10.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.200 €; importo tot. del credito 11.661,64 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPOTTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 8.392,24 €; interessi 1.945,61 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo tot. dovuto 13.764,24 € in 35 rate mensili da 149,00 € oltre a rata finale pari a 8.392,24 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,60%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Crossland X 1.2 12V Start&Stop Advance al prezzo promo di 13.450 €, oltre oneri finanziari; anticipo 3.200 €; importo tot. del credito 12.296,94 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPOTTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.988,11 €; interessi 2.735,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 14.498,76 € in 35 rate mensili da 159,00 € oltre a rata finale pari a 8.776,76 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,50%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Grandland X Business Edition 1.2 130 CV 5&S MT6 al prezzo promo di 19.500 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.600 €; importo tot. del credito 16.217,78 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPOTTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.988,11 €; interessi 2.735,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.110,11 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rata finale pari a 11.988,11 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,02%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerte valide sino al 31/12/2020 con rottamazione auto e immatricolazione dal 1 Gennaio 2021 in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini delle offerte finanziarie e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché al set informativo disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opel.financialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3,3 a 9,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 86 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100. *Valore massimo preliminare riferito a Nuova Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

LE IDEE

MICA FACILE ESSERE RESPONSABILI E LIBERI

PIERALDO ROVATTI

Dovremmo riuscire a trovare un punto di raccordo tra l'essere responsabili e l'essere liberi. Lo chiede con urgenza la difficile situazione che stiamo vivendo a causa della pandemia da coronavirus. È vero che la responsabilità limita la nostra libertà? Sembrerebbe proprio così, se prendiamo queste due parole in modo ovvio e acritico.

LIMPIDEZZA E INGANNO

L'idea di responsabilità è forse più trasparente, meno problematica. Quella di libertà, che pure ci appare così limpida, non è poi tanto trasparente e risulta anche ingannevole. Per farle incontrare su un terreno comune e poter dire che siamo "liberi e responsabili", bisognerebbe trovare dei passaggi, scavare criticamente dentro le apparenze, dentro noi stessi.

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

La responsabilità equivale a un peso da subire? A qualcosa di cui dovremmo essere "responsabili", come si è responsabili di un atto pubblico o di una gestione fiduciaria? Se fosse solo questo, la condizione di soggetti responsabili che la pandemia ci chiede scivolerebbe in una specie di senso di colpa, ecco il rischio che stiamo correndo. La nostra responsabilità verrebbe a coincidere con una corresponsabilità e produrrebbe reazioni conseguenti di rifiuto, come infatti avviene.

Essere responsabili di sé stessi dovrebbe equivalere, innanzi tutto, a una scelta ponderata, a un gesto etico, a un comportamento consapevole, non obbligato da qualche prescrizione esterna alla quale sottostare. Dovremmo arrivare da soli all'importanza del gesto responsabile, o comunque alla ragionevolezza di un atteggiamento individuale che si adegui alle regole relative alla salute pubblica. Non dovremmo aver bisogno di tante "raccomandazioni" su come comportarci, anzi il nostro senso di responsabilità dovrebbe essere in grado di anticiparle ogni volta e perfino di allargarne la misura a seconda delle circostanze.

Come si vede, con la "buona" responsabilità, che poi è l'unica vera-



Milano: lo shopping natalizio ai tempi della pandemia. Tutti responsabili e... liberi?

mente degna di questo nome, deve coabitare un elemento essenziale che abbia che fare con la "buona" libertà e che possa orientarci verso di essa. Ma qui siamo giunti al punto dolente: ci riempiamo la bocca con la parola "libertà", tuttavia la pratichiamo senza pensarci troppo oppure non pensandoci affatto, senza riflettere sul reale senso che le attribuiamo e sugli effetti che si producono con il cosiddetto "li-

beri tutti". Ci vorrebbe un'idea responsabile di libertà, ma spesso questa idea ci sembra una palese contraddizione (un "ossimoro" se vogliamo esprimerlo con raffinatezza).

Mi spiego usando la metafora del tunnel che adesso, con l'imminenza del vaccino, sembra assumere un aspetto quasi amichevole. Leggiamo infatti che il vaccino ci fa vedere "la fine del tunnel", una luminosità là in fondo al buio. Ma come agisce di solito la nostra incontrollata volontà di sentirci liberi? Si traduce nella pulsione di vedere quella luce molto prima, anzi subito, quasi non ci fossero né il tunnel né il buio.

Vista così, la libertà assomiglia a quel moto interiore che gli psicoanali-

sti chiamerebbero di "onnipotenza". Senza il correttivo di una autolimitazione, la libertà è simile a uno sfogo privo di controllo, a un'illusione molto rischiosa. Che tipo di soggetto incarna chi si lascia trascinare dalla corrente di un tale sfogo? Un "soggetto" assai poco pensante, assoggettato a un miraggio privo di concretezza.

PRESUNZIONE ILLUSORIA

Il guaio è che questa idea di libertà, per una serie di situazioni che si moltiplicano nella società senza freni di oggi, appare talmente generalizzata da toccare quasi ciascuno di noi. È un problema vitale riuscire a immunizzarci dal contagio di una libertà tutta e subito. Ed è abbastanza evidente che, tra una illusoria presunzione di libertà e il senso di responsabilità, l'incontro, o solo un avvicinamento, è molto poco facile.

Per essere liberi e insieme responsabili, come sarebbe necessario nella condizione d'oggi, occorrerebbe una trasformazione culturale che attraverso ciascuno di noi e diventi una specie di bene comune. Ci guadagnerebbero sobrietà della comunicazione mediatica, credibilità della politica, qualità della formazione scolastica. Ci sentiremmo tutti un po' più "sani". -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIGORE IN PUBBLICO E IL LASSISMO A PALAZZO

GIANNI SPARTÀ

Perché Armani conta più del Brunelleschi, per dire? Perché la Lombardia con Milano capitale dello shopping è tornata gialla e la Toscana con Firenze, Pisa, Siena, cenacoli della cultura, è rimasta arancione? È una bella domanda alla quale si potrebbe rispondere con un'altra: perché abbiamo chiuso subito le scuole, i cinema, i teatri e solo in seguito negozi, bar, in parte i centri commerciali, ora riaperti quasi ovunque perché Natale quando arriva arriva?

L'Italia pezzata, anziché avvolta da Bolzano a Lampedusa nel Tricolore uguale per tutti, ci sta coprendo di ridicolo. Merkel chiude tutto e riscuote l'applauso, anche il nostro. Macron ripristina il coprifuoco. Perfino la Svizzera, dove fino a un mese era lecito circolare senza mascherina, corre ai ripari e tra il denaro e la pelle sceglie la pelle. Noi si cinci-schia, si gioca d'azzardo, si canta bandiera gialla. E lamentarsi del leone che torna a sbranare carne stagionata e fresca dopo avergli aperto la gabbia, è spettacolo ipocrisia che gli italiani non meritano. Quegli italiani che senza essersi laureati ad Harvard capiscono come in un Paese con gli ospedali pieni e le agenzie di pompe funebri affollate è perfettamente inutile guadagnare a fine anno due punti di prodotto interno lordo. C'è il rischio di non goderne.

Ed è una certezza: non cresce il consenso politico arrendendosi alle pressioni delle lobby economiche. La virtù del leader vero sta nel resistere. Che è diverso dall'ignorare le richieste d'aiuto delle categorie in stallo. Basta distinguere tra lacrime e lagne. Altro che guidare a farsi spen-

ti nella notte per vedere se poi è tanto difficile morire. Stiamo già vedendo che non era il momento d'aver fretta. Il conducente senza senno, a Roma, Milano, Torino e così via ci porta a sbattere.

Che cosa dice la quantità inestimabile di *task force* assisa al tavolo dei decisori? Boh. Devono esserci due livelli: la televisione e il palazzo. In tv rigore assoluto, nel chiuso dei dicasteri centrali e degli assessorati regionali cedimento al lassismo. Il risultato è che Merkel, parlando alla nazione, usa toni tragici, qui invece domina il melodramma. In qualche caso la sceneggiata napoletana.

Sempre colpa solo del re, tutti santi i sudditi? A giudicare da quello che abbiamo visto domenica dove l'arancione è diventato giallo c'è un brutto pareggio nella gara a essere irresponsabili. Certe marce oceaniche non si giustificano quando s'annuncia che la pandemia in Italia farà 700 mila morti come nel penultimo anno della seconda guerra mondiale. I giovani, soprattutto, sembrano aver metabolizzato a loro modo la pandemia. Quanti bivacchi senza mascherina negli angoli meno frequentati delle città, possibilmente all'ombra di una chiesa o in un parco pubblico, quasi a sfidare il potere spirituale e terreno. Quanta scarsa attenzione nel trasformarsi in portatori sani del virus rientrando a casa e mettendosi a tavola con genitori e nonni. Il numero dei morti non sconvolge più. O è narcosi o è rassegnazione oppure dobbiamo parlare di comportamenti criminali. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ODISSEA PER LO SPID: NUOVO ROUND. E LIETO FINE

FRANCO DEL CAMPO

Dopo lo sconcertante avvio e un po' di suspense, ecco il finale dell'odissea burocratica di Franco Del Campo alle prese con il rilascio dell'ormai famigerato codice Spid, una delle due chiavi per entrare nella app Io e attivare le procedure per il cashback (sperando sappiate tutti di cosa si parla).

Habemus Spid. Alla fine ci sono riuscito, ma è stata una lotta impegnativa, con lunghe attese e improvvise accelerazioni, armato di carta e matita,

computer e cellulare in una proficua sintesi tra analogico e digitale.

Dopo aver abbandonato una banca sconosciuta e bugiarda, che voleva farmi certificare in tabaccherie prive del sistema necessario, mi affido alle Poste Italiane, che da 158 anni, tra alti e bassi, stanno cercando di unificare l'Italia con un faticoso servizio pubblico.

Allora si riparte. Entro nel link indicato nella email che mi è arrivato, clicco "accedi", ma non succede niente. Riprovo più volte e non succede niente. Ma i ripetuti tentativi mi hanno reso sospetto a qualche algoritmo e sono messo in

punizione, per due volte sospeso dall'accesso per 30 minuti.

Allora telefono al numero verde e comincia una lunga attesa. Prima di tutto, devo arrampicarmi su un "albero vocale" che mi costringe a scegliere tra vari numeretti per non farmi parlare con un vero essere umano. Quando credo di arrivarci, resto in attesa con una musicchetta di sottofondo, più inquietante che noiosa, e devo ascoltare per 30 o 40 volte una vocina che mi promette: «La preghiamo di attendere, risponderà al più presto il primo operatore disponibile».

Alla fine arriva una voce umana che mi chiede, in modo sbrigativo, il codice fiscale per potermi riconoscere. Sì, sono proprio io. Comincio a spiegare il mio piccolo problema... e cade la linea.

Ricomincio tutto da capo, con albero vocale, musicchetta e vocine promettenti. Arriva la voce umana, inizio... e cade la linea.

Ma lo sport rende ostinati e quindi rifaccio tutto da capo e conquisto una voce umana che non cade e mi risponde: «Che browser utiliz-

za?». Che browser? chiedo, e subito dopo cade di nuovo la linea.

Comunque, mi arrangio e cambio browser (è il programma che ci permette di navigare in internet, ma ce ne sono tanti e non sempre chi utilizza un Mac ha la vita facile) e procedo faticosamente. Sul cellulare e sul computer mi arriva una tempesta di codici e richieste di password e conviene segnarli su un foglio di carta e cancellare via via quello che non serve più, ma sottolineando - per non dimenticare - la preziosa password. Poi, su consiglio di mio figlio, che è quasi un "nativo digitale", vado ad attivare il mio codice di riconoscimento a un ufficio postale periferico (a Opicina), che mi risolve anche un piccolo intoppo con rapidità e buon senso.

Alla fine, ma davvero alla fine, ottengo il mio sospiratissimo Spid, anche se non me ne accorgo subito. In effetti, sviato da troppa letteratura fantasy, pensavo fosse una sorta di spada infuocata, invece è solo la mia email e la password conquistata dopo mille riconoscimenti.

E adesso: che lo Spid sia con voi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTTAMAZIONE Concessionaria ALPINA 42

ANNI CON VOI.
GRAZIE
DAL CUORE
AI NOSTRI CLIENTI

SPACE STAR 1.0



da € 69,00* al mese

ECLIPSE CROSS 1.5



da € 18.990,00*

MITSUBISHI L 200



da € 249* al mese

MITSUBISHI ASX



a partire da € 17.990.00

TIVOLI 1.2



da € 139* al mese

KORANDO 1.5



da € 159,00* al mese

**COMPRA ADESSO CON COMODO
ANCHE SENZA ANTICIPO**

CONSEGNA NEL 2021

se vuoi 1° RATA in PRIMAVERA

040 231905
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl

Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)



Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2010, tutte le info in sede varrà quanto pattuito. TAN e TAEG nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e SsangYong.it. Valido fino revoca.

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca



APERTI ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO



-31%
500 1.0 Hybrid Launch Edition KMO
Clima Autom. Navi Sens Park € 14900



-25%
500 Abarth 595 Pista cv 165 KMO Clima Autom.
Sens Park Scarico Monza Kit estet. nero € 22500



-28%
500x 1.0 T cv 120 Sport KMO Sens Park
aut+post Telecamera Luci led € 20600



-28%
500L 1.4 cv 95 Mirror KMO Sens Park
Fendi Kit Cromo Android Auto € 15800



500x 1.3 MJ cv 95 Urban
Km 23800 € 16300



Doblo 1.6 MJ Easy 2019 Km 15500 Vari colori
Vetri el Post Fendi Sensori Luci + pioggia
Cruise controlli € 16700



Focus 1.5 TDCi cv 120 Sw Business 2018
km 14800 Navi Sens Park luci led € 14500



Hyundai i20 1.2 5p 2019
km 47000 € 10900



Qudo 1.3 MJ Trekking 2019 km 34000 Vetri scuri
Cerchi lega Traction Control Bluetooth € 12900



Renegade 1.3 T cv 150 Limited DCT 2019 km 15960
Cambio automatico Clima automatico € 20500



Picanto 1.0 5p 2011
km 75000 € 5500



Aygo 1.0 5p 2011
km 107000 € 47000

Su tutte le nostre vetture possibilità di finanziamento con anticipo zero e durata fino a 84 mesi

**TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT**

Cormons - Viale Venezia, 53 | tel. 0481 630800 - cell. 366 2857952 o videochiamata Whatsapp | seguici su [Facebook](https://www.facebook.com/autocaramel)



#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

*A nome dell'ASTAD
desidero porgere
i miei più cari auguri
di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
a tutti i nostri benefattori,
ai soci, ai sostenitori
ed un particolare augurio
ai dipendenti e ai volontari
non dimenticando il nostro
Consiglio Direttivo.*

Franca Varridi Antonini

PANIFICIO PASTICCERIA



Auguri di Buone Feste da tutti i Travan

E come ogni anno presso i nostri punti vendita
troverete i nostri prodotti artigianali,
dalle putizze, presnitz e panettoni di vari gusti

Panificio Pasticceria Travan sempre attenti
nel proporvi prodotti di qualità vi ricorda
che ci trovate in

Strada di Fiume 4,
Strada Vecchia dell'Istria 2
e via San Nicolò 18
Tel. 040 390040

Vi aspettiamo!!!



TRIESTE



Patrimonio

IL "GIOIELLO" NEL SALOTTO BUONO DELLA CITTÀ



Lo storico palazzo Pitteri (a sinistra), primo edificio costruito in piazza Unità attorno al 1780 per il commerciante Domenico Plenario e poi passato nel 1834 a Leopoldo Pitteri Foto Andrea Lasorte

Lo storico palazzo Pitteri in piazza Unità venduto al neoproprietario dei Duchi

Trattativa chiusa tra il Fondo Alloro di Bnp Paribas e la società dell'industriale veneto Rubino. Ancora top secret il prezzo

Laura Tonero

Manca solo la firma davanti al notaio, ma ormai l'affare è fatto. Nei prossimi giorni verrà perfezionato l'atto di compravendita di palazzo Pitteri, il più antico edificio di piazza Unità, progettato da Ulderico Moro attorno al 1780 per il commerciante Domenico Plenario, e passato poi nel 1834 a Leopoldo Pitteri. A rilevare il palazzo sarà una società che fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino, fresco proprietario dell'hotel Duchi d'Aosta, del Vis a Vis e di Villa Hausbrandt a Miramare, e che negli ultimi anni ha già investito su diversi immobili a Portopiccio.

Quel gioiello da quattro piani più un sottotetto, era la punta di diamante del consistente pacchetto immobiliare che nel 2015 Allianz ha ceduto al Fondo Alloro di Bnp Paribas Reim Sgr. Oggi la società di gestione del Fondo Alloro è la Savills Investment Management Sgr. Con questa nuova milionaria operazione, Rubino si appresta a diventare uno degli investitori di maggior rilievo a livello cittadino, tenendo anche conto che con l'acquisizione di palazzo Pitte-

ri sarà l'unico ad avere la proprietà di ben due immobili in piazza dell'Unità, con "vicini di casa" quali la Regione, il Comune, la Prefettura, Generali con palazzo Stratti, e AcegasApsAmpa con palazzo Modello.

Da parte di Rubino e di Alex Benvenuti, quest'ultimo amministratore della Arthur srl oggi proprietaria del Grand Duchi d'Aosta e dell'annesso ristorante stellato Harry's Piccolo, non trapela alcuna indi-

Messo sul mercato da Allianz nel 2016, l'immobile era valutato allora 10,3 milioni

screzione. Ieri, alla richiesta di conferme sull'importante affare, hanno mantenuto le bocche cucite. Anche la cifra concordata per la vendita del prestigioso immobile resta per ora top secret. Va considerato che cinque anni fa, nella definizione dell'atto di cessione del pacchetto Allianz, quell'immobile fu stimato 10,3 milioni di euro, 3.986 euro al metro quadrato. Ma nel frattempo il valore di quell'im-

mobile si è notevolmente rivalutato, tenendo anche conto che attraverso un'importante operazione della Trilumi srl che ne ha curato negli anni la commercializzazione, è stato messo completamente a reddito. Il suo prezzo di mercato, dunque, oggi è aumentato. Il palazzo è stato messo sul mercato già nel 2016, pochi mesi dopo l'alienazione da parte di Allianz. L'acquirente giusto, però, fino a oggi non era mai arrivato.

Le trattative con Rubino hanno preso il via diversi mesi fa, in concomitanza con il perfezionamento dell'acquisto del vicino albergo, e della splendida villa a due passi dal castello di Miramare. Da indiscrezioni, l'appuntamento in uno studio notarile triestino per la cessione di palazzo Pitteri è stato fissato per il prossimo 22 dicembre. Va inoltre considerato che l'immobile è vincolato, quindi l'effettivo trasferimento della proprietà potrà avvenire solo dopo 60 giorni dal rogito, tempo riservato per legge al ministero dei Beni Culturali per esercitare l'eventuale interesse a rilevare il bene al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione. —



ALEX BENVENUTI
AMMINISTRATORE DELLA ARTHUR SRL
CHE POSSIEDE ORA L'ALBERGO

Bocche cucite al momento sui dettagli dell'operazione. Si parla però di un appuntamento dal notaio martedì

Lo stabile è vincolato: il trasferimento potrà avvenire solo dopo 60 giorni per consentire ai Beni culturali di farsi avanti eventualmente

LE TAPPE

Dal minimarket Despar aperto tra le polemiche al flop del caso Seleco

In passato, quando Allianz decise di inserire palazzo Pitteri tra i beni alienabili del maxi pacchetto immobiliare ceduto al Fondo Alloro, si registravano ampi spazi sfitti all'interno. E anche la parte commerciale al piano terra non era completamente messa a reddito. Negli ultimi due anni la svolta, determinata prevalentemente da due operazioni: la prima con Aspiag Service e la seconda con Hellidis. Il rapporto con Aspiag Service è stato avviato nel 2018 e si è concretizzato nel gennaio 2019 con l'apertura del punto vendita Despar, che ha previsto un minuzioso restauro di quell'angolo del palazzo. Un'apertura che si trascinò dietro non poche polemiche. Al piano terra, negli spazi oggi occupati dal supermercato, nel 1880 Giu-

seppe Mander aprì il Caffè Flora, che dopo il 1918 divenne Caffè Nazionale, e in tempi più recenti Audace Café e poi Sting 4 Continenti.

Halldis, invece, grazie a un investimento di 1,5 milioni di euro, ha trasformato 1.300 mq all'interno di palazzo Pitteri in 19 appartamenti destinati ad affitti brevi. Meno fortunata la vicenda legata alla Seleco, la società che aveva preso in affitto ampi spazi al primo piano, fallita però a maggio 2019. Va ricordato poi che ai piani alti del palazzo ha trascorso gli ultimi anni della sua vita Lelio Luttazzi. «Ho una casa con vista su piazza Unità e sul mare — raccontava nel 2008, poco prima di trasferirsi lì—. È il massimo dei massimi, il meglio che possa esserci». —

L.T.

Opere pubbliche e ritardi

LA MESSA IN SICUREZZA

Dopo le feste il via ai lavori sui ponti lungo le Rive

Lilli Goriup

Dopo le feste partiranno i lavori sulle Rive, all'altezza del Canal Grande. Serviranno a mettere in sicurezza quel complesso di ponti che, nascosto sotto l'asfalto, permette alle automobili di passare sopra il tratto finale dello stesso canale. Proprio a causa dello stato di deterioramento in cui versano i ponti cosiddetti verde e bianco, infatti, Tir e mezzi pesanti sono banditi già da novembre. A gennaio arriveranno dunque gli operai. Ma la strada non sarà chiusa al traffico, che subirà soltanto delle deviazioni. L'avvio del cantiere - da 450 mila euro - è stato annunciato ieri dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

L'occasione? La riunione congiunta delle commissioni consiliari Quarta e Sesta, presiedute rispettivamente dal forzista Michele Babuder e da Salvatore Porro di Fratelli d'Italia. Inizialmente si è discussa una mozione della consigliera del M5s, Cristina Bertoni, per eliminare i parcheggi davanti a Palazzo Carciotti, estendendo la linea di costa e costruendo un ulteriore ponte. Ma l'assessore all'Urbanistica, Luisa Polli, ha bocciato l'idea. Dal punto di vista di Polli il progetto sarebbe costoso; richiederebbe lo sforzo di modificare sia il piano regolatore del Comune sia quello del Porto; «schiaccerebbe» con il traffico sede della Capitaneria e Teatro Miela, interrompendo la passeggiata verso Porto vecchio. Porro ha proposto di costruire in alternativa un tunnel sottomarino tra i porti vecchio e nuovo, ma per Polli ciò è insostenibile a livello ambientale. Giovanni Barbo del Pd, d'accordo con Bertoni sulla necessità di ripensare la mobilità sulle Rive, non ha tuttavia condiviso la soluzione da lei proposta.

La stessa Polli ha però convenuto che serve un ragionamento sul tema. A questo proposito l'assessore ha citato come esempio positivo una precedente proposta di Antonella Grim (Italia Viva), che vuole togliere i parcheggi a pagamento dal tratto che va dalla Stazione marittima alla sede della Capitaneria: ora si tratta di capire come. Grim storicamente si batte per la riqualificazione del fronte mare in generale, dalle Rive a Grignano. Un tema a quanto pare «caldo». Babuder ha invitato a considerare il traffico in Costiera nelle prossime discussioni sull'ovovia. Il dem Marco Toncelli vuole che lo stesso argomento sia affrontato «in commissione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollo dell'Acquamarina Il dissequestro slitta alla prossima primavera

Disposti nuovi accertamenti tecnici sulle cause del disastro del 29 luglio 2019
Nell'udienza del 12 aprile la battaglia sulla perizia. Solo dopo saranno tolti i sigilli

Piero Tallandini

Slitta come minimo alla prossima primavera il dissequestro dell'area su cui si trovano ormai da diciassette mesi le macerie della piscina terapeutica Acquamarina. Il terrificante crollo, che per puro caso non provocò vittime o feriti, risale al 29 luglio del 2019: la struttura era chiusa da pochi giorni per consentire i lavori di manutenzione sulla copertura, che collassò poco prima delle 15 di quel lunedì pomeriggio. L'iter giudiziario avviato per individuare cause e responsabilità del crollo fa registrare ora un ulteriore dilatamento dei tempi.

SI ALLUNGANO I TEMPI

In estate il gip Massimo Tomassini aveva concluso che gli elementi raccolti dal perito incaricato dallo stesso giudice, il professor Gaetano Russo, non erano sufficienti a ricostruire in modo definitivo le cause del disastro. Secondo le prime risultanze della perizia il cedimento non sarebbe imputabile all'intervento in corso, all'ossidazione dei bulloni o a un'insufficiente manutenzione, bensì a un errore di calcolo nella progettazione. La fase attuale è sempre quella dell'incidente probatorio, anticipazione del dibattito in cui la prova (qui la perizia) è assunta nel contraddittorio delle parti. In estate era stata auspicata la possibilità di un dissequestro entro la fine dell'anno, ma non sarà così.

I NUOVI ACCERTAMENTI

Nell'ultima udienza in presenza delle parti - avvocati e con-



IL COLLASSO DEL TETTO
UN'ELEMENTARICA IMMAGINE
DOPO IL CEDIMENTO

A fine dicembre sarà allestito il cantiere per prelevare i resti della struttura necessari alle analisi

La difesa di Benussi, il progettista della piscina, ha presentato un'ulteriore memoria

sulenti dei 18 indagati - che si è svolta mercoledì pomeriggio davanti al gip Tomassini è stato fatto il punto della situazione fissando una "road map" delle prossime tappe. Del resto la complessità tecnica della vicenda, la molteplicità delle parti in causa e la necessità di completare tutti gli accertamenti prima del nulla osta - evitando così future contestazioni per aver "alterato" il sito e pregiudicato eventuali prove - hanno richiesto un piano dei lavori decisamente ponderoso. Nell'udienza di mercoledì la difesa dell'ingegner Fausto Benussi, autore del progetto nonché direttore dei lavori di realizzazione della piscina terapeutica, ha depositato una nuova me-

moria in cui si chiede, nell'esecuzione delle operazioni necessarie per la perizia, di preservare il sito. Il tutto anche nella prospettiva - ha spiegato l'avvocato Guido Fabbretti, che difende Benussi assieme a Carlo Pillinini - degli eventuali accertamenti e analisi di parte che saranno espletati nei prossimi mesi quando l'incidente probatorio sarà concluso. Sempre mercoledì è stato necessario individuare un direttore dei lavori e un coordinatore della sicurezza per l'attività di recupero dei materiali da sottoporre all'analisi, secondo il progetto del professor Russo.

IL CANTIERE

È stato quindi fissato un sopral-

luogo per il 29 dicembre: servirà a verificare in loco come dovranno essere condotti i lavori e ad allestire il cantiere necessario all'impresa specializzata per rimuovere, tagliare le macerie e prelevare pezzi di materiale da inviare a istituti specializzati per le analisi.

PERIZIA E DISSEQUESTRO

Russo ha stimato in un mese e mezzo circa la durata dei lavori di estrazione dei materiali, a cui seguirà almeno un altro mese per effettuare le analisi e poi procedere con la stesura della relazione finale. Quindi, il 12 aprile dalle 9.30 la perizia verrà esaminata dalle parti in udienza davanti al giudice Tommasini. Difficile prevedere se sarà possibile chiudere l'incidente probatorio già in quell'udienza o se - più verosimilmente - ne serviranno altre. Tra i 18 indagati ci sono progettisti, costruttori, addetti ai lavori e cinque dipendenti comunali. Nel "pool" difensivo figurano gli avvocati Giorgio Borean, Andrea Frassini, Riccardo Seibold, Marco Vassallo, Antonio Guaiana, oltre ai già citati Fabbretti e Pillinini. Gli atti potranno tornare al pm, per procedere con il dissequestro, solo al termine dell'incidente probatorio. Insomma, se ne riparla non prima della seconda metà di aprile. Il sostituto procuratore Pietro Montrone ha aperto un fascicolo per cooperazione in disastro colposo. In attesa del dissequestro c'è ovviamente anche il Comune di Trieste, che si augura di poter tornare a disporre in tempi brevi dell'area.

LA TRAGEDIA SFIORATA

Nel primo pomeriggio del 29 luglio 2019 gli operai della ditta Zara metalmeccanica di Dolo stavano sostituendo i bulloni della copertura di acciaio e cemento, corrosi dai cloruri, come rilevato dalla perizia di quattro anni fa. Gli operai, appena sentiti i primi scricchiolii erano usciti di corsa, riuscendo ad allontanarsi in tempo, così come la barista dell'Acquamarina, i fisioterapisti e alcuni pazienti. La struttura è di proprietà del demanio marittimo, ma nel '98 il Comune l'aveva ottenuta in concessione trentennale dall'Autorità portuale. Poi, negli anni scorsi l'ente municipale ne aveva affidato la gestione alla "2001 Società sportiva dilettantistica". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DA ITALIA VIVA

D'Agostino al focus di Iv rilancia l'extradoganalità e il futuro Porto vecchio

Lorenzo Degrossi

Riqualificazione del Porto vecchio, decarbonizzazione della zona portuale, extradoganalità e Recovery Fund. Sono i temi affrontati nel dibattito virtuale organizzato da Italia Viva, moderato dai due coordinatori provinciali Antonella Grim e Gianfranco Depingente, cui hanno partecipato Ettore Rosato, presidente del movi-

mento, e Zeno D'Agostino, appena riconfermato alla presidenza dell'Autorità portuale dell'Alto Adriatico. Un dibattito in cui non è mancata una stoccata, da parte del presidente triestino di Iv, al governo.

«In questa pandemia stiamo perdendo delle occasioni», le parole di Rosato: «Una di queste riguarda il sistema di sdoganamento e di controllo delle merci, che negli altri paesi eu-



Zeno D'Agostino in piazza a giugno dopo la sua "decadenza"

ropei è decisamente più efficiente. Questo fattore fa sì che molti degli operatori del settore finiscano con l'utilizzare sistemi portuali stranieri rispetto a quelli italiani, così l'Italia

finisce con il perdere occasioni preziose». In tal senso, secondo Rosato, è stato di fondamentale importanza l'operato svolto negli ultimi cinque anni da D'Agostino. Che sul futuro

del Porto vecchio ha teso la mano alle amministrazioni locali. «Non è facile realizzare un progetto per la sua riqualificazione», ha specificato il presidente dell'Autorità portuale: «È più importante sapere quello che non si vuole fare al suo interno rispetto a quanto sia necessario fare. Una volta capito diventa poi più facile individuare quegli investitori capaci di trasformarlo in porto moderno. Il mio sogno - così D'Agostino - è vedere coniugate in Porto vecchio attività modernissime all'interno di edifici antichi. Con un porto che, nel suo complesso, utilizzi appieno la sua extradoganalità sfruttando la transizione energetica, con la quale passare dal carbone all'idrogeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere pubbliche e ritardi



L'INIZIATIVA DI DESPAR

Clienti solidali



In soli 20 giorni raccolti in Friuli Venezia Giulia 133.535 euro, frutto di 272.234 micro donazioni da parte dei clienti nei Despar, Eurospar e Inter-spar. La pandemia non ferma le azioni benefiche, i proventi del charity devoluti in Friuli Venezia Giulia all'ospedale di Udine per acquistare strumentazioni necessarie alla diagnosi precoce delle malattie del cuore che coinvolgono un numero molto elevato di persone.

IL PROPELLER ONLINE

L'ex duo in Porto



Il presidente Zeno D'Agostino e l'ex segretario generale Mario Sommariva dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale saranno ospiti all'incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L'incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

IL PROGETTO DI UNICREDIT

Fondi per i bimbi



Si è conclusa la seconda edizione di Call for the Regions, l'iniziativa di solidarietà promossa da UniCredit Foundation a favore dell'infanzia. Quest'anno, su un totale di oltre 280 candidature ricevute, sono stati premiati, con un importo complessivo di 350 mila euro, 24 progetti di cui 11 con particolare attenzione alla disabilità, 7 al contrasto della povertà educativa, 6 al sostegno delle comunità di accoglienza per mamme e bambini.

Bloccato l'intervento di sostituzione di binari e traversine in attesa della necessaria formalizzazione del subappalto

Ripartenza del tram, iter di nuovo in stallo

Il traguardo del 12 gennaio è pura utopia

IL CASO

Andrea Pierini

E tutto fermo. E la data di fine lavori non potrà essere rispettata. Il cantiere per la ripartenza del tram di Opicina è arrivato infatti a un momento di stallo, in attesa che la ditta che ha vinto l'appalto, la Fenix Consorzio Stabile Scarl di Bologna, formalizzi il contratto per il subappalto dei lavori di sostituzione dei binari. Dopo mille vicissitudini sembrava che stavolta la ripartenza della tanto amata linea 2 sarebbe stata questione di pochi mesi, per la precisione 120 giorni, e invece ancora una volta le cose non sono andate come da programma. L'ultimo viaggio del tram risale al 16 agosto 2016, giorno dello scontro tra due vetture: da allora si con-

cretizzò una lunghissima odissea, che sembrava in realtà conclusa lo scorso anno, con il primo bando di gara per i lavori di sostituzione di binari e traversine e la costruzione di alcuni marciapiedi in determinate zone della tratta da Campo Colonia al deposito di Opicina. Lo scorso gennaio il Comune aveva dovuto però annullare la prima procedura in quanto era emerso un procedimento penale a carico della Juliafer Ssrll che aveva vinto quel bando. Subito l'amministrazione si era attivata per una nuova gara, arrivata a conclusione il 16 aprile scorso, in piena pandemia. L'importo totale era di 847.282 euro e a vincere, con un ribasso del 19,7%, era stata appunto la Fenix Scarl di Bologna. Durante l'estate gli uffici avevano vagliato l'effettiva fattibilità dell'opera anche a fronte di un ribasso decisamente im-

IL LENTO RECUPERO DALL'INCIDENTE
IN BASSO A DESTRA LO SCONTRO DEL 2016
SOPRA E A LATO IL CANTIERE ORA FERMO

La ditta individuata dal Consorzio Fenix sarebbe la Erpa Fer di Benevento: uffici al lavoro per le verifiche

portante. A eseguire materialmente l'opera era stata indicata la Vitale One Costruzioni, ditta facente parte del consorzio Fenix, con sede a Teverola in provincia di Caserta. Il 14 settembre era stato materialmente consegnato il cantiere ed erano iniziati i rilievi per poter predisporre i nuovi binari e le traversine per circa due chilometri. Contemporaneamente, nel parcheggio di Monte Grisa, gli operai procedevano a piegare e predisporre i bi-

nari. L'obiettivo iniziale era di sostituire binari e traversine in contemporanea con l'assemblaggio ma, come appare ormai sempre più evidente, il meccanismo si è inceppato tanto che le due aree di cantiere sono deserte da diverse settimane, dopo che si sono conclusi gli interventi a Monte Grisa. Da quanto trapela ci sarebbero alcune difficoltà, da parte dell'impresa che ha vinto l'appalto, nell'individuare la società subappaltatrice. Da parte del Comune non ci sono al momento dichiarazioni ufficiali, in quanto questa sarebbe comunque una vicenda tra privati nella quale l'amministrazione ha solo compito di verifica e controllo. La società individuata dalla Scarl dovrebbe essere la Erpa Fer con sede a Sant'Agata de' Goti in provincia di Benevento. La società è attiva dal 2014 con un capitale sociale di 10 mila eu-

ro e tutte le quote sono di proprietà di Vittorio De Rosa, residente a Caserta e amministratore unico dal 27 febbraio 2020. Al suo attivo ha, tra gli altri, degli interventi sui binari nel porto di Napoli.

Gli uffici stanno lavorando per istruire la pratica entro Natale. Poi, auspicabilmente, si dovrebbe ripartire con ruspe e gru in via Commerciale e, a seguire, dall'Obelisco dal deposito di Opicina. Ancora è presto per quantificare il ritardo: da programma il taglio del nastro era previsto il 12 gennaio ma appare evidente che si tratta, in questo momento, di pura utopia. L'unica scadenza sicura pare quella del 20 gennaio quando il Comune potrebbe, ipotesi che al momento non viene però presa in considerazione, cancellare l'appalto e ripartire, se non da zero, quasi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIUNIRÀ TRIESTE, GORIZIA E PORDENONE

Nasce l'associazione degli imprenditori edili dell'Alto Adriatico

Nasce l'Associazione dei costruttori edili industriali dell'Alto Adriatico, un ente unico che per la categoria unisce le province di Pordenone e Trieste a quella di Gorizia con l'assunzione quindi della rappresentanza delle aziende del settore anche per il capoluogo isontino. Dopo l'unione nel 2017 tra Ance Pordenone e Ance Trieste, da ieri, con una modifica ad hoc allo statuto, è sta-

to battezzato il nuovo allargamento dell'ente: «La prima era stata una scelta autonoma — specifica il presidente Elvis Santin —, mentre l'attuale ampliamento è una conseguenza di Confindustria Alto Adriatico». Che cosa comporta tale scelta? «Vantaggi per imprese e territori. Abbiamo così un linguaggio unico — prosegue Santin —, facciamo squadra e condividiamo soluzioni. La macchi-



Operai al lavoro in un cantiere edile

na è già roduta da quando c'è stata la fusione con Trieste e quindi ora si tratta di far correre la macchina».

«L'esperienza di Pordenone e Trieste — commenta il segre-

tario Giovanni Bozzo — in questi anni è stata indubbiamente positiva, sia sotto il profilo del miglioramento dei servizi alle aziende che, cosa ancor più importante, sotto il profilo delle

collaborazioni aziendali. Dopo un primo periodo di reciproca conoscenza, infatti, sono parecchie le imprese che hanno iniziato a collaborare tra loro, sia nel mercato dei lavori privati che pubblici, attuando forme di sinergia che hanno consentito loro di ampliare il raggio d'azione e il mercato di riferimento». Per quanto riguarda gli organi sociali, ovvero presidente, vice presidente e consiglio generale, per il momento rimarrà tutto invariato dal momento che gli stessi arriveranno a naturale scadenza nel 2021. Il nuovo statuto prevede che il nuovo presidente sia affiancato da due vice presidente in rappresentanza degli altri due territori che non esprimono la presidenza. —

B.M.

SCHIANTO TRA UN FURGONE E UN BUS SEMPRE ALLO STESSO INCROCIO DEL CENTRO

Ennesimo schianto. E ora si corre ai ripari

Terzo incidente in un mese tra via San Spiridione e via Mazzini. Il Comune dispone una nuova sincronizzazione dei semafori

Piero Tallandini

Terzo incidente – dalla dinamica identica – nell'arco di appena un mese con il coinvolgimento di autobus. E ora il Comune ha deciso di correre ai ripari, tanto che già oggi dovrebbe essere attuata una modifica sugli impianti semaforici per prevenire ulteriori collisioni.

L'incrocio pericoloso è sempre lo stesso: quello tra le vie San Spiridione e Mazzini. Ieri l'ennesimo scontro è avvenuto poco prima delle 10.30. Un furgoncino Fiat Doblò che proveniva da via San Spiridione è passato col rosso centrando in pieno un autobus della linea 10 che percorreva via Mazzini verso piazza Goldoni. Il furgone ha riportato danni ingenti, mentre sono state più limitate le conseguenze per l'autobus, circoscritte alla fiancata. Ferita in modo non grave la conducente del furgoncino. A bordo dell'autobus, appena ripartito dal capolinea, c'erano pochi passeggeri, uno dei quali in seguito al contraccolpo è caduto, senza riportare lesioni.

Sul posto sono giunte ambulanza del 118 e pattuglie della Polizia locale per i rilievi. L'incidente ha paralizzato il traffi-

co nell'area tra Corso Italia e via Teatro Romano.

Non più tardi del 4 dicembre un incidente-fotocopia nello stesso punto si era verificato tra una vettura e un autobus della linea 9. Quattro i feriti. Lo scontro avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche: l'auto, passata col rosso, era finita sul marciapiedi dove, fortunatamente, non c'erano pedoni. "Replica" di quanto era accaduto il 15 novem-

Ferita la conducente del Doblò passato col rosso. Serve rendere coerenti gli impianti della zona

bre, quando a scontrarsi erano stati ancora un autobus della linea 9 e una vettura passata col rosso. Il bilancio era stato di due feriti. Nel recente passato ci sono stati anche casi di incidenti che hanno coinvolto taxi che percorrevano via Mazzini "centrati" da auto passate col rosso.

Appare ormai evidente la necessità di intervenire sulla "temporizzazione", migliorando la sincronizzazione col se-

maforo pedonale di via San Nicolò che precede di appena una trentina di metri l'incrocio "incriminato" (lo si può notare, sul nostro sito, guardando il video realizzato dal lettore Diego Bellina che ha immortalato un'infrazione-tipo). La sincronizzazione attuale tra i due semafori rende più frequente l'infrazione del passaggio col rosso. Anche alla luce dell'incidente di ieri il Comune ha rotto gli indugi e oggi, in collaborazione con Acegas, i due impianti verranno risincronizzati per fare in modo che gli automobilisti che trovano il semaforo verde in corrispondenza del passaggio pedonale abbiano il via libera anche al semaforo successivo. L'esatto contrario accadrà quando scatterà il rosso e il rischio sarà, semmai, che si crei un "effetto-tappo" per il traffico tra corso Italia e via San Spiridione. «Intanto procediamo così e poi valuteremo se ci saranno miglioramenti tangibili», spiega il vicesindaco e assessore alla Polizia locale Paolo Polidori, che ieri ha annunciato di aver avviato sulla questione un confronto col comandante Milocchi e l'Ufficio Urbanistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini: il furgone distrutto in seguito all'impatto con l'autobus F. Silvano

L'allarme tra via Ponderes e via Capitolina Fiamme in casa, salvato da pompieri e poliziotti



L'intervento dei soccorritori

L'INTERVENTO

Provvidenziale intervento di polizia di Stato e vigili del fuoco di Trieste, giunti sul posto assieme ad ambulanza e automedica, per un principio di incendio in un appartamento tra via Ponderes e via Capitolina.

È stato così possibile prestare soccorso all'inquilino che si trovava da solo all'interno dell'abitazione. L'incendio aveva interessato un sacchetto di plastica delle immondizie e rischiava di propagarsi e di causare conseguenze preoccupanti per l'incolumità dell'uomo e dei condomini. La tempestività dell'intervento ha consen-

tito di evitare rischi ulteriori.

Il sacchetto ha preso fuoco per cause non accidentali e l'uomo era da solo in casa, nel soggiorno. Le sue condizioni non apparivano gravi, ma è stato comunque trasportato all'ospedale Maggiore per accertamenti, anche perché appariva in stato confusionale. L'allarme è scattato poco dopo le 11.30 e ha causato una certa preoccupazione nella zona. I vigili del fuoco hanno sfondato la portafinestra dell'appartamento e con gli altri soccorritori hanno raggiunto l'uomo. L'incendio è stato prontamente domato. I danni sono stati limitati alle tracce di fumo sulle pareti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NULLA È FINITO IN MARE»

Prosegue il ripristino della condotta Siot-Tal

Proseguono a pieno ritmo le operazioni di ripristino della condotta Siot-Tal nella zona di via Errera. Operazioni che, spiega Siot-Tal, «rientrano nello schema di una normale opera di riparazione-manutenzione tecnica. Tutte le verifiche del caso sono state avviate da Siot-Tal». L'assessore regionale Fabio Scoccimarro conferma che «le verifiche Arpa hanno escluso la presenza di idrocarburi a mare».



IL LUTTO

Domani ad Aquileia l'ultimo abbraccio all'imprenditore Pasti

Sono state definite le modalità dell'estremo saluto a Michele Pasti, il noto imprenditore del settore agricolo, originario di Verona ma residente da tempo a Trieste, morto improvvisamente a seguito di un malore martedì scorso. I funerali si terranno domani alle 14 nella basilica di Aquileia. Lo stesso paese della Bassa Friulana in cui ha sede l'azienda di cereali di Pasti.



Michele Pasti

Ed è proprio lì che quattro giorni fa, attorno alle 13.30, il cinquantacinquenne si stava dirigendo poco prima di accusare il malore. L'imprenditore - cresciuto nella zona era cresciuto a Torre di Fine, in provincia di Venezia -, si è accasciato sul volante della sua auto che procedeva lungo la strada provinciale 81, all'altezza di Terzo d'Aquileia. Ha avuto però la prontezza di spostarsi dalla corsia di marcia e accostare la macchina di lato, finendo per appoggiarla vicino ad una recinzione. Un comportamento insolito notato subito da altri automobilisti che, resisi conto della gravità della situazione, hanno allertato i soccorsi, risultati però vani.

La notizia della morte di

Michele Pasti ha lasciato sgomenti i tanti amici e conoscenti dell'imprenditore e della moglie Paola, anche lei veneta di origine e fondatrice della onlus per la disabilità intellettuale "Un sogno per la vita", da Verona. La coppia era molto conosciuta sia nella zona del Veronese e nella provincia di Venezia, sia a Trieste. Qui i due coniugi vivevano ormai da 20 anni insieme ai figli Niccolò, Alvisio e Bartolomeo. Pasti era anche socio dello Yacht Club Adriaco.

Dopo la celebrazione dei funerali ad Aquileia, il feretro sarà trasferito a Torre di Fine dove riposerà nella tomba di famiglia Pasti nel cimitero della frazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO TRASFERITO A TRIESTE DA VENEZIA

Piano di sicurezza “soft” per il vertice trilaterale

Domani alle 11 in Prefettura il summit tra i ministri degli Esteri di Italia, Slovenia e Croazia. Nessuna limitazione sulle Rive

Sarà un vertice “discreto” quello in programma domani in città tra i ministri degli Esteri di Italia, Slovenia e Croazia. Nessuna particolare restrizione al traffico sulle Rive, fanno sapere le forze dell'ordine, e nessun divieto d'accesso né in piazza Unità né, più precisamente attorno al palazzo della Prefettura, dove i lavori inizieranno verso le 11.

Ieri mattina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha valutato proprio le misure da adottare a fronte dell'appuntamento che vedrà seduti attorno ad un tavolo il nostro ministro Luigi Di Maio, quello croato Gordan Grlic-Radman e quello della Slovenia Anze Logar. Trattandosi

di un semplice tavolo di lavoro che dovrebbe durare un paio d'ore, e valutando che i ministri godono già di un loro servizio di scorta, è stato predisposto semplicemente un rinforzo del personale delle forze di polizia sul posto.

Al centro del tavolo di lavoro – che in prima battuta si sarebbe dovuto tenere a Venezia –, ci saranno le Zone economiche esclusive (Zee). Una questione di rilevante importanza per i tre Paesi che non hanno ancora raggiunto un accordo sulla delimitazione di queste aree, e che permetterà ad ogni singolo stato lo sfruttamento esclusivo del tratto di mare individuato in termini di pesca e risorse minerali o di idrocarbu-

ri. L'iniziativa del trilaterale di domani è stata presa da Italia e Croazia durante la recente visita del ministro Luigi Di Maio a Zagabria. Nella conferenza stampa che il nostro ministro degli Esteri aveva tenuto insieme all'omologo Gordan Grlic-Radman, era già emersa la possibilità di marcare le rispettive Zee nell'Adriatico. Una questione molto delicata che la Slovenia, malgrado non intenzionata attualmente a istituire una Zee, vuole comunque seguire da vicino per assicurarsi che le rotte sul porto di Capodistria non subiscano variazioni. Da qui il coinvolgimento all'incontro anche di Anze Logar. –

L.T.



Luigi Di Maio

PIANO TRANSFRONTALIERO

Pesca e agricoltura sostenibili e hi-tech Coinvolte 155 ditte

Centocinquantacinque imprese, sei soggetti associativi, 25 soggetti istituzionali e 18 portatori di innovazione per tre attività-pilota, dedicate alla creazione di sistemi di monitoraggio ambientale su parametri meteo, del suolo e del mare nelle attività agricole e nell'acquacoltura, in grado di introdurre elementi di sostenibilità, sicurezza alimentare dei prodotti e digita-

lizzazione delle attività delle imprese. È il bilancio, tracciato dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, di “Fish Agro Tech Cbc”, progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020, finalizzato ad accompagnare in percorsi di innovazione tecnologica due settori chiave nell'economia transfrontaliera: pesca, acquacoltura e agricoltura. Tra i partner del progetto figurano Aries, braccio operativo della Camera di Commercio, Area Science Park, Gal Carso, Pragma tecnologico di Ljubljana, Camera per l'Economia della Primorska, Istituto nazionale di Biologia della Slovenia e Gal Istria.

IL THINK THANK



L'avvocato Alberto Pasino

Il manifesto politico di Trieste 2030 si svela sulla rete

Entra nel vivo l'attività di Trieste2030, la realtà nata da un gruppo di cittadini decisi a mettere a disposizione le proprie competenze in vista delle elezioni del prossimo anno. Oggi alle 18.30, sulla pagina Fb dell'associazione, presenteranno il loro manifesto basato essenzialmente su tre linee direttrici: porto, rigenerazione urbana e sport. Un programma che verrà proposto a tutte le forze politiche e che si presenta come “un modo per allar-

gare la discussione”, specifica no alcuni membri, Alberto Pasino e Gianfranco Carbone. C'è anche l'ex rettore Maurizio Fermeglia, sostenitore pure di un'altra recente iniziativa politica: “Punto franco”, lanciata negli scorsi giorni dal dem Francesco Russo. Nessuna contraddizione però, precisa il diretto interessato, visto che una cosa non esclude l'altra. «Di fatto Trieste2030 è un think thank – specifica Fermeglia –, non una lista civica. Io sono

uno dei pensatori. Poi il gruppo deciderà cosa fare, intanto metto a disposizione la mia esperienza». Ma non per candidarsi a sindaco, chiarisce l'ex rettore e ingegnere: «Non ho alcun interesse in questo, l'ho detto fin da subito – sottolinea -. Punto Franco e Trieste2030, magari con finalità diverse, fanno entrambe il punto su come Trieste potrà essere, con un elenco di cose che non siano rotonde, parco del mare e ovoidi, ma che sono concrete». A tal proposito lo stesso Russo sottolinea come pure altri suoi sostenitori abbiano firmato per altri soggetti politici, come Adesso Trieste e Un'Altra città.

Che Trieste2030 non abbia per ora velleità di trasformarsi in una lista civica lo ribadisce pure Pasino: «Non siamo partiti da questa idea e non è questo ora l'obiettivo, anche se per statuto ciò è possibile. Potrebbe accadere se maturassero le condizioni ovvero se si riterranno necessarie alle realizzazioni dei progetti non solo le nostre idee ma le nostre persone». Nessun candidato sindaco dunque per il 2021? «Io sto al mio posto. Non manca comunque lo spirito di servizio, né a me né agli altri amici. Nel caso, ma parliamo dell'assurdo, mi venisse richiesto mi metterei a disposizione». –

B.M.

IL MOVIMENTO



Foto di gruppo per i giovani di Volt

Gli ecologisti di Volt puntano su giovani, tecnologia e diritti

Volt scende in campo. Il partito ambientalista paneuropeo per la prima volta si presenterà alle elezioni comunali di Trieste nel 2021. A ufficializzarlo è Daniele Ziegler, responsabile cittadino del movimento, il quale si prefigge di perseguire un'idea di città che sia innanzitutto «porto d'Europa, inclusiva, sostenibile, innovativa e digitale». Adesso la formazione dovrà capire se correrà da sola, esprimendo un

proprio candidato sindaco, oppure se ne appoggerà uno di coalizione. Che potrebbe eventualmente anche essere Francesco Russo.

«Lavoreremo attorno a tre macro-aree tematiche», spiega Ziegler: «Ambiente e sostenibilità, innanzitutto. Ma anche giovani, sociale e minoranze, linguistiche e religiose. Saranno inoltre fondamentali lavoro, università, ricerca e formazione: vogliamo rendere Trieste competi-

tiva sul piano internazionale grazie a buone pratiche già sperimentate da gruppi Volt in diverse zone d'Europa. Tecnologia e progresso saranno il nostro baluardo, grazie alla sinergia tra l'imprenditoria di qualità e i numerosi centri di ricerca presenti sul territorio. La digitalizzazione per tutti è un altro obiettivo».

Alla prossima tornata amministrativa Volt correrà in maniera coordinata a Trieste, Torino, Bologna, Milano e Roma. Il partito, fondato quasi quattro anni fa come reazione alla Brexit, lavora infatti sia a livello europeo che nazionale (è presente in oltre 32 Paesi) e locale. Oltre che su Ziegler, in Friuli Venezia Giulia può contare sul “regional lead” Nicholas Garufi e su un gruppo di giovanissimi attivisti. Si definiscono «attenti ai diritti civili e di genere» e «aperti al dialogo con chiunque condivida gli stessi valori e punti programmatici. In questo senso sono già stati avviati tavoli con forze affini». Si presenteranno con il proprio simbolo o in coalizione? «Alcuni di noi individualmente hanno sottoscritto la proposta di Russo – conclude Ziegler -. Come Volt non c'è ancora una decisione ufficiale». –

L.G.

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Canoni d'affitto più bassi per chi utilizza a Borgo gli orti urbani delle Piane

Lorenzo Mansutti

«Anche a Borgo San Sergio gli orti urbani delle Piane vedranno adeguati al ribasso i canoni annuali d'affitto». È l'annuncio fatto ieri da Lorenzo Giorgi, assessore al Patrimonio, che ha voluto illustrare proprio sul posto la nuova delibera approvata dalla giunta sulle tariffe di ogni terreno comunale ad uso d'orto urba-

no. «Questo è il più grande dei quattro orti che abbiamo a Trieste - ha affermato Giorgi -. Le Piane sono utilizzate da molti anni da cittadini ed associazioni».

Vista l'importante funzione sociale dell'orto-giardino, la giunta ha deciso di ridurre il costo dell'affitto facendolo scendere da 3,43 a 1 euro al metro quadro. Anche per i pensionati che si dedicano a

quest'attività il prezzo scende da 1,31 a 1 euro. «È importante che si paghi poco – ha spiegato l'assessore al Patrimonio – ma che ci sia, al tempo stesso, un impegno da parte del cittadino nella cura dello spazio pubblico. Ci sono stati problemi di abusivismo in alcuni lotti liberi e, da poco, abbiamo messo nuovi lucchetti: attualmente qui abbiamo ancora 6 lotti a disposizione».

Dopo la campagna lanciata dal Comune, al termine dell'estate, e a seguito dell'opera di risistemazione della zona delle Piane, le persone si sono riavvicinate all'idea di coltivare carote e zucchine in città. «Alcuni triestini usano questi spazi da tanto tempo - ha aggiunto Giorgi -. C'è chi è qui dagli anni '70. È vero che c'è

ancora il problema dell'allacciamento dell'acqua: esistono solo due attacchi e la pressione è bassa. Ci impegniamo a portarne di più, ma voglio fare un appello ad Acegas vista l'importante funzione sociale del sito. Abbiamo avuto degli incontri, ma i preventivi sono un po' alti per i futuri lavori». Si parte da una spesa di 80 mila euro secondo il Comune. «Siamo pronti ad intervenire - ha concluso l'assessore - ma se trovassimo più attenzione per abbassare i costi e collaborare ulteriormente ne sarei felice».

Oltre a Le Piane altri orti urbani sono in strada di Fiume, a “Le Mandrie” di Opicina e in via Navali-Dandolo a San Vito. Per il futuro ne è in arrivo uno nuovo nel 2021. —

IN BREVE

Consulta dei giovani De Santis: «Le critiche celano frustrazione»

«Certi attacchi personali nascondano la frustrazione di chi non è riuscita a far partire la Consulta dei giovani di Trieste». Lo afferma l'assessore alle Politiche giovanili, Francesca De Santis, replicando alla consigliera del Pd Fabiana Martini. «L'organo sarà operativo dal 2021 grazie alla giunta Dipiazza – prosegue De Santis -. Martini, da vicesindaco, aveva votato una Consulta con commissione straordinaria, come filtro tra giovani “adeguati” o meno». L.G.

Adesso Trieste Assemblea tematica su economia e lavoro

Al via l'Assemblea tematica sull'economia proposta da Adesso Trieste. Il lancio avverrà online oggi alle 18, in diretta facebook dalla pagina di Adesso Trieste (e su YouTube). «Negli ultimi anni il termine “lavoro” si è ridotto a semplice slogan - commentano i coordinatori dell'assemblea tematica Marino Calcinari e Leyla Vesnic -. Per Adesso Trieste serve un impegno diretto del Comune per un'economia equa, rispettosa delle persone e dell'ambiente».

UNIVERSITÀ

LA LAUREATA

Sara, infermiera con 110 e lode subito dirottata in prima linea

Benedetta Moro

Sara Dentice, 23 anni, 110 e lode, è tra i 66 infermieri reclutati di recente per l'emergenza Covid dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina attraverso l'anticipo della sessione di laurea.

Perché ha scelto questa professione?

Il corso di laurea in infermieristica mi ha affascinato anche per il rapporto di fiducia

e confidenza che s'instaura con il paziente, dove possibile.

Tesi: su che cosa l'ha scritta?

La ricostruzione con lembo libero: monitoraggio delle complicanze e ruolo infermieristico in chirurgia plastica e ricostruttiva con relatrice la professoressa Michela Zanetti e il professor Zoran Marij Arnež. Questo tipo di ricostruzione è un interven-

to per una certa tipologia di pazienti, utilizzato a livello oncologico ma anche traumatico, e non solo, per ottenere un migliore esito funzionale ed estetico. Abbiamo analizzato lo stato nutrizionale pre-operatorio e abbiamo visto quante complicanze post-operatorie si verificavano. Abbiamo riscontrato alcune correlazioni. In un'ottica di miglioramento dell'assistenza infermieristica futu-



Sara Dentice, 110 e lode

ra abbiamo stilato una scheda che raccoglie dei dati particolari emersi dallo studio affinché si riesca a diminuire il rischio di complicanze post-operatorie.

Studierà ancora?

Sì, vorrei fare la magistrale e magari un giorno anche insegnare.

Durante il percorso universitario ha ricoperto anche dei ruoli di rappresentanza?

È stato piacevole e divertente, soprattutto aver avuto a che fare con tanti studenti e aver avuto la possibilità di migliorare l'esperienza universitaria per tutti quanti. Ho fatto parte del Senato Accademico, del Comitato Regionale per il Coordinamento Universitario della regione Fvg, del Consiglio degli studenti, del Dipartimento Universitario Clinico di

Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e del Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica.

Qualche soddisfazione in particolare in questo ambito?

Siamo riusciti a modificare il regolamento per la ripartizione dei fondi per le attività culturali degli studenti: prima il meccanismo di richiesta non era molto lineare e quindi abbiamo chiesto di snellirlo e di renderlo più fruibile. Sono ancora in fase di approvazione altre due iniziative: formalizzare il cosiddetto pre-appello e l'abolizione del salto dell'appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ATENEO TRIESTINO ESTESA LA NO TAX AREA AI RAGAZZI CON ISEE NON SUPERIORE AI CINQUEMILA EURO, RIDUZIONE DELLE TASSE ANCHE PER LA FASCIA SUPERIORE



A sinistra una recente manifestazione degli studenti di UniTs; a destra l'assessore regionale Alessia Rosolen, Angelica Bufano della lista Link Trieste e Mattia Piccolo, presidente del Consiglio degli studenti

Dall'Ardiss 2865 borse di studio per 9 milioni

L'assessore regionale Rosolen: «Agevolazioni anche per la mensa». Gli studenti: «Non tutte le nostre richieste accolte»

Giulia Basso

Sono 2.865 gli studenti dell'Università di Trieste che per l'anno accademico 2020/2021 usufruiranno di una borsa di studio assegnata dall'Ardiss (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori), per una spesa di oltre 9 milioni di euro. A questo intervento si somma quanto fatto dall'ateneo triestino grazie ai fondi del decreto Rilancio, che ha consentito all'Università di estendere la no tax area agli studenti con Isee non superiore a 25 mila euro, con un'importante riduzione delle tasse anche per la fascia tra i 25 e i 30 mila euro. «La nostra regione è virtuosa dal punto di vista del diritto allo studio, ma si sarebbe potuto fare qualche passo in più vista la situazione contingente», commenta Mattia Piccolo, presidente del Consiglio degli Studenti.

Gli studenti, in particolare la lista Link Trieste con Angelica Bufano, già qualche mese fa avevano proposto all'assessore Alessia Rosolen che la regione si facesse carico di altri due interventi per il diritto allo studio: un contributo affitto per gli studenti fuorisede con Isee inferiore a 30 mila euro e una borsa servizi tarata sulla stessa soglia e suddivisa in un

contributo forfetario per l'acquisto di libri e materiale didattico, una quota variabile in base allo status dello studente (in sede, fuorisede, pendolare) e un contributo per la didattica online.

«Proprio perché nella nostra regione c'è già una copertura totale delle borse di studio e i servizi funzionano abbiamo fatto queste richieste che vanno in direzione di una maggiore tutela del diritto allo studio - dice Bufano -. Purtroppo però le nostre proposte non sono state accolte per motivi di natura economica: non ci sono altri fondi a disposizione, ci ha detto l'assessore Rosolen nell'ultima riunione. E' vero che in Friuli Venezia Giulia il 17,8% degli studenti riceve una borsa di studio, contro una media italiana del 12,5%. Ma ci sono stati europei che investono molto di più nelle borse di studio: è il caso della Francia (32,5%), della Germania (22%), della Spagna (28%)».

C'è da dire comunque che l'Ardiss, proprio in considerazione del periodo complicatissimo e delle restrizioni subite dai ragazzi, ha previsto alcune eccezioni per quest'anno: «Abbiamo deciso di non trattenerne la quota mensa dalla borsa di studio e abbiamo previsto un pasto gratuito giornaliero

fino al 31 dicembre - ha evidenziato Rosolen dando la notizia dell'assegnazione delle borse -. Ai ragazzi che sono rimasti nelle residenze universitarie durante il lockdown sono stati rimborsati gli scontrini per l'acquisto di generi alimentari; a chi invece si trovava nei convitti convenzionati con Ardiss è stato garantito un contributo forfetario a ristoro delle spese alimentari». E' stata inoltre prevista una misura straordinaria, concordata con il Comitato degli studenti, per garantire l'accesso alla borsa di studio a prescindere dal raggiungimento dei crediti formativi necessari.

«Restiamo però convinti che proprio in ragione di questa crisi senza precedenti la Regione avrebbe potuto intervenire più massicciamente soprattutto sul tema degli affitti, che sono la spesa più corposa per chi studia da fuorisede, e su quello della didattica a distanza, formula che ci accompagnerà ancora a lungo. La crisi durerà per molto tempo, anche dopo che l'emergenza sanitaria sarà rientrata: sostanziosi interventi per il diritto allo studio sono necessari per non rischiare di perdere studenti in questa fase delicatissima», conclude Bufano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTAMINATION CLAB

Aperto fino al 6 gennaio bando per il coworking

E' aperto fino al prossimo 6 gennaio il bando per le attività di coworking per l'anno 2021 del Contamination Lab (CLab), il percorso formativo di UniTs dedicato all'educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di idee o progetti imprenditoriali. Il CLab offre ogni anno a una trentina tra studenti, neolaureati e neodottori di ricerca dell'Università degli Studi di Trieste l'opportunità di lavorare a una propria idea imprenditoriale fianco a fianco con professionisti del business planning, dell'open innovation e delle strategie di impresa.

Tra le attività offerte ci sono corsi di formazione sulle soft skill, laboratori innovativi, mentoring, presentazioni e incontri aziendali finalizzati al placement e all'innovazione, supporto alle start up, organizzazione di sfide edu-

cative. Per presentare la propria candidatura è necessario, oltre al curriculum vitae e al modulo di richiesta, inviare anche un video pitch di presentazione del progetto, o dell'idea di progetto imprenditoriale innovativo, di 3 minuti.

I candidati saranno valutati anche attraverso un colloquio motivazionale e per la loro conoscenza della lingua inglese. Il bando con tutti i dettagli e il modulo di candidatura su <https://www.units.it/clab>. Informazioni sulle modalità di presentazione della candidatura possono essere richieste ai seguenti indirizzi: Settore Servizi alla ricerca e rapporti con il territorio, Contamination Lab, mail: clab@units.it telefono: 0402465198 oppure 040 558 7825. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ONLINE

Conferenza dell'ambasciatore Massolo

Oggi dalle 10.20 alle 11.30, in occasione della conclusione del corso "The role of mass media and communications strategies - emergency communication and cooperation" tenuto dal Roberto Vitale agli studenti di Scienze internazionali e diplomatiche e di diplomazia e cooperazione internazionale, in programma la conferenza on line dell'ambasciatore Giampiero Massolo dal titolo "Tra stabilità e conflitti: quale agenda per il Mediterraneo?". La videoconferenza del presidente di Fincantieri e dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) si terrà su Teams, e sarà preceduta dai saluti del rettore Roberto Di Lenarda, cui seguiranno quelli della professoressa Sara Tonolo, docente di Diritto internazionale e direttrice del dipartimento di Scienze politiche e sociali.

L'OPERA DA UN MILIONE DI EURO CONCORDATA DA ACEGAS E COMUNE

In partenza a Duino i lavori “anti-melma” nella rete sotterranea

Via dopo Natale al piano straordinario finalizzato a risolvere il problema dei tombini che saltano in caso di forti piogge

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Partirà subito dopo le festività e si concluderà in un paio di mesi il piano straordinario, concordato da AcegasApsAmga e Comune di Duino Aurisina, finalizzato a risolvere l'annoso problema delle fuoriuscite di acque piovane dai tombini distribuiti lungo la strada che da Duino arriva fino alla “Dama Bianca”. Un intervento molto atteso che, unito ad altri minori, che riguarderanno il territorio di Duino Aurisina nel triennio 2021-2023, comporterà una spesa, da parte della multiutility, di circa un milione di euro. In particolare, a Duino sarà riqualificato l'impianto di sollevamento denominato anch'esso “Dama Bianca”, con lavori che prevedono il rifacimento delle sue parti interne e la costruzione di un nuovo e più ca-

piente scarico di emergenza, in grado di ricevere la portata d'acqua in eccedenza nel caso di eventi piovosi importanti.

Il nuovo impianto sarà quindi in grado di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni meteorologiche avverse, evitando così situazioni definite di “ruscellamento” lungo le strade e le scalinate di accesso al mare. Già alcuni anni fa furono avviati i lavori per dismettere dapprima il vecchio impianto di disinfezione del Villaggio del Pescatore e poi, a seguire, quello di depurazione di Duino, che fu riconvertito in impianto di rilancio verso il depuratore di Sistiana, riqualificato due anni fa. Questi ultimi interventi hanno consentito una notevole riduzione dell'impatto ambientale, dal momento che il depuratore di Sistiana garantisce un abbatti-



GLI EFFETTI DEL MALTEMPO
IL PORTICCILO INVASO DALLA MELMA IN UNA RECENTE IMMAGINE

L'intervento durerà 2 mesi: sarà costruito un nuovo e più ampio scarico di emergenza

mento degli inquinanti molto più efficace rispetto ai due dismessi.

«Riteniamo fondamentale il dialogo con AcegasApsAmga – sottolineano il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta e gli assessori Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e Massimo Romita (Servizi sul territorio) – che si concretizza con azioni mirate alla riqualificazione ambientale. Riteniamo che in questo modo – aggiungono Pallotta, Pipan e Romita – potremo dare risposte concrete ed efficaci per risolvere le problematiche a beneficio dell'utenza e dell'ambiente. Gli investimenti stabiliti – chiudono gli esponenti della giunta comunale di Duino Aurisina – dimostrano l'attenzione dell'amministrazione per il territorio».

Gli ulteriori interventi in programma a Duino Aurisina prevedono anzitutto, sul versante della depurazione, che l'impianto di Sistiana sia ottimizzato, grazie all'installazione di lampade Uv e all'implementazione della grigliatura necessaria a contenere i rifiuti impropri più grossi, evitando così che possano entrare nella rete fognaria. Sul fronte degli acquedotti, sono invece in arrivo degli interventi di sostituzione e potenziamento della condotta di distribuzione di Sistiana (area Aiat, nell'ambito del progetto della nuova rotonda di Sistiana mare) e le manutenzioni dei serbatoi dell'impianto Randaccio, a San Giovanni di Duino.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE AFFIDATA ALLA ITALSPURGH

Scatta a Muggia la bonifica urgente dei canali di scolo

Disposta una pulizia ad hoc di bocche di lupo, chiusini, griglie stradali e canalette dai detriti accumulatisi dopo le recenti intense precipitazioni

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via a Muggia la pulizia di tombini, bocche di lupo, chiusini, griglie stradali, canalette e condotte presenti lungo le strade di pertinenza comunale per garantire il normale deflusso delle acque meteoriche. Lavori di pulizia che si sono resi necessari dopo le forti precipitazioni e l'alta marea dei giorni scorsi. Si tratta effettivamente di interventi importanti atti a garantire la sicurezza viaria, e anche pedonale, e l'agibilità delle strade, tenuto conto proprio delle particolarità di questa fase stagionale, caratterizzata da situazioni che possono portare a fenomeni di gelicidio e che spesso presenta periodi di forte piovosità, come è accaduto appunto nei giorni scorsi, con le piogge insistenti che hanno messo a dura prova l'intero territorio muggesano, il tutto condito anche da vari momenti in cui l'acqua alta ha toccato livelli di guardia che hanno messo in preallerta la Protezione civile locale. Il servizio di puli-

zia è stato affidato alla Italspurghi Ecologia Srl per un importo di 16.884,80 euro, tutto incluso.

«Gli eventi meteorici delle ultime settimane – spiegato il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Francesco Bussani – hanno causato non pochi problemi in più parti del territorio comunale. Si è resa necessaria quindi una serie di interventi urgenti di pulizia di canalette, tombini e caditoie dai detriti depositatisi a seguito delle forti piogge. Ove possibile – aggiunge lo stesso Bussani – si è intervenuti con gli operai comunali, ma per gli interventi che necessitano di strumentazioni e macchinari specifici si è reso necessario l'intervento di una ditta specializzata come appunto la Italspurghi Ecologia». Sullo smottamento che ha interessato via di Pianezzi, che ha portato a vari disagi tra cui quelli arrecati alla viabilità, Bussani spiega che «è stata contattata la Protezione civile regionale per verificare se sia possibile ottenere qualche contributo per il ripristino e la messa in sicurezza della strada. Speriamo di ottenere risposte in tempi brevi per poter intervenire nel minor tempo possibile».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOGRUPPO DELLA LEGA AL POSTO DI GOMBAC

Massi alla Trasparenza: San Dorligo gira pagina

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Roberto Massi è il nuovo presidente della Commissione Trasparenza del Comune di San Dorligo. Il capogruppo della Lega, che vanta oramai una lunga esperienza come consigliere comunale, essendo alla sua quarta legislatura consecutiva, è stato eletto all'unanimità nel corso della seduta svoltasi ieri. Un risultato che permette finalmente di archiviare la lunga e aspra querelle che aveva visto protagonista il precedente presidente dell'organo di

controllo, Boris Gombac, da tempo in conflitto con gli altri componenti della commissione, cioè Roberto Drozina, Alen Kermac, Tanja Mauri e Alenka Vazzi, oltre ovviamente allo stesso Massi. «Intendo dare impulso all'attività della commissione – ha annunciato il neopresidente – anche se in questo periodo, che ci vede costretti a operare online, tutto diventa più macchinoso e lento. In ogni caso cercheremo di lavorare nuovamente in armonia».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE DEI PENSIONAMENTI DEI MEDICI DI BASE

Prosecco senza dottori: pronta la raccolta firme

TRIESTE

Una raccolta di firme per chiedere l'immediata soluzione del problema della mancanza di medici di base. È l'iniziativa che si sta delineando a Prosecco dove, a causa di due pensionamenti, da fine gennaio non ci saranno più dottori di famiglia. Dopo la presidente della Consulti circoscrizionale Maja Tenze, che aveva definito «inaccettabile l'idea di costringere

i residenti, in gran parte anziani, a recarsi negli ambulatori di Opicina», interviene il consigliere Aldo Rampini, di Fi. «È ignobile che questo territorio non possa disporre dell'assistenza medica. La tutela della salute venga prima di tutto». I residenti, appena sarà formalizzato il pensionamento dell'ultimo medico operante in loco, a metà gennaio, partiranno con una raccolta firme.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Panificio Pasticceria

Cok

dal 1871

DOLCI TIPICI NATALIZI

DOMENICA APERTI dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Strada per Vienna, 3 - OPICINA

TEL. 040.213645

ekventi

SMARTPHONE REVISIONATI

IPHONE 7
32gb
€229
fino esaurimento scorte

IPHONE 8
64 gb **€329**

IPHONE X
64 gb **€489**

ECO STORE

CARTUCCE e TONER per stampanti

VIA XXX OTTOBRE 10 TRIESTE

tel 040.3480831 trieste@ecostore.eu

SEGNALAZIONI

Tra le strade di porfido da risanare il Comune dimentica via Praga

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ho letto su "Il Piccolo" che il Comune ripristinerà i cubetti di porfido di alcune strade di Trieste ma in tale elenco non compare via Marco Praga a Servola.

La via in questione molto in pendenza presenta numerosi cedimenti con perdita di cubetti "rappezzati" dopo numerosi solleciti con un po' di bitume. Caso eclatante dover sollecitare per cedimen-

to della parte relativa a parcheggio disabili non più accessibile che era solo stato circondato da cavalletti!

Alcuni cedimenti come quello salendo proprio in linea con la fine del muro di cinta della Scuola Biagio Marin, è molto pericoloso per i motocicli che fanno letteralmente un salto.

Numerosi cubetti mancanti o mobili e inoltre il porfido in fondo alla via è così usurato che certi camion non riescono ad imboccare la via perché i pneumatici vi scivolano sopra.

Più volte il Comune ha pro-

messo che avrebbe provveduto al suo rifacimento, l'ultima "promessa" è stata pronunciata dal sindaco Roberto Dipiazza in persona su Tele4 il 13 giugno. Ha detto che doveva "decidere" se asfaltarla o rifare il porfido perché qualcuno la voleva in un modo e qualcuno in un altro. La strada in questione, vista la ripidità, può essere sistemata solo rifacendo il porfido e se "qualcuno" voleva sostituirlo con dell'asfalto era solo per risparmiare. Punto. Visto che la strada serve una scuola Primaria c'è un notevole traffico di auto dei genitori



che accompagniamo i figli e, vista la situazione, a dir poco indecente, qualcuno potrebbe anche prendersi una stor-

ta camminando sul pavé. Pre-gasi provvedere quindi quanto prima ad un sopralluogo e provvedere a tale obbrobrio

in modo da mantenere la "promessa" fatta che latita ormai da anni.

Barbara Bertocchi

LE LETTERE

Tasse locali
Le "furbizie"
di Esatto

Circa 10 giorni fa ricevo come altri contribuenti interessati la lettera di esatto con i conteggi per il pagamento della rata Imu in scadenza il 16.12.2020.

L'importo della stessa risulta notevolmente aumentato rispetto a quanto da me pagato sinora. Mi informo e scopro che avendo io, da ben sei anni, dato l'appartamento in comodato gratuito a mio figlio sulla base di una autocertificazione resa presso gli uffici di Esatto, non ho più diritto all'aliquota agevolata del 5,3 perché da luglio di quest'anno il Comune di Trieste ha adottato un nuovo regolamento che prevede che tale agevolazione sia concessa solo in caso di contratto di comodato regolarmente registrato.

Ovviamente mi attivo per chiedere chiarimenti ed effettuare tale registrazione ma ahimè siamo nel 2020 in piena pandemia e tutto diventa estremamente complicato. Comunque smanettando un po' in internet riesco a districarmi e compilo come indicato nel sito dell'Agenzia delle Entrate il modello di richiesta di registrazione di contratto verbale di comodato con decorrenza 1 gennaio 2020 visto che la modifica del regolamento comunale riguarda l'anno in corso.

Pago 200 euro per la registrazione e la sanzione prevista per il ravvedimento operoso. Scopro altresì che in virtù della legge di stabilità nazionale non solo ho diritto all'aliquota ridotta fissata dal Comune ma anche all'abbattimento del 50% della base imponibile.

Mi viene la rabbia perché nessuno mai ad Esatto si era premurato di informarmi di questa ulteriore riduzione a fronte di un contratto verbale di comodato gratuito debitamente registrato. Tant'è, ho fatto beneficenza al Comune per ben 4 anni! Ma le sorprese non sono fini-

LA FOTO DEL GIORNO

“Solitudine” nel golfo di Trieste, un pensiero alle persone lontane



«13 dicembre: "solitudine" nel golfo di Trieste. Rivolgo un pensiero alle persone lontane da casa»: così scrive Salvatore Marchese. Inviare le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

te infatti scopro che Esatto non accetta la retroattività degli effetti del contratto all'1 gennaio 2020, ma in base ad una propria interpretazione della norma sia nazionale che comunale, per godere dei due benefici fa fede la data di registrazione del-

lo contratto stesso, che nel mio caso non so quando avverrà. Allora mi chiedo perché ho pagato la sanzione per ravvedimento operoso se la retroattività non viene accettata?

Mariangela Sabbati Scarpa

Porto vecchio / 1
La scelta antistorica
della Regione Fvg

Negli anni abbiamo assistito ad ogni sorta di proposta per il recupero del Porto Vec-

chio: da terminal marittimo del turismo con l'imprenditore Pierluigi Maneschi recentemente scomparso, a polo museale, zona turistica e residenziale, cuore pulsante di "outlet in città" per il critico d'arte e politico Vittorio Sgarbi con presunti acqui-

renti sempre disponibili all'investimento e ora sede di un "Pirellone" della Regione Fvg. In cambio di 26 milioni di euro al Comune per la viabilità e le infrastruttu-

re. I fondi del Recovery Fund non sono ancora arrivati e già la Regione ha pensato di investire una cospicua fetta (da 150 milioni) per spostare tutti i suoi uffici dalle sedi sparse in centro al Porto Vecchio, nei magazzini della storica "cittadella Greensisam", lasciando vuoti in città numerosi edifici ancora freschi di restauro.

In un momento in cui si pensa al lavoro agile e a nuove modalità non solo per le aziende, ma anche e soprattutto per il mondo della Pubblica amministrazioni, gli edifici sedi delle grandi compagnie nel mondo si svuotano.

La Regione Friuli Venezia Giulia con il Comune di Trieste vuole quindi fare una scelta antistorica, raccontandola come un'operazione che avrà benefici sulla spesa e sul risparmio e coerente con i requisiti per la richiesta dei fondi europei: un progetto definito green e che persegue l'obiettivo della digitalizzazione.

Mi spiace dirlo, ma sebbene sia necessario recuperare gli edifici di Porto Vecchio e riportarli al loro splendore, risparmiandoli al degrado, questo progetto riproporrebbe sempre lo stesso problema: spazi vuoti in città difficilmente ricollocabili sul mercato e un uso di spazi nel porto con parcellizzazione della proprietà senza avere un piano complessivo dell'area che faccia davvero prendere vento verso il futuro alla nostra città.

Tiziana Cimolino

Porto vecchio / 2
La centrale del 118
è buona politica

Lode, lode, lode alla buona politica che ha deciso di ripristinare in centro città, nel porto vecchio la Centrale del 118 tanto voluto dalla cittadinanza tutta.

Claudio Visintin

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 DICEMBRE 1970

- La triestina Franca Chiricò, studentessa universitaria che fra nemmeno una settimana compirà vent'anni, ha vinto al "Rischi tutto", quiz televisivo presentato da Mike Bongiorno, sulla letteratura russa dell'800.

- La Camera confederale del lavoro ha diramato una nota, in cui condanna al pari di altri i gravi fatti in Polonia, aggredita con carri armati e mezzi blindati, perché intenta a rivendicare adeguate riforme sociali.

- L'Unione degli istriani ha emesso una nota, nella quale si prende atto della dichiarazione dell'on. Moro, secondo cui l'Italia non farà nessuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali nella Zona B.

- Due bambine della quinta classe di Rozzol dicono di aver studiato una poesia di Virgilio Giotti, cui è dedicata la loro scuola. Andate in via La Marmora 34, dove il poeta abitava, hanno constatato che nessuna scritta lo ricorda.

- "Le avventure di Fiordinando" è lo spettacolo per ragazzi di Furio Bordon, diretto da Francesco Macedonio, che il Teatro Stabile presenta in queste mattine alle scolaresche. Con Valletta, Bobbio, Savorani, Lo Vecchio, Saletta.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su	
---	--

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	San Gaziانو di Tours
Il giorno	è il 353°, ne restano 13
Il sole	sorge alle 7.41 tramonta alle 16.22
La luna	sorge alle 11.03 tramonta alle 20.29
Il proverbio	A San Gaziانو lo scaldino in mano

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossidio di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	76,7
Via Carpineto	µg/m³	71,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27
Via Carpineto	µg/m³	34
Piazzale Rosmini	µg/m³	23

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	31
Basovizza	µg/m³	/

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 17/12/2020	
• BARI	30 24 69 07 55		
• CAGLIARI	16 43 13 49 81		
• FIRENZE	82 50 39 72 48		
• GENOVA	88 52 60 36 25		
• MILANO	15 29 80 42 75		
• NAPOLI	88 85 58 45 75		
• PALERMO	06 71 90 87 13		
• ROMA	70 67 50 57 79		
• TORINO	30 23 05 67 40		
• VENEZIA	01 63 34 22 36		
• NAZIONALE	46 23 33 27 61		

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

01 06 13 15 16	
23 24 29 30 43	
50 52 63 67 69	
70 71 82 85 88	

Numero Oro

30

Doppio Oro

24

SuperEnalotto	
5 - 9 - 12 - 14 - 26 - 37	
Jolly	Superstar
55	29
JACKPOT € 79.200.000,00	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 33	5 € 5.405,22
Ai 1.580	4 € 114,65
Ai 42.284	3 € 12,92
Ai 479.294	2 € 5,00
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 12	4 € 11.465,00
Ai 206	3 € 1.292,00
Ai 2.472	2 € 100,00
Ai 12.770	1 € 10,00
Ai 23.246	0 € 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

-COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
-ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



DAVIDE
 Felice 50.mo compleanno da Michela, Alessia, Mario e Silvana con tutta la famiglia

LO DICO AL PICCOLO

Panchina con bottino in via del Teatro romano

Dispiace che una bella e originale panchina sia affiancata a un cassonetto raccolta rifiuti posto sul marciapiede in zona turistica come il nostro teatro romano impedendo parte del passaggio sul marciapiede stesso e di una sosta sulla panchina. Possibile posizionarlo sul piano stradale a fianco dei contenitori già in loco.

Marino Bassi



RINGRAZIAMENTI

Sono passati diversi mesi dai miei interventi alla schiena, e se anche la ripresa è stata lunga e dolorosa, ora sto bene. A questo proposito volevo ringraziare tutto il Reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara e in particolar modo il primario professor Lionello Tacconi e il dottor Paolo Bobicchio, per la grande disponibilità e professionalità dimostratami nell'eseguire i miei difficili interventi alla colonna vertebrale, che grazie alla loro grande esperienza sono riuscito a ritornare alla vita che avevo prima dell'incidente. Davvero grazie infinite.

Piero Crevatin

Desidero controbattere quelli che protestano per tutti i disservizi del sistema sanitario in questo periodo particolare. Avendo bisogno di rinnovare un certificato ho chiesto per email allo Sportello Amministrativo del Distretto 2 le modalità per il rinnovo; ho poi spedito sempre per email la documentazione richiesta e già il giorno seguente mi è stata data conferma che il documento cartaceo era pronto e mi veniva spedito per posta. Se dopo la posta è stata dodici giorni per la consegna è un altro problema. Quindi grazie Sportello Amministrativo del Distretto 2 per la sollecitudine.

Mario Cerne

STILE

ROSSANA BETTINI

IL “PAN DI TONI” NATO PER SBAGLIO NEL 1606 DAL CUOCO DI LUDOVICO IL MORO

Bene o male è arrivato anche il tempo dei regali, del panettone e dello spumante. Chi in questo infausto periodo non ha potuto viaggiare e chi desidera animare la tavola delle feste con un pizzico di esotismo, può servire un calice di champagne al posto dell'ottimo spumante italiano.

La leggenda vuole che lo spumeggiante nettare nasca nel 1668 per opera del giovane monaco Pierre Pérignon nell'abbazia benedettina di Saint-Pierre d'Hautvillers do-

ve, durante la preparazione di alcuni vini bianchi, l'esplosione di alcune bottiglie suggerisce all'ecclesiastico il modo di rendere frizzante il vino fermo.

Anche sul panettone esistono numerose leggende, ma le prime prove documentali sull'esistenza del tipico dolce di Natale risalgono al 1606 quando il termine “panettone” compare in un dizionario milanese-italiano. Pare che il dolce delle feste sia nato alla corte di Ludovico il Moro, nel XV secolo quando, alla Vigilia di Natale, il cuoco uffici-

ale della famiglia Sforza disgraziatamente bruciò il dolce destinato al banchetto ducale. Fu a quel punto che Toni, sguattero di corte, decise di lavorare il panetto di lievito che aveva in serbo con farina, uova, uvetta, canditi e zucchero, ottenendo un impasto particolarmente soffice e lievitato.

Fu un tale successo che la famiglia Sforza decise di chiamarlo “pan di Toni”, negli anni convertito in “panettone”, descritto dai testi storici come un “Pan grosso senza stampo che si suole fare il gior-

no di Natale addobbato con burro, uova, zucchero, uva passerina”.

La forma attuale del panettone, invece, viene ideata solo negli anni Venti, quando Angelo Motta, ispirato da un dolce ortodosso tipico pasquale, decide di aggiungergli anche il burro e di avvolgere il dolce nella carta paglia, rendendolo come lo conosciamo oggi: “Il” dolce della tradizione milanese che da tempo ha conquistato tutt'Italia.

...questione di Stile —



GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

**Letteratura
Festival dei Matti
in diretta su Fb**

Il Festival dei Matti di Venezia in veste online: oggi alle 18, dalla pagina Fb, incontro sulla questione delle favole identitarie, di frontiera, che attanagliano "L'ultima testimone" del libro di Cristina Gregorin. Un giallo ambientato tra la Trieste di oggi e gli anni tra il '45 e il '76. Interverrà anche Gloria Nemec, docente di Storia sociale.

**Alle 16
Altamarea
al Tommaseo**

Dicembre con Altamarea al

Caffè Tommaseo: oggi alle 16 si terranno letture dal vivo. Prenotazioni con watsapp al 3472112218.

**Alle 17
Appuntamento
con Aias**

Terzo appuntamento online di "Ci incontriamo il venerdì", oggi con A.i.a.s. Trieste dalle 17 alle 18. Scrivere a aias.trieste@libero.it.

**Alle 18
Progetto
"Indifferenza"**

Alle 18 incontro online dedicato a "Indifferenza", volume di Edizioni AlphaBeta Ver-

lag, con Helena Janeczek e il giornalista Alessandro Mezzena Lona. Link Zoom: <https://bit.ly/indifferenza11dicembreNL>.

**Alle 18.30
Videoconferenza
Collegio Fonda**

Alle 18.30 videoconferenza con Nicky Dean, del Nature energy journal, promossa dal Collegio Fonda (ingrid.pellis@collegiofonda.it).

**Alle 18.30
Dibattito sul web
Centro Veritas**

Alle 18.30 videoconferenza

del Centro Veritas su "Fratelli tutti". Prospettive della nuova enciclica sociale di papa Francesco, con il professor Fulvio Longato, Nader Akkad e Luciano Larivera, gesuita, direttore del Centro Veritas. Per partecipare su Zoom scrivere a centroveritas@ge-suiti.it (si può seguire anche la diretta da Fb del Centro).

**Oggi
Apertura straordinaria
Biblioteca Crise**

Apertura straordinaria per la biblioteca Crise oggi, fino alle 17.30. Con l'iniziativa "Libri sotto l'albero", l'Istituto desidera venire incontro alle esigenze dei propri utenti e

lettori ampliando la possibilità di prendere in prestito libri per il periodo natalizio. Inoltre propone una selezione di testi presentata, straordinariamente, a scaffale aperto. Info: 040/300725).

**Oggi
Open day da Vinci
Carli e de Sandrinelli**

Open day online per conoscere l'offerta formativa degli istituti da Vinci, Carli e de Sandrinelli. Per l'indirizzo turistico appuntamento oggi alle 17; per tutti gli indirizzi, il 25 gennaio alle 17. Per partecipare, visitare la sezione Open day su www.davinci-carli.edu.it.

**Oggi
Chiusura
Ufficio passaporti**

Oggi sarà chiuso l'Ufficio passaporti del Commissariato di Rozzol Melara.

**Virtuale
Maratona sportiva
per beneficenza**

"Maratona di Sport Fvg": un evento di sport a offerta libera con più di 60 insegnanti che operano nel mondo dello sport. Si terrà domani dalle 9 alle 21 su Zoom. Iscrizioni su: https://www.corpolibero.biz/corpolibero/?page_id=2673.

MANIFESTAZIONI

Giovani ed esperti
a confronto online
sui film d'autore
e i grandi classici

Torna la rassegna "Cinema nelle biblioteche" Coinvolti una sessantina di studenti del Volta

Francesco Cardella

Il mondo della scuola incontra il mondo del cinema d'autore e quello indipendente. È il tema di "Cinema nelle biblioteche", progetto a cura dell'Anac - Associazione nazionale autori cinematografici - in scena in questi giorni, e in programma sino a oggi sulla piattaforma Anak/kinò, il partner tecnico della quarta edizione.

La manifestazione pone come sempre l'accento sulle produzioni del cinema italiano e punta a costruire un ponte con un pubblico soprattutto di giovani. "Cinema nelle biblioteche" vede

coinvolti per l'occasione gli studenti dell'Istituto professionale Volta di Trieste, una sessantina circa alle prese con il percorso specialistico in audiovisivi, che possono dialogare e interagire con esperti del ramo e della cultura storica della settima arte. La formazione rappresenta l'altro aspetto fondamentale del progetto, aspetto caratterizzato quest'anno dalla proiezione di alcuni classici della cinematografia italiana del passato, come "Roma città aperta" e "Celluloide", opere che verranno raccontate e contestualizzate da alcuni esperti. Il primo film è una pellicola cult di



Una delle scene indimenticabili di "Roma città aperta" di Rossellini, tra i capolavori analizzati con i ragazzi

Roberto Rossellini del 1945, icona del neorealismo candidato all'Oscar per la miglior sceneggiatura, con interpreti come Anna Magnani e Aldo Fabrizi. "Celluloide" è un film del 1996 per la regia di Carlo Lizzani, opera che racconta con tinte romanzate le caratteristiche, il contesto e le vicissitudini legate alle riprese di "Roma città aperta". Le due pellicole sono state scelte per omaggiare Ugo Pirro, scrittore e sceneggia-

tore scomparso nel 2008, per due volte candidato al premio Oscar.

Il cinema italiano qui trova spazio all'interno di interventi curati da Beatrice Fiorentino, critico cinematografico, e prenderà spunto da film come "Paradise, una nuova vita", del regista triestino Davide Del Degan, e "Negri. Sport in Usa", di Francesco Gallo, entrambi collegati in rete per dialogare con la platea studentesca.

La giornata di oggi, ultimo scalo della quarta edizione, prevede inoltre la presentazione di "Memorie animate di una regione. Raccolta, digitalizzazione e riuso di film amatoriali in Friuli Venezia Giulia", altro progetto che contempla la partecipazione degli studenti, qui supportati dal docente Silvio Celli, consulente dell'Associazione Palazzo del Cinema - Hissa Filma di Gorizia. (trevenezie@anac-autori.it). —

POESIA

Il docuvideo
su Saba
e sulla città
oggi in rete

Nell'ambito della prima edizione del Premio Umberto Saba Poesia, promosso dalla Regione con il Comune di Trieste e Lets, con Fondazione Pordenonelegge, oggi alle 11, su youtube e Fb di pordenonelegge (e sul sito de Il Piccolo, che è media partner), sarà online "Una città di poesia. Umberto Saba e Trieste nelle parole del poeta e nel nostro tempo", docuvideo dedicato alla poesia di Saba e all'attualità più viva del fare poesia nel nostro tempo in queste terre. Con Gian Mario Villalta, poeta scrittore e voce narrante del video, direttore artistico di pordenonelegge, dialogheranno molti protagonisti, intervistati in luoghi simbolo della città, dal Molo Audace al Ghetto. Fra i protagonisti, Enrico Grazioli, direttore de Il Piccolo, cui verrà affidato un ritratto attuale della città e della sua cultura; Mario Cerne, Fabio Pusterla, Claudio Grisancich, Mary Barbara Tolusso. —

TRA SGONICO E AURISINA

A piedi in Carso alla scoperta
del raro marmo stalattite

Una passeggiata naturalistica di tre ore alla scoperta di cavità carsiche e cave abbandonate a cavallo tra i comuni di Sgonico e Duino Aurisina: uno dei territori triestini più ricchi di grotte, pozzi e inghiottitoi dall'indiscusso fascino naturalistico e valore storico. Tutti luoghi estremamente rappresentativi dell'anima marmorea del Carso. Quasi un museo geologico a cielo aperto. «L'uscita di domani, con partenza

da Bristie alle 9.30, permetterà di scoprire una zona particolare - anticipa Sara Famiani di Estplore - e tra le meno battute del territorio, ricca di grotte, diverse per conformazione, storia esplorativa e utilizzi nel passato, fenomeni carsici di superficie, che si mostrano in diverse forme, e cave. Meno famose forse di quelle di Aurisina, ma molto interessanti per la qualità della pietra estratta: una varietà di marmo detta sta-

lattite ormai quasi introvabile". L'itinerario si snoda nei pressi di Bristie, Samatorza e San Pelagio. «Una zona meno conosciuta del Carso in quanto non panoramica - spiega la guida Elisa Moretti -, ma molto ricca. Sul percorso si trovano due cave visibili: una vicina a Bristie, con la caratteristica roccia calcarea rossa, e la grotta Noè, che presenta uno degli ingressi più ampi e spettacolari e tra i più frequentati dagli



Un ciclamino in una dolina

aspiranti speleologi. E poi visiteremo gli ingressi di altre grotte che, come quella Azzurra, venivano utilizzate come ripari nella preistoria». Per conoscere tutti i dettagli e i costi dell'escursione di domani e per l'iscrizione (che è obbligatoria), andare su www.estplore.it. —

G.T.

ANNIVERSARIO

Un incontro su Langer
ricordando Marino Vocci

«Alex Langer» ha scritto Marino Vocci in "Fughe e approdi" «è stato l'uomo politico che ho amato di più. Uomo di frontiera, ma oltre i confini, amico dell'Istria e di queste nostre difficili ed affascinanti regioni e del mondo, che credeva veramente nella diversità come ricchezza e risorsa». Per questo Articolo 21 Fvg e l'associazione "Tina Modotti" hanno pensato di ricordare Marino Vocci nel terzo anniversario della morte presentando l'ultimo libro di Alexander Langer "Quei

ponti sulla Drina. Idee per un'Europa di pace" (Infinito Edizioni), un'antologia di testi scritti tra il 1989 e il 1995. Perché entrambi credevano nel dialogo interetnico come strumento di contrasto all'acuirsi di nazionalismi e nel ruolo dell'Ue. All'incontro, in diretta oggi alle 16.30 dalla pagina Fb del Caffè San Marco, parteciperanno Fabiana Martini, Gianluca Paciucci, Sabina Langer, Gianni Tamino, Martina Vocci. Sarà ricordata anche Lidia Menapace. —

CULTURA & SPETTACOLI

La ricorrenza

Ricorrono i 110 anni dalla nascita e i 70 dal suo debutto nel film di Aldo Fabrizi "La famiglia passaguai" che la rese famosa

Jole Silvani dal varietà al grande cinema l'attrice dal brioso talento che piaceva a Fellini

LA STORIA

Paolo Lughì

«**N**o ierimo bravi, ierimo fenomeni!». Così Jole Silvani commentava, in un'intervista degli anni '70 su Il Piccolo, l'epoca d'oro a cavallo della guerra della compagnia da lei guidata con Angelo Cecchelin "Triestinissima", che aveva portato sui palcoscenici di tutto lo stivale il nostro teatro dialettale. Perché all'epoca, soprattutto a guerra finita, si voleva ridere, e a Trieste ciò voleva dire il varietà e l'avanspettacolo di quella irresistibile coppia.

Un doppio anniversario, questo dicembre, permette di celebrare l'indimenticata Jole Silvani, regina della comicità triestina, ambasciatrice del "morbin" e grande donna.

Il 9 dicembre di 110 anni fa Jole nasceva nella Trieste asburgica (vero nome Niobe Quaiatti), figlia di un linotipista de Il Piccolo. E il 20 dicembre di 70 anni fa esordiva anche nel cinema, nella travolgente commedia "La famiglia Passaguai", debutto in regia del grande attore Aldo Fabrizi e successo in sala della romanità popolare.

La longeva carriera artistica della Silvani è legata al suo naturale e brioso talento, ma anche al meritato incontro con alcuni maestri. Prima Cecchelin e Fabrizi dunque, e poi Federico Fellini e Paolo Poli, con cui recitò per 13 anni. Per lei, dalla fine degli anni '20 alla fine dei '70, mezzo secolo di generosa vita d'attrice, sia come soubrette nel miglior teatro brillante (ma recitò anche Brecht e Shakespeare), sia come caratterista nel cinema d'autore, chiamata, oltre che da Fellini, anche da Bertolucci, Monicelli, Benigni e Troisi, la Wertmüller.

«Signorina, semo nei guai, debuttemo a Pola...». Così nel 1928 Cecchelin, che aveva bisogno di una soubrette, si rivolse alla diciottenne Niobe, che recitava al ricreatorio Giglio Padovan. «Mi no gavevo nissuna intenzion de andar in varietà – ricordava Jole – me pareva una vergogna. Ghe go dito: la senti, basta che no la meti el mio nome. 'La ciamerò Jole Silvani, ghe piasì?'. Tanto, pensavo mi, per pochi giorni...». E invece la Silvani da allora è stata per sempre con Cecchelin, compagna nel lavoro e nella vita,



A destra, Jole Silvani al suo debutto. A sinistra, in alto, una scena dal film "La famiglia Passaguai" e, sotto dal film di Fellini "La città delle donne"

fino alla morte di lui nel '64, dandogli il figlio Guido nel '38. Dopo il successo dei duetti con Angelo a Pola ("I bis che i ne domandava..."), arrivarono le tappe locali di Fiume, Zara, e poi Milano, Roma e tutta Italia, con spettacoli quali "La go fata mi!", "Xe arivada Sua Eccellenza", "Zio d'America".

Ed è sempre grazie al varietà che Jole approda sul grande schermo nel dopoguerra. La vuole infatti un illustre collega dell'avanspettacolo, Aldo Fabrizi, per la sua prima regia cinematografica. È "La famiglia Passaguai", farsa scatenata e ancora oggi divertentissima, nonché formidabile istantanea dell'Italia pre-Boom.

Nell'"incubo" comico di una giornata al mare della famiglia di Fabrizi (con la "moglie" Ave Ninchi e i "figli" Giovanna Ralli e Carlo Dalle Piane, debuttanti), la Silvani è uno dei personaggi chiave. È la moglie triestina del rivale di Fabrizi, Luigi Pavese, che, sospettata per sbaglio di essere l'amante di Fabrizi, si scontra in furiose litigate, fra le cabine e gli ombrelloni, con una petulante e strepitosa Ave Ninchi, qui romanissi-

ma, ma cresciuta e legata a Trieste. Insomma, belle "barufe" sotto il sole di Roma, forse pensando a San Giusto.

Ma Fabrizi era anche quello che aveva introdotto l'amico Fellini fra le "luci del varietà". Ed è così che Federico, per la sua prima regia "Lo sceicco bianco" (1952), affida a Jole il vivace ruolo di una ragazza di vita. La Silvani è la prostituta alta che, in una scena notturna, forma una strana coppia con l'amica piccoletta Cabiria (Giulietta Masina). Fellini ricorderà nel '79: «Nei primi tempi del mio soggiorno romano, con il comico Cecchelin c'era anche un'africanona, una specie di stregona, di sciamana, una bellissima donna che rispondeva al nome di Jole Silvani, formosa, potente, con le narici dilatate e con degli occhioni che sembravano pece liquida. E io l'ho sempre seguita».

Trent'anni dopo, Fellini rivuole la Silvani per un altro personaggio caricaturale - a metà strada fra la Saraghina e la Tabaccaia - una fuochista-motociclista ne "La città delle donne" (1980). «Ma come parla questa?», sbotta Mastroianni mentre Jole è sotto

la doccia: «Me dago una bela slavazzada –canticchia lei – Ah come me piasì l'acqua fredda, la me rodola come la bora!». Per il dialetto triestino, nel cinema italiano accadeva che i personaggi quasi mai lo parlavano tale e quale.

Qui la Silvani recitava in una strana lingua fra il triestino e l'austriaco, il cui testo era stato scritto dal poeta veneto Andrea Zanzotto. Poco dopo nel film, Jole dà un passaggio a Marcello verso la stazione e, nonostante i suoi 70 anni, lungo il percorso si ferma, si spoglia e provoca Marcello. «È stata bravissima», dirà Fellini. E nelle pause del set, Jole prepara lo "strucolo de pomi" per tutta la troupe.

Passati i tempi in cui viaggiava per mesi con tre bauli, la Silvani rimane comunque attiva (anche in tv) fino quasi alla sua scomparsa, 83enne, nel '94. Tra gli ultimi suoi recital, il successo "Un triestin in carega" nel '79, diretta dal figlio Guido. Negli ultimi anni aveva iniziato un libro di memorie, "Un baul pien de ricordi", che avrebbe voluto sottotitolare: "Con tanta allegria, è stata una gran fatica".

—

Accettata la candidatura mondiale

Le perle di Venezia patrimonio Unesco

Giovanna Pastega / VENEZIA

Tutta l'umanità in una perla. A deciderlo la 15/a sessione del Comitato intergovernativo per la salvaguardia del Patrimonio culturale intangibile dell'Unesco, che riunitasi in web conference ha ufficialmente inserito l'Arte delle perle di vetro nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Umanità. A proporre la candidatura delle perle erano state Italia e Francia assieme con il nostro paese come capofila sostenuto dalla Comunità dei perlai veneziani. Un evento di portata mondiale destinato a rilanciare un'arte antica tutta al femminile. Non caso la perla di vetro più diffusa al mondo, la rosetta, simile ad un fiore colorato, è stata inventata a Venezia proprio da una donna, Marina Barovier, figlia di uno dei più importanti maestri vetrai muranesi. Come non ricordare le "impiraresse" che a Venezia per professione infilzavano con un sottile filo di metallo le "conterie", piccolissime perle di vetro multicolori, per fare collane, fiori o monili. Straordinario concentrato di tecnica e inventiva, le perle di vetro hanno accompagnato la storia vetraria veneziana nei secoli rappresentando una produzione artigiana estremamente importante e ancora viva oggi. Le prime perle prodotte a Venezia risalgono infatti al '300. «Per Venezia e tutto il mondo del vetro - commenta Chiara Squarcina responsabile del Museo del Vetro di Murano - questo riconoscimento è una grande opportunità». —

FATTI
& PERSONE

Ilaria Tuti racconta le montagne della Carnia

Sarà Ilaria Tuti la protagonista dell'ultimo appuntamento del 2020 con «Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati», il format dei viaggi digita-

li d'autore promosso da Fondazione Pordenonelegge insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia e a PromoTurismoFvg. L'iniziativa proietta gli ospiti in luoghi suggestivi e ricchi di storia co-



me le montagne della Carnia e della Val Resia. Appuntamento domani alle 10: prima su Facebook e Youtube di pordenonelegge e successivamente sui canali di PromoTurismoFvg. Novità di questa nuova edizione, i viaggi digitali sono realizzati anche in Lis

(Lingua Italiana dei segni). Il format proseguirà nel 2021 con quattro ulteriori tappe: sulle tracce di Carlo Sgorlon, Biagio Marin e Carlo Emilio Gadda, mentre lo scrittore Enrico Galiano guiderà alla scoperta della «sua» Pordenone.

L'EVENTO

Il film di Its2020 vince il Best Event Awards a Trieste la migliore trasformazione digitale

Era già nei cinque finalisti a livello mondiale. Barbara Franchin: «Una vittoria per tutto il team che ha creduto nel progetto»

Benedetta Moro

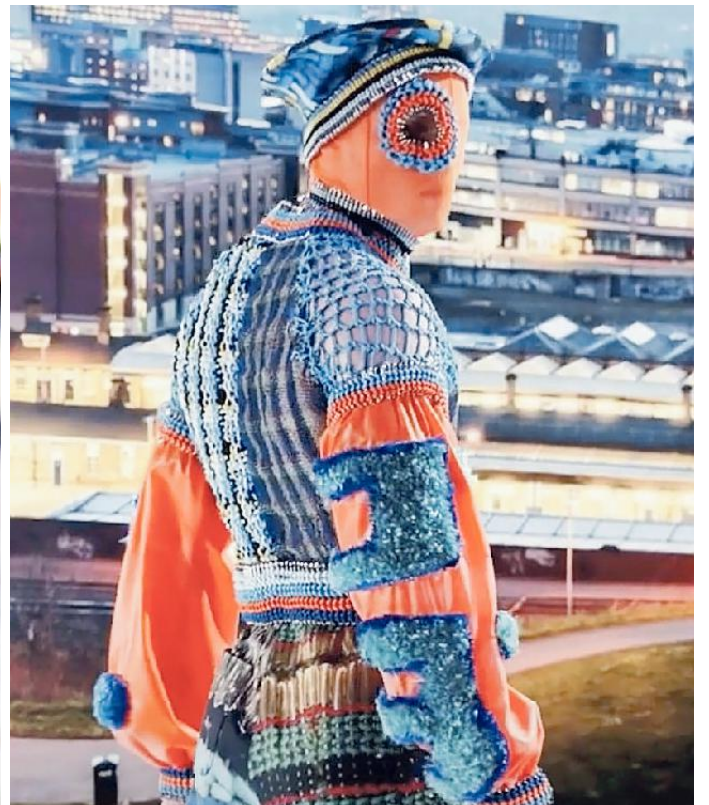
Barbara Franchin, deus ex machina di Its, il talent scout triestino che dal 2001 offre ai giovani designer un ingresso privilegiato nel mondo della moda, considerava già una vittoria il fatto che il fashion film «Its2020 – Here We Belong», realizzato per raccontare l'edizione di quest'anno, fosse rientrato tra i cinque eventi candidati al mondo per aver dimostrato la migliore trasformazione digitale. È stata una doppia sorpresa dunque quando l'altro ieri ha saputo che il lungometraggio ha vinto il Bea World - Bea (Best Event Awards) 2020, considerato l'Oscar degli eventi, aggiudicandosi il titolo nella macrocategoria degli eventi digitali e ibridi. Ciò vuol dire che «Its2020 – Here We Belong», un video che riassume l'edizione del talent di quest'anno, è stato ritenuto l'evento che meglio ha affrontato l'adattamento da live (o fisico) a una dimensione digitale. «È un'importante attestazione – sottolinea Franchin –, ricevuta dai più autorevoli protagonisti del settore eventi, a livello globale, una vittoria di tutto il team che ha saputo reinventare Its 2020 in una chiave nuova e ibrida». Con l'agenzia di Milano Piano B Its ha costruito l'evento phygital proiettato online lo scorso ottobre, cele-

brando così l'appuntamento che di solito vede la partecipazione di giornalisti di tutto il mondo riunirsi fisicamente a luglio a Trieste per assistere alla serata finale, in cui sfilano i capi e gli accessori dei finalisti valutati da una giuria internazionale. Nel video si è voluto racchiudere anche tutto il processo che conduce alla serata finale: dall'idea iniziale alla votazione della giuria con tanto di shooting.

Un'idea che è quindi piaciuta alla giuria, nonostante i concorrenti del Bea fossero non facili da battere. Il tête-à-tête più impegnativo è stato quello con il Maserati MMXX World Premiere MC20, attraverso il quale è stato presentato il nuovo modello dell'azienda produttrice di auto di lusso. Gli altri concorrenti erano tre: uno ceco, uno tedesco e uno olandese. In totale i nominati nelle tre categorie (eventi digitali/ibridi, eventi fisici e speciali) erano 99, con 23 nazioni partecipanti. I premi consegnati sono stati 29 durante l'edizione del Bea, trasmessa in due settimane di live dedicate al mondo degli eventi e della comunicazione durante le quali professionisti, agenzie, studenti e appassionati hanno potuto vedere i migliori eventi dell'anno, raccontati da chi li ha ideati e prodotti, ascoltare i talk e avere un'overview sui



A sinistra, Barbara Franchin. A destra, un fotogramma del fashion film «Its2020 – Here We Belong» con uno dei modelli



cambiamenti dell'industria degli eventi.

Per celebrare i vincitori sono stati organizzati due grandi digital party, dove il pubblico è stato protagonista attraverso un grande ledwall sul quale sono apparsi gli utenti da casa. A spiegare quando esattamente è nata l'idea di adottare la soluzione del fashion film è la stessa Fran-

chin. «Dopo aver optato a marzo per una versione digitale dell'evento di quest'anno – afferma –, vedendo gli sviluppi della situazione pandemica, insieme all'agenzia Piano B che ci ha supportato, abbiamo iniziato a muoverci in un terreno per noi al tempo sconosciuto. Un processo diverso e complesso, declinato nella produzione di un fashion film

che è riuscito nell'impresa (non facile) di trasmettere le emozioni del nostro evento anche a distanza». «Ci pare davvero doveroso evidenziare – conclude – l'incredibile concept e la sua trasformazione poi nel fashion film realizzati dal nostro direttore creativo Fabio Bressan e dalla squadra tutta – afferma Franchin –, il progetto nel suo percorso

ha coinvolto in tante forme non solo il team di Its, ma anche il territorio: dal set offertoci dalla Saiph in un suo magazzino, a modelle e modelli, truccatori, maestranze...fino al viaggio raccontato nel film, che ha mostrato anche scenari suggestivi e reconditi della nostra Regione. Insomma, una vittoria davvero collettiva, nel nome di Trieste». —

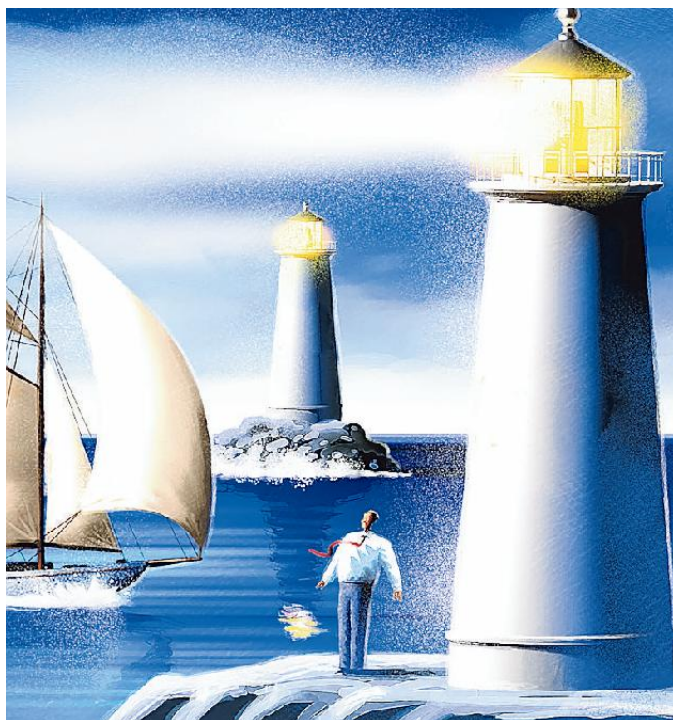
IL LIBRO

Nei mari calmi e misteriosi si aggira “Il cacciatore di fari”

L'esordio in narrativa della triestina Chiara Mancinelli con una raccolta di racconti pubblicata da Robin ambientati da Trieste a Barcellona

Mary B. Tolusso

Chiara Mancinelli ha trentasei anni, è nata a Trieste ma dal 2007 vive a Barcellona. Dopo una laurea in Storia e il dottorato ha deciso di vivere all'estero, ama viaggiare e conoscere nuove culture. E poi scrive. Lo fa da quando aveva dieci anni, dice, anche se per senso del pudore non lo voleva confessare, neppure quando gliel'ha chiesto la maestra. Poi però ha pubblicato diversi testi di stampo scientifico. Contemporaneamente si fa sempre più spazio la voglia di cimentarsi nella scrittura creativa, un sogno colti-



Chiara Mancinelli pubblica «Il cacciatore di fari» Disegno Agf

vato fin da ragazza. Ce l'ha fatta ora, con la raccolta di racconti «Il cacciatore di fari» (Robin Editore, pag. 96, euro 10). Al centro di ogni novella c'è il mare, simbolo di una sorta di serenità infantile, così l'autrice ci porta le sue acque, c'è il mare di Trieste, quello di Terracina e infine quello di Barcellona, dove oggi risiede. Si tratta di mari calmi, un po' misteriosi, quasi fiabeschi, per certi aspetti, come nel primo racconto della serie: «Il cacciatore di fari». Ci troviamo in una zona intermedia tra il memoriale e la favola. Mancinelli ci narra la storia di Martina, bambina e poi donna. Ciò che Martina vuole è individuare l'identità di quello strano uomo che guarda fisso il Faro della Vittoria dal Molo Audace, durante una passeggiata, e che una volta interpellato ha ri-

sposto di essere: un cacciatore di fari. Ma che cos'è un cacciatore di fari? Tutto assume una dimensione più simbolica, perché di pagina in pagina assistiamo alla perdita dell'infanzia, all'entrata nel più smalizzato mondo adulto, anche se per certi aspetti la nostra protagonista continua a credere che i fari si possano «cacciare», tenendosi stretta l'infanzia anche in età matura. L'infanzia è anche il soggetto del secondo racconto. Si intitola «Estate», protagonista è sempre una bambina, ciò che ci narra sono le lontane estati trascorse al campeggio con i nonni, stagioni lontane ma ancora in grado di instaurare un filo di-

retto con la sua vita, con la bellezza del paesaggio e gli antichi amici, oltre ai primi dolori intensi per le perdite, in questo caso il vecchio cane dei nonni, Penny. In questo testo, come nel successivo («Gli uomini dei tetti»), si evidenzia anche un altro tema, quello della lettura e della scrittura, non a caso i due protagonisti scrivono. O vorrebbero fare gli scrittori. Se infatti in «Estate» la dimensione della letteratura è un sogno proiettato al futuro, nell'ultima novella il protagonista – un semplice operaio – da tutti quegli orizzonti può anche dare corpo ai suoi desideri, alla voglia di scrivere per esempio, che sfoga su un taccuino. Proprio la perdita di quel diario lo condurrà all'amore, in modo piuttosto inaspettato, come accade appunto in un racconto. —

IL
CACCIATORE
DI
FARI

Amadeus ieri sera su Rai1 ha annunciato i 26 in gara al Festival previsto a marzo. Escluso Morgan con polemica

Tira aria nuova tra i Big di Sanremo 2021 con Maneskin, Coma Cose e Madame

LA GARA

Luca Dondoni // MILANO

Lo speciale di Rai1 di ieri sera oltre a definire i nomi delle otto Nuove Proposte in gara al Festival numero «70+1» (Amadeus docet) ha svelato la lista dei 26 campioni che si daranno battaglia in quella che sarà l'edizione più desiderata di sempre. «Il 2021 sarà l'anno della Rinascita - ha detto il presentatore e direttore artistico -, il Festival decreterà il ritorno di una primavera che speriamo possa far fiorire nuova musica capace di dare energia a tutto il comparto». L'ultima volta che si sono viste tante canzoni in gara fu nel 1988 anche se il record di partecipanti lo ha registrato il 1983 con ben 36 artisti in gara, tanto che all'Ariston non si trovarono camerini per tutti. Per il Festivalone 2021 preparatevi ad applaudire 19 solisti, due gruppi formati da cinque elementi ciascuno, un solo gruppo formato da quattro musicisti più ospiti e ben quattro coppie tra cui, se ci passate la previsione e visti i nomi, ci saranno i vincito-

ri. Tutti i concorrenti erano presenti al Teatro del Casinò di Sanremo da dove è andata in onda la serata e questi sono i loro nomi con i titoli delle canzoni in gara: Aiello con Ora, Annalisa è ormai un habitué e ci riprova con Dieci, Arisa si rimette in gioco come cantante anche se all'Ariston l'abbiamo vista anche come ospite. Il pezzo sarà Potevi fare di più. Si preannuncia una bomba Malika Ayane che si presenta con "Mi piaci così", sorpresa per la decana Orietta Berti con "Quando ti sei innamorato", Bugo questa volta corre da solo con "E invece sì", mentre la coppia Colapesce/DiMartino canterà "Musica leggerissima". Altra coppia i milanesi e trendissimi Coma Cose con "Fiamme negli occhi", Gio Evan con "Amica", gli Extraliscio con l'inimmaginabile featuring dei Tre Allegri Ragazzi Morti per "Bianca luce nera", Fasma con "Parlami", Fulminacci ci prova con "Santa Marinella" e l'ex vincitrice di "Amici" Gaia propone "Cuore amaro". Altro ritorno con Ghemon e "Momento perfetto", mentre Irama arriva all'Ariston con "Le genesi del tuo colore". La



Amadeus ieri sera su Rai1 ha annunciato i 26 in gara al Festival 2021

lente di ingrandimento che favorirà la scoperta della nuova musica italiana è puntata sui La rappresentante di Lista che propongono "Amare". Altro ritorno per Lo Stato Sociale con "Combat pop". Interessantissima Madame e "Voce", mentre i Maneskin cercano di sottolineare la loro forza con "Zitti e buoni". L'ex vincitore del 2018

(in coppia con Fabrizio Moro) Eral Meta si ripresenta con "Un milione di cose da dirti" ed è bello ritrovare Max Gazzè che ha scritto un pezzo che si preannuncia interessantissimo e si intitola "Il farmacista". Confermata la preannunciata coppia Fedez/Francesca Michielin che dopo il gran successo di qualche anno fa (sbanca-

rono le classifiche con "Magnifico") è qui a Sanremo con "Chiamami per nome"; Noemi al Festival solitamente si piazza bene e della sua "Glicine" si parla già benissimo, Willie Peyote propone "Mai dire mai (La Locura)", Random farà "Torno a te" e infine Francesco Renga, ex vincitore di Sanremo 2005, torna all'Ariston con

"Quando trovo te". La direttrice d'orchestra Beatrice Veneti, Piero Pelù, Luca Barbarossa (ma non Morgan, epurato dalla Rai per le dichiarazioni rilasciate ieri contro la commissione che ha cassato la sua canzone) hanno scelto i sei giovani ai quali si sono aggiunti i due scelti dal concorso AreaSanremo. I ragazzi che sognavano l'Ariston erano Wrongonyou, Greta Zuccoli, I Desideri, Merlot, Gaudiano, Avincola, Hu, Le Larve, i Folcast e Davide Shorty. Ma la lista degli esclusi è lunghissima e fra questi c'è proprio Morgan che quando ha saputo di Bugo fra i big non si è tenuto: «Amadeus mi ha escluso dalla gara e ha fatto la cosa più disonorevole e scorretta che io abbia mai subito nella vita».

La Rai ha reagito impettita e Amadeus ha letto il comunicato in diretta: «In seguito al comportamento inaccettabile di Marco Castoldi in arte Morgan - recita la risposta della Rai - espresso con dichiarazioni offensive pubbliche e private, il direttore artistico e l'Organizzazione del Festival, con una decisione molto sofferta, hanno disposto l'esclusione dell'artista dalla Giuria Televisiva di Sanremo Giovani». Stride che sia stato escluso anche il vincitore delle Nuove Proposte 2020 Leo Gassmann, così come i Fast Animals and Slow Kids. Leo, 22 anni, lanciato nel 2018 da X Factor, ha affidato a un post su Instagram il suo rammarico: «Non ci sarò e non vi nascondo che mi avrebbe fatto piacere esserci, ma è giusto così». Capitolo chiuso.

CINEMA

Spielberg compie oggi 75 anni di vita e di successi

ROMA

Gli inglesi, si sa, hanno la passione per le classifiche. Così uno dei più antichi quotidiani del Regno Unito, il «Daily Telegraph» decise di stilare la lista dei 100 geni viventi e gli assegnò il 26mo posto. Più di recente la rivista Forbes lo ha incluso tra i 500 uomini più ricchi con un patrimonio che supera i 3 miliardi di dollari. La somma di queste due bizzarre classifiche fotografa bene la personalità di Steven Allan Spielberg, nato a Cincinnati il 18 dicembre 1946 e festeggiato per 75 anni vissuti alla velocità della luce tra 57 film realizzati, 179 produzioni guidate al successo con mano ferma, una quarantina di progetti abbandonati (o ceduti ad altri) che avrebbero fatto la fortuna di chiunque altro tra un «Harry Potter» e un «Poltergeist», «Il giovane Holden» e «Interstellar». Nel giorno del suo compleanno saranno tutti intorno a lui e non mancheranno i messaggi d'auguri degli amici più cari: George Lucas, Martin Scorsese, Francis Coppola, tutti accomunati dall'etichetta di «movie brats», i campioni della Nuova Hollywood al tempo dei loro esordi negli anni '70. —

MUSICAL



Un'immagine del pluripremiato musical Kinky Boots, con al centro una delle protagoniste: Lola, una divertente drag queen

Le musiche di Cindy Lauper ballate sui tacchi (da uomo) sul palco di “Kinky Boots”

Da stasera sul canale youtube "The shows must go on!" sarà disponibile per 48 ore il grande successo mondiale che narra la storia di Charlie Price e Lola

Sara Del Sal

Da Londra a Milano e ora in tutto il mondo. La proposta della settimana del canale

youtube The shows must go on! vale come un regalo di Natale. Di più, una ventata di gioia pura. Da oggi alle 20, per 48 ore, arriva online Kinky Boots, il musical pluripremiato con le musiche di Cindy Lauper.

Un capolavoro teatrale ispirato al film del 2005 che narra una storia vera. La storia è quella di Charlie Price,

che eredita l'azienda di famiglia, una fabbrica di scarpe, e si trova a fare i conti con la difficoltà di sopravvivere in un mercato in cui la concorrenza è sempre più agguerrita. Charlie deve decidere se chiudere o trovare un modo per non lasciare senza un lavoro i dipendenti e la risposta la trova incontrando Lola, una drag queen con un

tacco rotto. Nasce così l'idea di produrre stivaletti col tacco in grado di sostenere il peso di un uomo, centrando una nicchia di mercato inesplorato e ottenendo così la possibilità di salvare l'azienda.

Una storia bella, soprattutto perché va in profondità nei cuori di due ragazzi, Charlie e Simon, quasi coetanei, che hanno in comune la certezza di non essere quello che i loro padri si sarebbero aspettati. Charlie sognava un futuro nel mondo del marketing, mentre Simon, che fin da piccolo amava le scarpe con il tacco, ha un padre che lo voleva campione di boxe. Simon ha un altro scoglio da superare, farsi rispettare, nella fabbrica di

Charlie da qualche collega che fa difficoltà ad accettare che Lola sia in realtà sempre lui. Attraverso un tango avvincente proprio Simon dimostrerà come talvolta gli uomini non capiscano di cosa abbiano bisogno le donne, e sarà sempre Lola a spiegare al mondo intero la sensualità che un semplice tacco riesce a sprigionare sempre e comunque.

Musicalmente un vero e proprio capolavoro, con stili diversi, Kinky Boots non è un lavoro autoreferenziale della Lauper ma un musical dirompente che riesce a far ridere a crepelle con la canzone «The history of wrong guys», creando un numero più recitato che cantato per l'unico pezzo interamente affidato a una donna in cui vengono enumerati i difetti di tutti i ragazzi sbagliati che una donna rischia di incontrare. C'è un mondo intero dentro questo musical, che parla di amore ma anche di amicizia e lo fa con grande semplicità e verosimiglianza. Forse per quello tutti coloro che lo vedono non riescono a non amarlo, perché non ha la pretesa di insegnare una lezione, eppure lascia il cuore pieno di emozioni forti. Servono due grandi protagonisti per rendere davvero indimenticabile questo spettacolo e ci sarà Killian Donnelly a interpretare Charlie, mentre per Lola è ritornato, per la registrazione, Matt Henry, che ha dato vita al personaggio in West End conquistando tutti i premi con la sua magistrale interpretazione. Finale tutto da ballare, anche da casa.

SPORT

BASKET SERIE A

Dalmasson: «Come pugili messi all'angolo ma l'Allianz reagirà»

«Resta il rammarico di non aver potuto affrontare Cantù come avremmo voluto, con una condizione soddisfacente»



Milton Doyle cerca il canestro al PalaDesio Foto Ciamillo/Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

«In questo momento ci sentiamo come un pugile messo all'angolo che si copre il viso con i guantoni e cerca di riprendere il centro del ring. Non è l'immagine che vorremmo ma è meglio essere realisti». Il giorno dopo la sconfitta di Desio contro

Cantù è per l'Allianz un momento di riflessione. Rientrati alle 4 e mezzo del mattino dalla Brianza, i biancorossi cominciano a pensare al prossimo confronto, domenica sera all'Allianz Dome contro Trento. Con un mix di consapevolezza e frustrazione. Eugenio Dalmasson cerca di sfondare i con-

tenuti tecnici del match del PalaDesio dalla zavorra della forma dimezzata dal post-Covid ma...

«Ma senza piangersi addosso resta comunque il rimpianto per non poter giocare gli incontri come avremmo voluto e meritato. A Cantù siamo rimasti in partita sino alla fine con

una condizione precaria. Non ho la certezza di poter dire che con una forma normale sarebbe finita diversamente ma pensarli ci sta. Con una condizione atletica soddisfacente non avremmo subito tanto lo strapotere fisico di Kennedy», osserva il coach.

Per uscirne, peraltro, non esiste una ricetta miracolosa. «Servono tempo, pazienza, servirebbe il lavoro che purtroppo non potremmo svolgere nel modo che avremmo voluto perché giocheremo ogni tre giorni - prosegue Dalmasson - Dobbiamo ritrovare una costanza di rendimento, anche se mi rendo conto che per i giocatori è frustrante non riuscire a realizzare completamente sul parquet quello che vorrebbero».

Tra le risorse cercate per rimediare a una condizione precaria spicca naturalmente il ricorso alla zona. L'e-

«La zona? Una risorsa che può tornare utile ma è un palliativo, non cambia i problemi»

mergenza ha fatto infrangere un tabù del coach mestrino. «Si tratta di un accorgimento che può tornarci utile, a Desio a tratti ci ha dato risultati perché può mascherare le difficoltà e sorprendere gli avversari, ma è appunto un palliativo. È giusto fare osservazioni di natura tecnica ma il nostro problema in questo momento è di altro genere».

Domenica all'Allianz Dome arriva la Dolomiti Energia Trento. Avversario rivelatosi spesso scorbutico. «Un avversario che può metterci in difficoltà. Nelle ultime due gare abbiamo affrontato squadre con caratteristiche diverse: con la Virtus Bologna eravamo sfavoriti sul piano tecnico, con Cantù rischiavamo di pagare il confronto atletico. Dobbiamo essere pronti ad affrontare Trento che ha valori tecnici e mezzi fisici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Revisioni
Galilei

REVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTER

Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00



L'analisi tra lacune che erano già emerse nella prima fase e possibili soluzioni

Doyle, un dato choc: due liberi in 7 gare Smarrita l'energia dell'asse emergente

TRIESTE

Non lo sapremo mai. La sensazione è che l'Allianz d'inizio stagione l'altra sera a Desio avrebbe probabilmente piegato Cantù ma con le sensazioni non si va lontano e soprattutto non si fa classifica. Al momento Trieste è ultima con 4 punti insieme alla Fortitudo, anche se dovessimo ragionare di quoziente punti l'onta del fanalino se la prenderebbe la Effe che ha disputato più partite.

Coach Dalmasson rileva che le valutazioni tecniche in questa fase non possono che essere parziali viste le conseguenze del Covid su buona parte della squadra. Qualche dato, però, proviamo a individuarlo, in linea con le indicazioni della prima parte della stagione, tra Supercoppa e turni pre-coronavirus.

DOYLE Inutile nascondere: da Milton Doyle ci si aspetta di più. Almeno per due motivi: è l'esterno dal curriculum più nobile ed è anche quello per cui la Pallacanestro Trieste ha effettuato lo sforzo economico più oneroso. Inelegante fare i conti in tasca, d'accordo, ma siamo in un momento di micragna, con i budget delle società orfani dei ricavi dei biglietti e degli abbonamenti. Del Doyle visto in Brianza a sconcertare non è il 5 su 15 dal campo, nemmeno le tre palle perse e neanche l'imbarazzante 1 di valutazione. A impressionare è che in quasi 30 minuti sul parquet non abbia spinto gli

avversari a spendere un fallo su di lui. In tutto il campionato la media di falli subiti è di 0,9 a partita. Ha tirato complessivamente due liberi in 204 minuti di permanenza sul parquet (29 minuti a sera). Si dirà: è un tiratore da fuori, non un incurso. Ma la pericolosità di un attaccante si misura anche dalla capacità di far lavorare la difesa avversaria.

L'IDENTITÀ Può sembrare una bestemmia in un momento di difficoltà ma l'ultima cosa di cui ha bisogno l'Allianz in questo momento è la pesantezza. Il pessimismo cosmico. L'ansia. L'impressione è che certi giocatori abbiano bisogno di ritrovare il gusto delle sfide. La prima parte della stagione aveva fornito un'indicazione importante. Tra i nuovi arrivati ci sono alcuni elementi che possono dare un sano apporto di energia, mentale e fisica. E lo avevano dato. Hanno un amore viscerale per il basket. Lo stesso che accumuna Fernandez, Cavaliere e Coronica. Guai se le difficoltà inaridissero l'entusiasmo di Alvti, Henry e Laquintana spersonalizzandoli. Nelle prime partite era stato proprio questo asse a segnare le svolte conforzate di energia. Hanno bisogno di tornare a giocare con leggerezza e quell'incoscienza che non guasta. Impresa non facile, di questi tempi. Ma con i veterani e questo nuovo potenziale nucleo l'Allianz ha un'identità. —

R.D.

PALLAMANO

Trieste si prepara al top per Merano trasferta chiave per il campionato

TRIESTE

Chiuso il girone d'andata con l'ultimo turno disputatosi sabato scorso, la serie A Beretta scende in campo con la lunga lista di recuperi che dovranno dare un volto definitivo alla classifica in vista della ripresa del campionato. Si ripartirà il 30 gennaio, nel frattempo domani via al primo blocco di partite che vedranno Trieste impegnata sul campo dell'Alperia

Merano. Oltre agli uomini di Ovegilia, in campo anche Ego Siena- Bressanone, Molteno-Pressano e Sparer Appiano-Cassano Magnago. Reduce dalla sconfitta di sabato scorso a Conversano, Trieste si mantiene nel gruppetto di squadre assestate al quinto posto. Se lo scudetto se lo giocheranno Conversano, Sassari, Siena e Bolzano, l'obiettivo per capitani Visintin e compagni può essere quello di consolidarsi im-

mediatamente a ridosso delle prime della classe. Per questo la sfida in programma domani a Merano diventa un passaggio importante per chiudere nel modo giusto la prima parte del campionato. Settimana di allenamenti positiva sul parquet di Chiarbola, con la squadra che ha lavorato per ritrovare quella brillantezza fisica fondamentale per reggere il peso dei sessanta minuti. Se da un lato la prova offerta da Trieste



Alex Pernic sarà l'unico assente per una distorsione alla caviglia

sabato scorso al palaSanGiacomo ha confermato le qualità tecniche, dall'altra la mancanza di cambi e una condizione ancora da ritrovare ha finito per pesare sul rendimento consentendo ai pugliesi di rimon-

tare e portare a casa due punti preziosi per mantenersi al comando della classifica. Oggi ultima seduta sul parquet di Chiarbola quindi partenza per Merano. Giorgio Ovegilia potrà contare sulla rosa quasi al

completo, unico assente Alex Pernic che resterà a Trieste in attesa di recuperare dalla distorsione alla caviglia. Tradizione non propriamente positiva per i biancorossi in Alto Adige. Sfatate il pronostico e portare a casa i due punti sarebbe il viatico migliore per chiudere bene il girone d'andata.

CLASSIFICA: Conversano 23 (13), Raimond Sassari 21 (12), Ego Siena 20 (13), Bolzano 17 (11), Cassano Magnago 12 (10), Pressano 12 (10), Trieste 12 (12), Fasano 12 (12), Sparer Appiano 12 (13), Alperia Merano 11 (12), Bressanone 8 (10), Santarelli CIngoli 7 (13), Banca Popolare Fondi 4 (11), Teamnetwork Albatro 3 (12), Salumificio Riva Molteno 2 (12). —

LORENZO GATTO

CALCIO SERIE C

Triestina, altra tegola Gomez si è fermato per Pillon due partite senza cambi in attacco

Problema a un polpaccio per il centravanti e anche Litteri è in difficoltà. Il tecnico forse può recuperare Petrella

Antonello Rodio / TRIESTE

Piove sul bagnato in casa alabardata per quanto riguarda gli infortuni, un settore dove purtroppo quest'anno non sembra esserci davvero mai pace. La nuova tegola riguarda Guido Gomez, che aveva appena recuperato dal precedente problema all'adduttore accusato nel riscaldamento di Gubbio, tanto che era stato convocato per Padova, ma poi si è procurato un'altra lesione nella zona del polpaccio. A questo punto il 2020 è finito per l'attaccante alabardato, che salterà certamente le partite di domani con il Perugia e di mercoledì con il Sudtirolo, e poi cercherà di approfittare della sosta di fine anno per guarire del tutto, recuperare la condizione e tentare di esserci alla ripresa del campionato nel 2021. Una vera disdetta per Gomez, autore di una brillante partenza di stagione con 3 reti, poi sacrificatosi in vari ruoli dell'attacco con la sua consueta generosità e sempre pedina preziosa, ma ora penalizzato dagli infortuni. Per l'attacco dunque prosegue l'emergenza, anche perché non è che il resto della truppa sia in condizioni particolarmente brillanti. Litteri, dopo la ricaduta muscolare men-

tre cercava di rimettersi in sesto dopo il lungo stop per covid, non è certo in buone condizioni e ancora ieri non si è allenato insieme al gruppo. Più ottimismo per Petrella, anche lui assente a Padova per problemi muscolari e comunque non al top. Ma almeno Mirco, seppur in modo leggero, si sta allenando e si conta su un recupero in extremis per essere almeno in panchina e disponibile per uno spezzone di partita. Insomma l'at-

Per la gara di domani con il quotato Perugia a disposizione Calvano per il centrocampo

tacco alabardato è sempre con gli uomini contati. A Padova la coppia Granoche-Mensah ha comunque risposto in maniera positiva, anche El Diablo ha offerto una prestazione più tonica delle precedenti ed è stato più pericoloso in zona gol. Domani per la sfida con il Perugia, Pillon potrà contare anche su Sarno che gradatamente cerca di tornare in buona condizione, ma probabilmente non ancora su Gatto, ancora assente per problemi personali. Alla resa dei

conti, non sarebbe certo una sorpresa se il tecnico ripropone ancora Boultam dietro le punte in un 4-3-1-2. L'olandese di origine marocchina, perseguitato dagli infortuni nella prima parte di stagione, ha destato una buonissima impressione a Padova, segno che sta bene e che anche la condizione fisica è ritrovata, visto che oltre a fare il rifinitore in fase offensiva, Boultam ha svolto un prezioso lavoro di copertura a centrocampo. A proposito di attaccanti almeno una buona notizia c'è ed è il fatto che Procaccio è tornato a farsi vedere sul campo dopo il brutto infortunio al piede della scorsa estate: il giocatore sta iniziando ad allenarsi con più intensità ma è ancora fuori dalla lista fino al prossimo mercato: se tutto procederà per il meglio, potrebbe essere un acquisto davvero prezioso per il girone di ritorno della Triestina. Quanto a disponibilità per domani, le cose vanno meglio a centrocampo, dove anche Calvano si allena con continuità nonostante il ginocchio un po' acciaccato, e soprattutto in difesa, dove con il rientro dalla squalifica di Ligi il tecnico avrà a disposizione l'intero pacchetto arretrato (a parte Struna) per poter fare le sue scelte.



Un altro imprevisto per l'atteso ritorno in campo dell'attaccante Guido Gomez

L'ARBITRO

Al Rocco l'esperto Di Graci Finora 5 vittorie alabardate

TRIESTE

Domani pomeriggio, a dirigere al Rocco la sfida fra Triestina e Perugia (inizio ore 15), sarà l'arbitro Alessandro Di Graci di Como, che sarà coadiuvato dagli assistenti Michele Somma e Francesco D'Apice di Castellammare di Stabia. Quarto uomo Roberto Lovison di Padova. Di Graci è ormai un habitué degli in-

contri della Triestina, che ha già diretto per ben sette volte. E, per fortuna dell'Unione, con un bilancio largamente positivo a favore degli alabardati, che con il fischietto comasco vantano 5 successi e 2 sconfitte, una delle quali in Coppa Italia. Il successo più recente è di due mesi fa, quando la Triestina si impose in trasferta sul campo della Vis Pesaro per 1-0. Curiosa-

mente, anche lo scorso campionato Di Graci diresse l'Unione a Pesaro e fu un'altra vittoria, stavolta per 2-1. Sempre nella stagione passata c'è poi il netto successo esterno sulla Fermana per 3-0, mentre l'unica sconfitta del 2019 è quella arrivata in Coppa Italia a Vicenza, dove gli alabardati finirono battuti solo ai supplementari per 3-1. Gli altri precedenti risalgono invece alla serie D: per la precisione riguardano Triestina-Arzignano Chiampo finita 1-0 nel febbraio 2017, Triestina-Tamai 2-1 del febbraio 2016 e il ko interno per 1-2 con il Levico Terme nel settembre 2015. —

A.R.

OGGI IL COMPLEANNO

L'Unione fa 102 e il docufilm sulla storia diventa una cineteca

Guido Roberti / TRIESTE

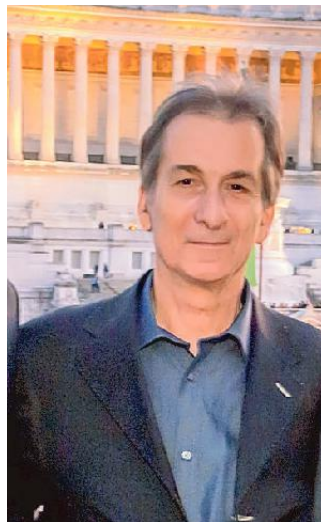
102 anni di storia, per la cara vecchia l'Unione. Un secolo di gioie e dolori, anni di bianco e nero e poi colore, rigorosamente rossoalabardato, pervasi dalle alterne vicende di una città e di una società a loro modo uniche in Italia. E sembra trascorso un secolo, metaforicamente, dal 18 dicembre '18, la data simbolica in cui al Salone degli Incanti si brindava al centenario, culmine della rassegna di eventi organizzati lungo i mesi a cavallo a tra 2018 e 2019. Quante cose in mezzo, la Triestina di Pavanel che correva verso la B e poi frenata in finale play-off quando il copione a lieto fine era bello e servito, la crisi sul finire del 2018, l'era Gautieri e la pandemia a resettare abbracci e occasioni



Il Salone degli Incanti che ha ospitato le celebrazioni del Centenario

di condivisione. Come quella di poter godere assieme di una proiezione, magari capace di raccontare per immagini questa bella storia chiama-

ta Unione. Lo ha fatto Dario Roccavini, tifoso da sempre della squadra, già autore dell'apprezzato docu-film "Triestina Story - 100 anni e



Dario Roccavini

più di storia rossoalabardata" proiettato al Salone degli Incanti, al teatro dei Salesiani, e capace di sbarcare nella capitale nel dicembre '19. Ma

l'autore non si è fermato a Roma, a quella incantevole serata su una terrazza di piazza Venezia. Attraverso una imponente opera di restauro prossima ai 1500 filmati analizzati, dall'estro di Roccavini è nata una vera e propria "Cineteca storica U.S. Triestina Calcio", almanacco multimediale con video Full HD. Ore e ore di conversioni, per una vera e propria opera storica ed emozionale a disposizione della società, verso chissà, una accelerazione alla realizzazione di un museo storico dell'Unione. Un'idea che da tempo balena e che la storia stessa della Triestina esigerebbe, per non lasciare sparsi cimeli e oggetti estratti in occasione del Centenario. La Cineteca offre qualcosa di nuovo ed innovativo per coloro che in futuro ne fruiranno.

Poggia infatti su un sistema digitale informativo-archivistico che consentirà all'utente di selezionare la stagione sportiva che si vorrà visionare. I totem touch-screen per selezionare i video desiderati daranno quel fascino di modernità in più. Sarà dunque visibile il docu-film della durata di 120 minuti, diviso in due parti. E poi le singole stagioni, dal 1918 in poi. Oltre 1400 video di partite, battaglie che faranno rivivere ad ogni tifoso le sue emozioni più intime. E infine 15 filmati significativi, dagli stadi di Trieste al secondo posto del '48, dalle promozioni ai fallimenti, i derby con l'Udinese e i compleanni, fino ad arrivare all'augurio di oggi e al desiderio per domenica, che i muli possano superare i grifoni. Guido Roberti

CALCIO SERIE A

Il Papu l'uomo mercato e piace anche alla Juve

La lite con Gasperini allontana a sorpresa Gomez da Bergamo
A Torino qualche segnale ma ci sono anche Milan, Inter e Lazio

ROMA

Gomez suo malgrado, sarà il vero protagonista del mercato gennaio. Sull'argentino, che non è più un giocatore di primo pelo, ma nemmeno un atleta logoro (l'anno prossimo, in fondo, compirà 33 anni), si sono tuffati i club più ambiziosi della Serie A, ma non solo. L'argentino, sorpreso a cantare l'inno della Juventus ieri sera allo Stadium, poi a confabulare più volte con l'amico e connazionale Dybala - come a volerli dire, «aspettami, potrei arrivare» - è già stato accostato al club bianconero che, però, ha subito precisato di non essere interessato alle sue prestazioni. Anche perché, conti alla mano, per completare la rosa di Andrea Pirlo servono giocatori in altri ruoli. Come ad esempio quello di centravanti. Resta il fatto che, in vista della finestra invernale di mercato che apre il 4 gennaio e si chiude il primo febbraio, Alejandro Gomez fa gola a molti: dal Milan alla Lazio, dalla Roma



Il Papu Gomez può essere l'uomo mercato di gennaio

all'Inter. L'unica cosa certa sul suo futuro resta la rottura con l'allenatore Gian Piero Gasperini e, di conseguenza, con l'Atalanta, dove da sette anni regala sprazzi di classe cristallina. Alla Juve serve un centravanti che possa dare il cambio a Morata, unica pedina per il centro dell'attacco dei bianconeri. L'idea è di puntare a un calciatore già pronto, come il francese Giroud o il polacco Milik, del Napoli, già accostato l'estate scorsa al club di Torino. L'Inter dovrà risolvere il rebus legato al nome del danese Eriksen, anche se la sua partenza da Milano non viene data per scontata. L'Inter pensa anche a uno scambio fra Pinamonti e Lasagna. Con la valigia in mano, ad Appiano Gentile, anche Vecino e Nainggolan. L'idea è di ridurre la rosa, in modo da mettere Antonio Conte nelle condizioni di gestire la rosa per un solo impegno: il campionato. L'argentino Depaul dell'Udinese è un altro giocatore nel mirino di diversi club, fra i quali la Lazio, che vuole rinforzarsi per risalire posizioni in classifica, ma deve intervenire soprattutto nel reparto difensivo. Lo stesso vale per la Fiorentina. Difficilmente la Roma entrerà in azione, anche alla luce degli ultimi successi. All'estero occhi puntati su Barcellona, nell'attesa del rinnovo delle cariche dirigenziali: l'osservato speciale si chiama Leo Messi che, dopo i ripetuti malumori della scorsa estate, si troverà davanti a un bivio. Se la Pulce non dovesse rinnovare, durante il mercato estivo può cambiare aria. —

IN BREVE

Olimpiadi
Tas, due anni di stop alla Russia

Il Tas ha deciso che la Russia è bandita per due anni dalle principali competizioni mondiali, comprese le Olimpiadi estive di Tokyo nel 2021 e le Olimpiadi invernali di Pechino nel 2022, per aver violato le norme antidoping. I tre arbitri hanno dimezzato la sanzione che doveva essere di quattro anni, lasciando però agli atleti russi mai sanzionati l'opportunità di partecipare sotto bandiera neutra.

Sci
In Gardena e Francia uomini e donne jet

In Coppa del mondo è arrivata l'ora dell'alta velocità. Da domani a domenica in Val d'Isère le ragazze jet saranno impegnate in due discese ed un superG, con l'azzurra Sofia Goggia, campionessa olimpica, brava terza in entrambe le prove cronometrate disputate in cui si sono messe in evidenza soprattutto le americane capitanate da Breezy Johnson. In val Gardena i velocisti avranno invece domani un superG e sabato una discesa sulla Sasslong, una pista mai troppo amata.

IL POSTICIPO

La Roma c'è:
bel ko al Toro
e terzo posto
in classifica

ROMA

Nell'ultimo match della dodicesima giornata di serie A la Roma si è imposta sul Torino con il risultato finale di 3-1. Granaia in 10 dopo 14' in seguito al doppio giallo ai danni di Singo e giallorossi in vantaggio al 27' con Mkhitaryan e al raddoppio in chiusura di primo tempo con Vertout su rigore. Nella ripresa al 13' Pellegrini cala il tris. Inutile il gol di Belotto al 28'. Domani le squadre di A torneranno nuovamente in campo con tre anticipi: Fiorentina-Verona (15), Sampdoria-Crotone (18) e Parma-Juventus (20.45). Domenica 20 dicembre le restanti sette partite.

La classifica: Milan 28; Inter 27; Juventus e Roma 24; Napoli e Sassuolo 23; Verona 19; Atalanta* e Lazio 18; Udinese* e Sampdoria 14; Cagliari e Bologna 13; Parma e Benevento 12; Spezia 11; Fiorentina 10; Genoa 7; Torino e Crotone 6. * una partita in meno. —

NIS-MAS DAY

Digital edition



QASHQAI NEW
N-CONNECTA DIG-T 140
QAB - White pearl brilliant

PREZZO DI LISTINO ~~€ 30.970,00~~
PREZZO NIS-MAS -36%
€ 19.800,00



QASHQAI NEW
N-CONNECTA DIG-T 140
KAD - Dark metal grey

PREZZO DI LISTINO ~~€ 30.970,00~~
PREZZO NIS-MAS -36%
€ 19.800,00



QASHQAI NEW
N-CONNECTA DIG-T 140
QAB - White pearl brilliant

PREZZO DI LISTINO ~~€ 30.970,00~~
PREZZO NIS-MAS -36%
€ 19.800,00



QASHQAI NEW
TEKNA + DCI 115
Nero

PREZZO DI LISTINO ~~€ 37.400,00~~
PREZZO NIS-MAS -41%
€ 21.900,00

Sconto fino al 46% su 10 NISSAN aziendali

Solo Venerdì 25 Dicembre dalle 17:00 alle 19:00

AUTONORDFIORETTO

Scopri i veicoli in promozione su autonordfioretto.it

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste non si ferma: il 23 dicembre arriva il Brescia

Fissato il recupero alla "Bianchi" contro la corazzata lombarda, prima in graduatoria assieme agli alabardati di Bettini



L'alabardato Danjel Podgornik

Riccardo Tosques / TRIESTE

Questo "indimenticabile" 2020 non è sportivamente ancora terminato per il team maschile della Pallanuoto Trieste. Forti della bellissima vittoria ottenuta all'esordio contro la Roma Nuoto nel deserto della Bruno Bianchi, gli alabardati torneranno a breve in piscina per disputare il primo dei due recuperi del girone B.

Mercoledì 23 dicembre, alle 19.30, tra le mura amiche del polo natatorio di Sant'Andrea, la formazione allenata da Daniele Bettini sfiderà una delle corazzate del campionato: l'An Brescia.

Sarà uno scontro al vertice, dato che entrambe le

squadre hanno battuto la Roma Nuoto negli unici match disputati sino ad ora. In Lombardia i laziali hanno perso per 14-7, ko simile al 12-7 incassato sabato scorso a Trieste. La classifica del girone vede dunque Pallanuoto Trieste e An Brescia appaiate a 3 punti. Ferma, ancora a 0, la Roma Nuoto.

Sicuramente la partita d'esordio di questo tribolattissimo inizio stagione non ha potuto che fungere da vero e proprio toccasana per Ray Petronio e compagni, assolutamente desiderosi di tornare a competere dopo quasi tre mesi di stop forzato tra pandemia e i casi di Covid che hanno afflitto i ragazzi del presidente Enrico Samer co-

stringendo la società ad una delle scelte più difficili di sempre: rinunciare al girone di qualificazione dell'Euro Cup.

Tornandi al match d'esordio, coach Bettini non ha potuto che evidenziare, nonostante i diversi errori commessi durante l'arco di tutti i 32 minuti, la grande determinazione messa in acqua, frutto evidentemente dell'enorme desiderio di tornare a competere.

E alla fine tutta la squadra, con il direttore sportivo Andrea Brazzatti a fare da portavoce, ha voluto dedicare i tre punti conquistati con i capitoli alla memoria di Walter Petronio, il padre di Ray, recentemente scomparso.

Dando uno sguardo al calendario, dopo il match di mercoledì gli alabardati torneranno in acqua il 30 gennaio per affrontare, in trasferta, ancora l'An Brescia. Rimane invece da definire il recupero della prima giornata contro la Roma Nuoto che in caso di vittoria degli alabardati sancirebbe la qualificazione ai play-off.

Intanto ieri a Budapest l'An Brescia ha affrontato i catalani del Barceloneta nel preliminare di Champions League. Dopo le vittorie contro Dinamo Tblisi (15-9) e i padroni di casa dello Ftc Telekom Budapest (10-7), i lombardi hanno perso per 8-6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOXE

Torna il pugilato a Opicina sul ring Broili e Chiancone

Francesco Cardella / TRIESTE

Il debutto di Luca Chiancone e la prima volta di Michele Broili sulla distanza delle otto riprese. Il pugilato di stampo professionistico torna alla ribalta con la riunione in programma domenica alla Polisportiva di via degli Alpini 128 a Opicina, serata organizzata dalla Ardita Trieste in collaborazione con la sigla Lyon Gym, manifestazione allestita a porte chiuse, con inizio dalle 18.

Luca Chiancone - classe 1997, prodotto della Rui Boxe Trieste e cresciuto alla corte dei tecnici Degrossi e Romano - entra in lizza tra i professionisti (74 kg) incontrando il croato Dario Borosa un avversario con alle spalle 9 incontri, di cui 7 persi ed uno pareggiato. Le riprese sono 4 da 3 minuti, una in più delle canoniche vissute tra i ranghi giovanili e dilettantistici della boxe, dove Chiancone ha animato una gavetta da 50 incontri: «Sono curioso, anche per questo - ha premesso il pugile debuttante - devo gestire ora il match in

modo differente ma sono reduce da un buon periodo di preparazione. Sono molto carico e vorrei dare spettacolo».

Temi diversi per **Michele Broili** (Ardita) la cui mira dichiarata è l'assalto al titolo italiano dei Super Piuma, missione che dovrebbe concretizzarsi nell'arco del 2021. Nel frattempo la "Frecia di Camelot" cerca di adattarsi alla tenuta e passa alle 8 riprese affrontando il nicaraguense Cristian Narvaez, giovane mestierante dotato già di esperienza. La riunione si nutre anche di un cartellone dilettantistico strutturato in 6 incontri: Mancini (Ardita) se la vede con il milanese Bernasconi nei 66 kg, Basso (Audace) sfida il lombardo Galelli nei 66 Elite 2, Nako (Pug. Udinese) affronta il cremonese Fridas nei 64, Rizzi (Rui Boxe) pesca Messina nei 69. Due i derby giuliani: Milocchi (Ardita) vs R. Tommasini (P. Culot) negli 81 e Tortora (Ardita) vs S. Tommasini (P. Culot). Evento in diretta sul canale 814 di Sky. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO



Un'azione del match Zalet-Olympia, valido per la Coppa Regione femminile, svoltosi in ottobre nella palestra comunale di Repen

La Fipav Fvg conferma lo stop fino al 15 gennaio «Rispettiamo le regole»

Andrea Tricoli / TRIESTE

Conferme, smentite, malintesi e accuse. Si fa serrata e incerta la situazione del mondo sportivo, già ampiamente lesionato dalla pandemia.

Ben tre note federali consecutive negli ultimi giorni, per la Fipav nazionale, a chiedere delucidazioni su quali siano gli enti e le realtà di preminente interesse nazionale, come citate dall'ultimo Dpcm in vigore, quello del 3 dicembre, e a rivendicare una propria dignità e che tutti si fermino, visto l'etico e rispettoso stop imposto dalla federvolley nazionale a campionati ed allenamenti delle società del vol-

ley dalla serie C regionale in giù, fino al 15 gennaio prossimo.

È intervenuto anche il presidente della Fipav Fvg regionale, il triestino Alessandro Michelli, per confermare di aver ben compreso la necessaria, obbligata, seppure sofferta, decisione nazionale (di bloccare gli allenamenti), smentendo le voci di non condivisione di tale provvedimento. Questa precisazione di Michelli, viene a seguito di "una interpretazione non corretta" di sue dichiarazioni riguardo la comunicazione dello scorso 5 dicembre della Fipav nazionale che consente alle sole formazioni di serie A e B di proseguire l'attività, sospen-

dendo per le altre gli allenamenti fino al 15 gennaio.

Una indicazione che, per il presidente Fipav Fvg, deriva da precise disposizioni del Coni.

Michelli auspica «un continuo dialogo tra la Federazione italiana pallavolo, il Coni e il Ministero dello Sport per far riprendere prima possibile, nel rispetto della situazione sanitaria nazionale, le attività di allenamento delle nostre società. Nella valutazione del volley regionale e locale, mi sembra infatti corretto evidenziare tutti i protocolli stringenti che le società hanno sempre seguito e che hanno reso le nostre palestre luoghi ben più sicuri rispetto ad altri. Con la spe-

ranza che i nostri atleti possano tornare a frequentarle al più presto, proprio dopo gli ultimi alleggerimenti delle restrizioni».

E se la Fipav, insieme a Fip basket, ha punzecchiato e chiesto chiarezza al presidente del Coni Malagò, e al dipartimento Sport della Presidenza del Cdm, ecco che anche il capo della Fipav locale, Paolo Manià, ha tenuto a specificare quali siano le priorità: «Il Comitato continua a lavorare, osservando ovviamente gli esiti nazionali, e i risultati delle interazioni tra presidenti a livello nazionale e regionale, e tra diversi enti. In questo momento di stop forzato, bisogna però lavorare e affrontare in primis problemi delicati per la ripresa, tra cui su tutti il nodo-palestre. Perché al momento del nuovo via all'attività agonistica, le nostre società locali dovranno avere facile ed agevole accesso alle location che fanno da sfondo alla propria disciplina sportiva ed agonistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

A Forni riecco le gare Fis indette dallo Sci Cai Trieste

TRIESTE

È stato ufficializzato il calendario 2020-21 delle gare Fis di sci alpino in programma sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Il primo appuntamento sarà nel weekend del 4-5 gennaio con le Fis Njr organizzate a Tarvisio dal Bachmann. Si proseguirà il 9 e 10 gennaio con le Fis maschili delle discipline tecniche sul-

lo Zoncolan, mentre le prove veloci (sempre Fis m) saranno protagoniste a Sella Nevea dall'11 al 14. A febbraio ritornano le Fis Njr dello Sci Cai Trieste a Forni di Sopra (12 e 13) e del Cimenti sullo Zoncolan (19 e 20). Dal 22 al 25 spazio a due discese di Coppa Europa maschile a Sella Nevea. Infine, il 21 e il 22 marzo slalom e due superG Fis Njr a Piancavallo. —

Scelti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.25

Due agguerritissime manche, vedranno i 24 cantanti esibirsi per passare il turno. Sarà il co-ach a decidere chi far andare avanti nella gara, e solo 2 concorrenti per team accederanno alla finale. Conduce **Antonella Clerici**.



Blood Father
RETE 4, 21.20

Dopo che il fidanzato ruba una fortuna ai narcotrafficienti, Lydia è costretta a darsi alla fuga trovando un solo alleato, suo padre John (**Mel Gibson**) un motociclista ubriaccone, drogato e fuorilegge.



Il futuro del cibo
RAI 2, 21.20

Lo chef **Antonello Colonna** ci accompagnerà, con le sue ricette, la sua storia e la sua filosofia in cucina, in un viaggio alla scoperta dell'importanza del cibo nell'evoluzione umana.



Qualunque
RAI 3, 21.20

Cetto La Qualunque (**Antonio Albanese**), imprenditore calabrese corrotto, depravato e ignorante che disprezza la natura, la democrazia e soprattutto le donne, torna in Italia dopo una lunga latitanza.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, con Pupo e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina - Telethon Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane per Telethon Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno per Telethon Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Telethon 2020 Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta per Telethon Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
0.10 TV7 Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Sottovoce per Telethon Attualità	
2.20 Cinematografo Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.10 Good Witch Serie Tv	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.45 Super G Maschile Scialpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Eat Parade Att	
13.45 Tg2 - Sì, Viaggiare Att	
13.55 Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137"	
15.00 Ore 14 Attualità	
15.30 Detto Fatto Attualità	
17.10 Telethon 2020 Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Telethon 2020 Attualità	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il futuro del cibo Documentari	
23.30 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Att	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Geo Documentari	
13.30 Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137	
14.00 TG Regione - TG3 Att	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Telethon 2020 Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 - TG Regione Att	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Qualunque Film Commedia (10)	
23.05 Blob Attualità	

RETE 4	4
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 Miami Vice Serie Tv	
10.10 Carabinieri Fiction	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.05 Lo specchio della vita Film Drammatico (59)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Blood Father Film Drammatico (16)	
23.15 Rischio totale Film Poliziesco (90)	
1.10 Modamania Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.25 Pilola Gf Vip Lifestyle	
16.40 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 Spank tenero rubacuori	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.30 God Friended Me Serie Tv	
11.15 The mentalist Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.50 Young Sheldon Serie Tv	
17.10 The Middle Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confini Documentari	
0.30 Le mummie parlanti Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.	
17.00 Lifestyle	
18.10 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Speciale Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Scambio di Natale Film Commedia (18)	
17.30 Vite da copertina Doc	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) S spettacolo	
21.30 Nemiche amiche Film Drammatico (98)	
23.45 Chocolat Film Commedia (00)	

NOVE

15.30 Chi diavolo ho sposato?	
16.00 Delitti sotto l'albero Doc	
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20
14.00 Izombie Serie Tv	
14.55 Izombie Serie Tv	
15.55 Chuck Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 King Kong Film Avventura (05)	
0.55 The Kingdom Film Thriller (07)	
2.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 Ghost Whisperer Serie Tv	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv	
19.20 Valor Serie Tv	
20.55 Just for Laughs Spettacolo	
21.20 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller (18)	
23.20 Oltre la notte Film Thriller (17)	

IRIS	22 IRIS
11.30 Apocalypse Now Film Guerra (79)	
14.30 Arma letale 2 Film Azione (89)	
16.50 1 km da Wall Street Film Drammatico (00)	
19.15 A-Team Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Un mondo perfetto Film Drammatico (93)	
23.50 Gran Torino Film Drammatico (08)	
2.05 Arma letale 2 Film Azione (89)	

RAI 5	23 Rai 5
15.10 Il Giappone visto dal cielo Documentari	
16.00 Le Supplici Spettacolo	
17.30 Immortali amate	
18.20 Piano Pianissimo Doc	
18.40 Discovering Luis Buñuel	
19.20 Gli imperdibili Attualità	
19.25 Rai News - Giorno Att	
19.30 John Avildsen, nell'ombra di Rocky Doc	
20.20 Ghost Town Doc	
21.15 Art Night Documentari	
23.15 Save The Date Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 The crew - Missione impossibile Film Avventura (16)	
15.45 Gli imperdibili Attualità	
15.50 Prima ti perdono... poi t'ammazzo Film Western (70)	
17.30 Sole rosso Film West (71)	
19.30 Mi permette babbo! Film Commedia (56)	
21.10 Il mio nome è Thomas Film Drammatico (18)	
22.50 Chasing Mavericks Film Drammatico (12)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.55 Delitti in Paradiso Serie Tv	
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction	
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
21.20 Mai scherzare con le stelle! Film Commedia (19)	
23.10 Non è mai troppo tardi Film Drammatico (14)	
1.20 Isola D'Inverno Film Thriller (99)	
3.05 Delitti in Paradiso Serie Tv	

CIELO	26 cielo
16.15 Fratelli in affari	
17.10 Tiny House Nation - Piccole case da sogno	
18.05 Piccola case per vivere in grande Spettacolo	
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare UK	
19.30 Affari al buio Doc	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Bella del Signore Film Drammatico (12)	
23.25 Io, Anders e le altre 23 donne (1ª Tv) Documentari	

PARAMOUNT	27
14.00 Un Natale indimenticabile Film Commedia (97)	
16.10 Un desiderio è un desiderio Film Commedia (97)	
17.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.45 Strega per amore Serie Tv	
21.10 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Commedia (99)	
23.00 Stuart Little 2 Film Commedia (02)	

TV2000	28 TV2000
16.00 La piccola cenerentola	
17.30 Il diario di Papa Francesco	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 Le parole della Fede Att	
20.00 Rosario da Lourdes Att	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.52 Guerra e Pace Serie Tv	
21.10 A Christmas Memory - Un Natale di tanti anni fa Film Commedia	
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

LA7 D	29 7d
14.40 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7 Attualità	
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv	
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle	
20.25 Senti chi mangia Lifestyle	
21.30 The Good Wife Serie Tv	
22.20 The Good Wife Serie Tv	
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	30 5
14.00 Amici di Maria	
14.15 Amici - daytime	
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo	
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.50 Christmas At The Palace Film Commedia (18)	
19.40 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Il regalo più bello Film Commedia (16)	
23.05 Something New Film Drammatico (06)	

REAL TIME	31 Real Time
9.50 Primo appuntamento Spettacolo	
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20 Junior Bake Off Italia (1ª Tv) Spettacolo	
22.30 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv) Serie Tv	

GIALLO	38 Giallo
11.00 Elementary Serie Tv	
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.00 Elementary Serie Tv	
17.00 Profiling Serie Tv	
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 The Mysteries of Laura Serie Tv	
15.50 Bones Serie Tv	
18.35 The Closer Serie Tv	
19.35 Colombo Serie Tv	
21.10 Chicago P.D. Serie Tv	
22.00 Chicago P.D. Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
0.40 Il silenzio dell'acqua Fiction	
2.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
3.40 Tgcom24 Attualità	

DMAX	52 DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Lupi di mare Doc	
17.40 Ai confini della civiltà Documentari	
19.30 Nudo e Crudo Lifestyle	
20.25 Nudi e crudi Francia	
21.35 Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo (1ª Tv) Documentari	
22.30 Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo Documentari	

RAI3 BIS CANALE 103 DEL DDT

9.15 la programmazione regionale propone per "La television par furlan" alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Ta la cjasute gnove", e alle 21.40 "Missus", regia di Massimo Garlati Costa

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.18 Un tranquillo weekend da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Film di Natale: le offerte di RaiPlay; 14.10 Chi è di scena; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Gli inserti de "La Voce del Popolo" Tutto Natale e Dentro Rovigno. La nuova edizione di "El portego". Madre Maria Crociffa Cosulich. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR del mattino; Buon-giorno; Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: lettura e letteratura; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Legenda o svetem pivcu, Joseph Roth, Prevod: Stanislav M. Marsič - 3. nad. 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Anticipo Campionato Serie B	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back Speciale Let's Play - DIODATO	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 m2o United
	23.00 Dance Revolution
	24.00 Dance with Us

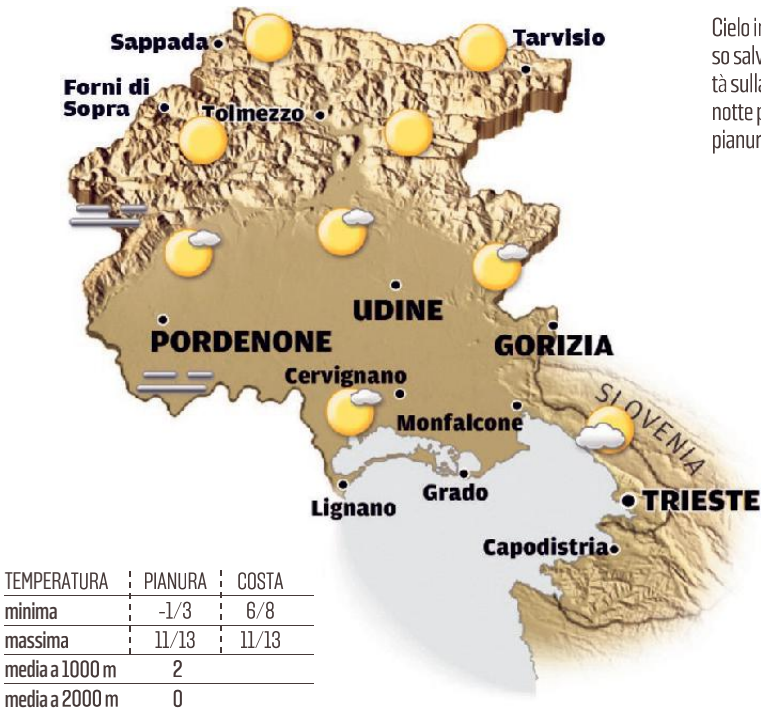
SKY PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Apocalypto Film
	Sky Cinema Action
	21.00 Effetti indesiderati Film
	Sky Cinema Comedy
	21.00 Giovani ribelli - Kill Your Darlings Film
	Sky Cinema Drama
	21.00 Tappo - Cucciolo in un mare di guai Film
	Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	SKY UNO
21.15 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film	16.15 Artisti del panettone
Cinema 1	16.45 Il natale è servito
21.15 Invictus - L'invincibile Film	17.40 MasterChef Australia
Cinema 2	19.10 Alessandro Borghese
21.15 L'ora legale Film	Kitchen Duel Lifestyle
Cinema 3	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
22.55 La scuola più bella del mondo Film	21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
Cinema 3	22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.35 Race - Il colore della vittoria Film	
Cinema 2	
PREMIUM ACTION	SKY ATLANTIC
16.10 The Vampire Diaries	14.00 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
17.00 iZombie Serie Tv	15.00 The Third Day Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	17.25 Deadwood Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv	19.15 Deutschland 89 Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries Serie Tv	21.15 Deutschland 89 (1ª Tv) Serie Tv
20.20 iZombie Serie Tv	22.15 Deutschland 89 (1ª Tv) Serie Tv
21.15 Agent Serie Tv	23.15 Deutschland 89 Serie Tv
22.15 Agent Serie Tv	
PREMIUM CRIME	TV LOCALI
16.15 The Closer Serie Tv	TELEQUATTRO
17.05 Rush Hour Serie Tv	07.00 Sveglia Trieste!
17.55 Lethal Weapon Serie Tv	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
18.45 Murder in the First Serie Tv	10.20 Sveglia Trieste - zumba
19.35 The Closer Serie Tv	10.40 Sveglia Trieste - pilates
20.25 Rush Hour Serie Tv	12.35 Macete (stag. 2020/2021)
21.15 Strike - Il Richiamo Del Cuculo Serie Tv	13.00 Il notiziario straordinario - 12.35: Macete
22.05 Strike - Il Richiamo Del Cuculo Serie Tv	16.35 Sveglia Trieste - tai chai
	16.50 Rotalcalco Adnkronos
	17.10 Il notiziario - meridiano - r - 17.30 Trieste in diretta
	18.35 Un calcio agli sprechi - live
	19.00 Macete (stag. 2020/2021)
	19.30 Il notiziario ore 19.30
	20.00 Il notiziario straordinario
	20.30 Il notiziario - r 2020
	21.00 Ring
	23.00 Il notiziario - r 2020
	23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
	00.00 Ring - 2020 r -
	02.00 Il notiziario - r 2020
	02.30 Trieste in diretta - 2020 -

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

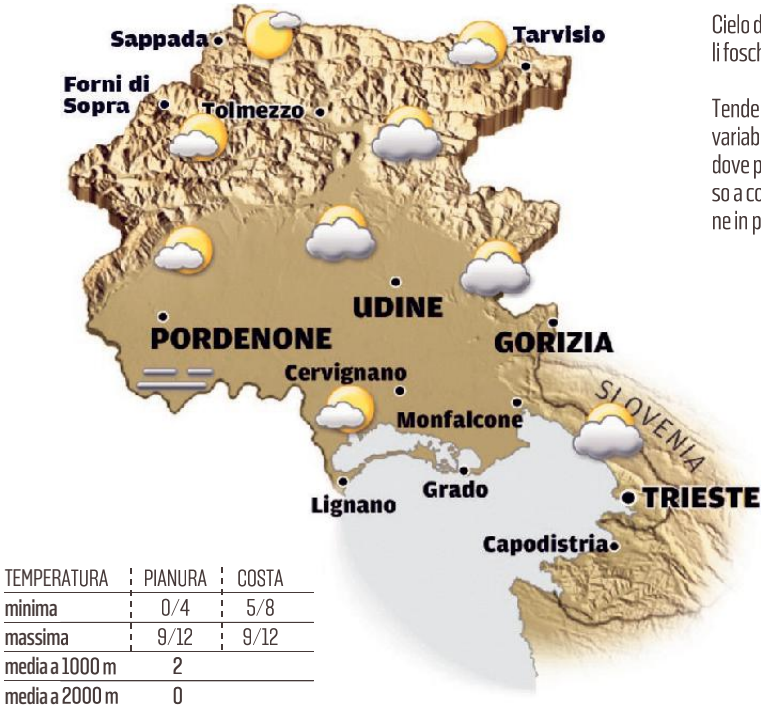


OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso salvo possibile maggiore nuvolosità sulla costa orientale e sul Carso. Di notte possibili nebbie sulla bassa pianura e nelle valli.

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile a nuvoloso, possibili foschie notturne in pianura.

Tendenza per domenica: nuvolosità variabile più persistente forse a est, dove potrà prevalere cielo da nuvoloso a coperto. Possibili foschie notturne in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nuvoloso su gran parte della Val Padana e Liguria con deboli pioviggini sullo Spezzino, più sole su Alpi e Triveneto. **Centro:** Nubi irregolari su Toscana, Marche e Sardegna con piogge sull'isola, poco o parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni. **Sud:** In prevalenza poco nuvoloso. **DOMANI** **Nord:** Molte nubi su Val Padana e litorali. Qualche pioggia su Liguria, Emilia ed Ovest Lombardia, maggiori schiarite sulle Alpi. **Centro:** Qualche pioggia su Sardegna e alta Toscana, maggiori schiarite altrove con tempo asciutto. **Sud:** Irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia tra Sicilia e bassa Calabria, tempo asciutto altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,0	11,5	79%	11 km/h	Pordenone	-0,5	9,7	np	7 km/h
Monfalcone	5,2	10,6	93%	12 km/h	Tarvisio	0,5	4,1	np	27 km/h
Gorizia	3,7	8,7	96%	14 km/h	Lignano	5,1	7,4	96%	12 km/h
Udine	1,8	9,3	98%	9 km/h	Gemona	0,2	7,7	87%	26 km/h
Grado	7,2	9,5	93%	10 km/h	Piancavallo	-4,7	2,1	99%	np
Cervignano	3,5	8,4	98%	11 km/h	Forni di Sopra	-0,9	5,4	96%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	12,9	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	12,5	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,4	0,10 m
Lignano	quasi calmo	13,0	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12			
13					14		15		
16					17		18		19
20				21			22		
23			24						
		25						26	
27	28						29		
30			31			32			
33		34				35			
36				37		38			
39						40			

ORIZZONTALI: **1** Piccola di statura - **6** Un noto paroliere - **11** Dà una lana pregiatissima - **12** Fu tradito da Giuda - **13** Nuclei di isolati cittadini - **15** Il quarto caso latino (abbr.) - **16** Dissetarsi - **17** Indica il tempo che manca - **19** Chiudono i salvadanai - **20** Parità di dosi - **21** Precede la semina - **23** Il prefisso che duplica - **24** Svelto nel lavoro - **25** A forma di dado - **26** Un monosillabo che trattiene - **27** Si estrae dal petrolio - **29** I boys... da grandi - **30** Infuso paglierino - **31** La calla selvatica - **32** Tipo di farmaci - **33** La cantante di *È tutto un attimo* - **35** Isolani di Sassari - **36** Si affila - **38** Si appende in cameretta - **39** L'esule lo cerca all'estero - **40** Parte del fiore.

VERTICALI: **1** L'ortaggio che può essere da zucchero - **2** Esseri di altri mondi - **3** Cellula delle crittogame - **4** Non affette da malattie - **5** Soccorre chi è in panne - **7** In mezzo agli scogli - **8** La dea greca della terra - **9** Statuetta sognata dai divi - **10** Una bella canzone di Vecchiolini - **14** Le segue l'investigatore - **17** Si effettua rimorchiando - **18** Scuro - **21** L'Einstein scienziato - **22** Comprende 28 Paesi - **24** Si affolla di studenti - **25** È dolce nella ciliegia - **26** Formulò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri - **28** Lo Stato Usa con Austin - **29** Il pianeta tra la Terra e Giove - **32** Il food più veloce - **34** Si camuffano con il verme - **35** Lo lanciano i naufraghi - **37** Il Gore del Nobel per la Pace.



monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

Piumini, lenzuola, coperte, camicie da notte
accappatoi, intimo uomo e donna, pigiama, tovaglie



montiemonticasa.com tel. 040638280 via Mazzini 27/A-TRIESTE



TANTE IDEE REGALI DI NATALE!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Enrico Grazioli Vicedirettore: Alberto Bollis

Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli;
Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraasi

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 140, Slovenia €
140, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 17 dicembre 2020
è stata di 18.878 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che tur-
bano, specialmente nel corso della mattinata,
il vostro ambiente. Cercate piuttosto di ren-
derlo più sereno.

TORO

21/4 - 20/5



L'intesa con i familiari e con la persona amata
sarà perfetta. Insieme passerete una giornata
piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere
la propria personalità. Relax.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Giornata piuttosto soddisfacente. Sentire-
te il bisogno di fare un pò di ordine, in par-
colare nella vita privata. Concedetevi un pò
di svago.

CANCRO

22/6 - 22/7



Oggi dovrete sentirvi abbastanza in forma
per fare progetti. Non che tutte le persone
che vi circondano siano congeniali. Presen-
za di spirito.

LEONE

23/7 - 23/8



Date alla persona che amate la sensazione
che vi dedicate a lei con maggiori premure
quando il tempo ve lo consente. Questo fatto
smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

VERGINE

24/8 - 22/9



Non giova pensare al passato. Una persona
aspetta un vostro cenno per muoversi. Cer-
cate di non sciupare un sentimento così
bello e sincero.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Non lasciatevi dominare dallo scoramento
se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di
difficoltà. Affrontate la situazione con deci-
sione e coraggio.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Attenzione. Non è permessa alcuna di-
strazione o imprudenza. Cercate di non
fare scelte particolari. Tanto relax e mol-
to riposo.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Avrete la possibilità di realizzare un pro-
gramma molto interessante, ma per riuscir-
ci occorre un'organizzazione molto attenta
ed una grande disciplina.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Se volete mettervi in mostra cercate di
prendere qualche iniziativa apprezzabile.
Nei vostri rapporti c'è ancora un pò di confu-
sione. Più ordine.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



La capacità di guadagnare non vi manche-
rà, ma con altrettanta facilità sarete portati
a spendere. In amore un comportamento
esitante potrebbe disorientare il partner.

PESCI

20/2 - 20/3



Influssi molto positivi in quanto avrete una
visione ben chiara sul da farsi e saprete ap-
plicarvi con serietà e grande consapevolezza.
Cercate di essere più adattabili.

DOPO 40 ANNI CHIUDE

**OTTICA
TRIESTINA**

**ENTRIAMO
NELL'OTTICA!**



SVENDITA TOTALE
fino al - 70 % e a esaurimento scorte
dal 11 dicembre 2020

-70

**UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE
in via Carducci 8 a Trieste**